PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Martedì 18 Luglio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10776

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA LEGISLATURA
al Parlamento di Vienna

VIENNA 17 N). Nell'odierna seduta inaugurale della Camera dei Signori, il presidente dei ministri barone Gautsch partecipò la nomina del principe Windischgraetz a presidente e dei principi Fürstenberg e Schönburg-Hartenstein a vicepresidenti della Camera dei Signori.

Il presidente Windischgraetz assume la presidenza. Egli tiene un discorso in omaggio dell'Imperatore, poi commemora il membro defunto dott. Eppinger, che è stato - dice il presidente - un fautore della pace nazionale in Boemia, ugualmente stimato dagli amici e dai nemici.

Prossima seduta: Mercoledì. Ordine del giorno: decisione sull'atteggiamento della Camera dei Signori di fronte al discorso del trono.

Alcuni episodi alla seduta inaugurale della Camera

La «Neue Freie Presse» rileva che durante il discorso del presidente per anzianità bar. de Fuchs, quando questi, augurando che la Camera sia operosa e si curi della necessità del popolo, dichiarò che essa deve attenersi al principio del «suum cuique», i deputati italiani applaudirono dimostrativamente.

In quanto al contegno dei socialisti dice: Si ricorderà che quando s'inaugurò la prima Camera a suffragio universale, all'evviva all'Imperatore che aveva sanzionato la riforma elettorale erano rimasti nell'aula anche i socialisti, partecipando all'ovazione almeno con la loro presenza. Oggi quando si avvicinò il momento di questa manifestazione i socialisti czechi si alzarono ed uscirono; poco dopo uscirono anche i socialisti polacchi, e da ultimo di socialisti non rimasero nell'aula che alcuni tedeschi coll'evidente intenzione - dice il giornale - di far così una dimostrazione contro i socialisti czechi. Si sono astenuti durante gli evviva anche gli czechi radicali.

La costituzione dei „clubs" italiani

Stasera si è costituito il club degli italiani liberali, eleggendo a presidente il bar. Malfatti. Si discusse poi ampiamente su varie questioni interessanti gli italiani, e sul contegno da osservare alla Camera.

Nel pomeriggio sotto la presidenza del deputato Tonelli si radunarono i deputati del partito clericale italiano. Il dott. Conci riferì ampiamente sul suo recente colloquio col bar. Gautsch, quindi si procedette alla costituzione del club eleggendo il Conci a presidente, don Gentili e don Faidutti a vicepresidenti, il dott. Grandi a segretario. Seguì una discussione sulla situazione politica e sul futuro atteggiamento del club nella nuova Camera. In proposito fu pubblicato il seguente comunicato: Il partito popolare italiano considera dovere dello Stato di provvedere a che la questione della Facoltà italiana sia avviata il più presto possibile a una soluzione soddisfacente. Il partito farà dipendere il suo contegno rispetto al Governo e verso gli altri partiti dall'adempimento delle promesse fatte dai due passati ministeri circa i provvedimenti economici a vantaggio delle regioni italiane, e dal sodisfacimento dei postulati nazionali degli italiani.

I rumeni

Il club rumeno elesse a suo presidente il deputato Simonovici, avendo il barone Hormuzaki dichiarato di non poter accettare questa carica nella sua qualità di capitano provinciale.

Tedeschi e czechi

Secondo un comunicato già pubblicato l'unione nazionale tedesca decise nell'odierna seduta all'unanimità di dichiararsi pronta ad entrare subito nella discussione del progetto bancario, a patto che il Governo prometta di ridurre, in conformità al bisogno di circolazione, l'emissione delle banconote da 10 corone all'importo massimo di 160 milioni di corone e di presentare immediatamente il progetto concernente l'istituzione di una cassa consorziale centrale di credito per rendere possibile, come in Ungheria, a vasti strati della popolazione di partecipare al credito bancario.

Il giornale «Samostatuos» di Praga reca che per favorire le trattative per il compromesso nazionale in Boemia sarà nominato quanto prima un ministro nazionale czeco. I sociali-nazionali czechi proporrebbero la nomina del consigliere aulico Zampaph.

Il deputato Prasek decise di accedere al club czeco unitario.

La prima conferenza dei capigruppo

Domani sera si terrà la prima conferenza dei capigruppo, nella quale si stabilirà il programma dei lavori per la sessione in corso. La «Neue Freie Presse» dice che da parte tedesca si spera che sarà possibile sbrigare anche il progetto bancario. L'elezione della presidenza avverrà nella seduta di venerdì.

Una deputazione di femministe

Nel palazzo del Parlamento comparve oggi una numerosa deputazione d'associazioni femminili della Boemia e della Moravia, per pregare i deputati czechi di adoperarsi affinchè anche alle donne siano riconosciuti i diritti politici. I deputati risposero che il Governo ripresenterà senza dubbio alla Camera la novella alla legge sulle associazioni già presentata nella passata legislatura. E' certo che la novella sarà approvata, e quindi non andrà gran tempo che anche le donne potranno ascriversi ad associazioni politiche.

Per i fatti di Drohobycz

LEOPOLI 17 (N). La «Mittag Zeitung» dice essere probabile che il ministro della difesa gen. Georgi nel corso della discussione alla Camera sull'eccidio di Drohobycz presenterà tutti gli atti dell'inchiesta e dichiarerà che le persone militari colpevoli saranno punite.

I rapporti italo-austriaci
e la disfatta dei cristiano-sociali
Una risposta del duca Tomaso di Genova

VIENNA 17 (N). Il pubblicista Telmann, segretario della lega per l'amicizia austro-italiana, pubblica nel «Morgen» un articolo in cui dice che lo sfacelo del partito cristiano-sociale ha destato vera soddisfazione fra quei liberali austriaci che si sono proposti di favorire e coltivare l'amicizia con la nazione italiana e che si erano accorti di avere nei cristiano-sociali degli accaniti avversatori dei loro intenti. Il cosidetto partito dell'impero apertamente e, quello che è peggio, occultamente combatteva tutte le tendenze che miravano a migliorare i rapporti fra l'Austria e l'Italia per la smania di mostrarsi ligio al Vaticano. I cristiano-sociali erano divenuti più papalini del papa, il quale pur desidera una pace sincera fra l'Austria e l'Italia. Telmann ricorda che anni fa, avendo promossa un'inchiesta sui rapporti austro-italiani, inviò dei questionari a tutti i deputati austriaci e ricevette risposta da deputati di tutti i partiti meno che dai cristiano-sociali. Il questionario inviato al principe di Liechtenstein fu respinto con l'osservazione «retour» - «non si accetta»!

Telmann ricorda pure il discorso del vice-borgomastro dott. Porzer contro l'Italia ;ricorda come Pattai, quand' era presidente della Camera, respinse con vacui pretesti la proposta d'inviare a nome della Camera austriaca gli auguri per il giubileo alla Camera italiana. Ricorda che il municipio di Vienna proibì agli impiegati e maestri comunali di partecipare al viaggio a Roma dei cantori viennesi. Accenna poi alla tendenziosità della stampa clericale viennese in tutto ciò che si riferisce all'Italia ed ascrive anche ai cristiano-sociali gli intrighi contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana. Il risultato di questi intrighi è brevemente caratterizzato dal fatto che quantunque il progetto governativo fosse stato già presentato, e benchè ci fosse una maggioranza alla Camera, gli italiani non hanno ancora una istituzione in cui possano dedicarsi agli studi superiori nella loro lingua materna. Si capirà, dice poi Telmann, se date queste circostanze, a tutti i tentativi di ispirare fiducia agli italiani nella sincerità dei sentimenti d'amicizia dei popoli dell'Austria verso di loro si rispondesse: «Va bene, ma da voi domina il partito clericale che ci è ostile!». Ed era assai difficile confutare tale argomento.

L'articolo dice che i fautori dell'amicizia austro-italiana sono lieti sinceramente del fatto che in luogo del partito dell'impero cristiano-sociale è ora il più forte gruppo della Camera l'Unione nazionale tedesca, quella stessa che per iniziativa dello Steinwender aveva già organizzato il viaggio dei deputati tedeschi a Roma.

Speriamo - dice l'articolo - che il viaggio sia stato semplicemente differito ma non abbandonato. Telmann dice che egli e i suoi consenzienti si sono già accordati con alcuni dei deputati liberali tedeschi di Vienna affinchè appoggino in Parlamento gli sforzi dei fautori dell'amicizia austro-italiana e in particolare patrocinino il completo soddisfacimento dei postulati di coltura e nazionali degli italiani. Da ultimo ricorda un episodio atto a caratterizzare i sentimenti dell'Italia ufficiale verso i popoli dell'Austria, quei sentimenti che il partito cristiano-sociale continuamente denigrava.

Telmann ricorda cioè che anni fa, quando egli organizzò la summenzionata inchiesta sui rapporti austro-italiani per una rivista viennese, uno dei suoi amici inviò dei fascicoli a diversi personaggi dell'Italia ufficiale. Noi - dice Telmann - ricevemmo molte manifestazioni plaudenti all'iniziativa per avviare un'intesa austro-italiana. L'adesione più calorosa per il contenuto e per la forma fu quella del duca Tomaso di Genova, zio del re e comandante in capo della flotta italiana».

Per le grandi manovre italiane

SPEZIA 17 (N). Stamane alle 4 un colpo di cannone annunziava che la flotta doveva considerarsi in istato di mobilitazione. Gli ufficiali di terra e di mare presenti accorsero subito ai loro posti di combattimento, ciascuno con il rispettivo personale. Il comandante in capo del dipartimento, ammiraglio Viale, si recò poi ad ispezionare le fortificazioni. Nel pomeriggio è giunto il tenente generale della Noce, comandante del corpo d'armata di Firenze, per visitare insieme all'ammiraglio le fortificazioni della piazza.

ROMA 17 (N). Il giornali dicono di poter annunziare che al comando dei due partiti alle prossime grandi manovre saranno chiamati i due comandanti d'esercito in guerra, generali Cadorna e Caneva. E' questo un altro coefficente del grande interesse che le manovre avranno quest'anno.

Una squadra giapponese a Civitavecchia

ROMA 17 (N). Il «Corriere d'Italia» riceve da Civitavecchia che per la prima quindicina di agosto si assicura arriverà in quelle acque la squadra giapponese, che manderà i suoi ufficiali a visitare la Esposizione di Roma.

LA GUERRA CIVILE NELL'ETIOPIA

ROMA 17 (N). La Stefani riceve da Addis Abeba 14: Notizie da Dessiè recano che le truppe di ras Micael occuparono già buona parte dell'antico territorio di Jeggiù. Il figlio di ras Oliè sarebbe fuggito da Martò verso Zebril, abbandonato da molti capi, dei quali uno sarebbe già passato dalla parte di ras Micael. Il dottor Brielli, medico della legazione italiana ad Addis Abeba, espressamente richiesto, si recò presso le truppe con medicinali.

Tutta l'Albania in rivolta.
Una grave sconfitta turca.

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: Le notizie dall'Albania suonano molto impressionanti. Non si può più dubitare del fatto che l'insurrezione s'è estesa anche all'Albania meridionale, però anche la rivolta nell'Albania superiore è aumentata di intensità, giacchè le tribù malissore maomettane che finora s'erano mantenute pacifiche, come i Bituci, i Krasnizti e i Beris che abitano nelle valli convergenti presso la Drina Bianca ad Ipek-Diakova non solo si sono sollevati ma hanno persino sostenuto con le truppe regolari turche un combattimento che a quanto pare finì con gravi perdite per le truppe turche e nel quale persino il vincitore di Domokos, generale Ehdem pascià e il suo stato maggiore sfuggirono a mala pena al pericolo d'essere catturati. Dopo questa disfatta delle truppe turche è fuori di dubbio che la strada da Prizrend a Scutari non è più in potere dei turchi e poichè probabilmente non sarà più possibile far passare convogli militari attraverso la Mirdizia così i turchi per l'approvvigionamento delle loro truppe non hanno a loro disposizione che la via del mare. Non meno inquietanti sono le notizie dall'Albania meridionale. In tutte le città albanesi del Mezzogiorno il Governo turco ha commesso in questi ultimi anni l'errore di sostituire impiegati turchi agli albanesi.

Pare che nell'Albania meridionale si tratti d'una insurrezione bene organizzata nella quale partecipano anche le onnipotenti famiglie dei Toski.

L'Albania meridionale da 90 anni era relativamente una delle provincie più tranquille dell'impero ottomano. La sua antica indipendenza fu abbattuta dal celebre albanese Ahli pascià il quale con un'astuzia si impadronì in gran parte dei bey sud-albanesi che erano ricchi feudatari e li fece massacrare. La Turchia esercitò la sua autorità nell'Albania meridionale sempre col mezzo di impiegati albanesi. Fu appunto grave errore dei giovani turchi di aver sostituito - come s'è detto più sopra - agli impiegati albanesi gli impiegati turchi. Questo provvedimento ha suscitato l'attuale fermento contro il regime giovane turco.

Lo stesso giornale ha da Roma: Il comitato italiano «Pro Albania» comunica che la insurrezione è ora scoppiata in tutta l'Albania. Gli insorti hanno espugnato ier' altro Rebusan. Gli uffici governativi sono stati tutti incendiati.

La Turchia continua i preparativi guerreschi

CETTIGNE 17 (N). Continuano i preparativi guerreschi della Turchia in prossimità del confine e ciò eccita sempre più l'effervescenza degli animi. Il re informò di ciò personalmente l'inviato turco e chiamò nuovamente presso di sè alcuni inviati per lagnarsi del procedere ingiustificato della Turchia, la quale continua a rinforzare le truppe, mentre il Montenegro ha corrisposto coscienziosamente alla promessa di non mobilitare.

Secondo un dispaccio del generalissimo in Albania, circa 100 albanesi attaccarono l'altro ieri le truppe presso Niksi ad est del fiume Zem e furono respinti dopo un cambattimento di un'ora.

Una banda di trenta montenegrini tentò di passare il confine per unirsi agli insorti, ma fu arrestata dalla guardia di confine montenegrina e rinchiusa in carcere per ordine dell'ufficiale comandante. Fu ordinata un'inchiesta.

Un comizio al club albanese di Stambul... organizzato dai giovani-turchi

COSTANTINOPOLI 17 (N). Circa un migliaio d'albanesi maomettani hanno tenuto al club maomettano albanese di Stambul un comizio, nel quale si deliberò di protestare contro l'uso dell'alfabeto latino, contro le aspirazioni autonomiste e contro il contegno di Ismail Khemal e del giornalista Dervis Hima, di chiedere una riforma dell' insegnamento scolastico e della burocrazia in Albania, e di chiedere che qualora ai malissori si permettesse di tenere le armi, fosse dato lo stesso permesso anche agli albanesi maomettani. Le deliberazioni del comizio sono state comunicate al granvisir e ai ministri della guerra e dell'interno. Si dice che il comizio era stato organizzato dal comitato giovane turco.

L'inviato turco a Cettigne telegrafa che i malissori mostrano maggiore inclinazione a rimpatriare, e che nel contegno del Montenegro sembra essere subentrato un cambiamento.

Un aumento di stipendio a Torghut pascià

SALONICCO 17 (N). Il ministro della guerra ha informato il generalissimo Torghut Scefket che fu promulgato un iradè imperiale con cui viene aumentato notevolmente il suo stipendio per dimostrargli in tal guisa la soddisfazione ed il riconoscimento per i servizi prestati al Governo.

Ambasciatori che devono restare a Costantinopoli

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: L'ambasciatore francese Bompard che in questi giorni doveva partire in congedo, ha ricevuto da Parigi l'ordine di rimanere al suo posto. Anche l'ambasciatore russo Ciarikoff ha ricevuto analogo ordine.

Un'interrogazione sull'Albania alla Camera dei Comuni

LONDRA 17 (N). Camera dei Comuni. Il sottosegretario di Stato agli esteri, sir Mac Kirmon Wood, dichiara che al Governo britannico importa sott'ogni riguardo, ma specialmente nell'interesse del nuovo regime turco, che si riesca a sedare i torbidi albanesi, accordando concessioni liberali e generose. Eccessi nella repressione di quei disordini ed il prolungarsi dei torbidi devono essere motivo di seria apprensione per chiunque voglia vedere consolidato e rinforzato il credito del Governo turco ed assicurata la pace nei Balcani. Secondo la sua opinione è questo il desiderio anche di altre potenze che esercitano la loro influenza in senso analogo.

Le aspirazioni del Montenegro e l'Italia

NAPOLI 17 (N). L'inviato speciale del «Mattino» in Albania invia al suo giornale una lunga corrispondenza, nella quale riassume la situazione e sostiene la necessità per l'Italia di appoggiare il Montenegro nelle sue aspirazioni e cooperare perchè l'Albania abbia la tanto sospirata autonomia. Per noi, dice il corrispondente, è d'importanza capitale che l'Austria non rafforzi la sua situazione e che Vallona rimanga quello che è . Ciò si può ottenere solo cooperando perchè l'Albania e il Montenegro abbiano tradotte in fatto le loro aspirazioni.

La flotta turca alle manovre nell'Egeo

COSTANTINOPOLI 17 (B). La flotta turca partì dai Dardanelli per le manovre nel Mar Egeo.

La lotta contro i progetti militari
alla Camera ungherese
Una serie di tumulti in seduta segreta.

BUDAPEST 17 (B). (Camera). Prima di passare all'ordine del giorno, Abraham, justhiano, chiede la parola per muovere osservazioni all'ordine del giorno. Critica il fatto che molte interpellanze presentate già da lungo tempo non sono state ancora sbrigate. Ad onta dei ripetuti ammonimenti del presidente di attenersi all'argomento, l'oratore si diffonde a parlare, applaudito dalla sinistra, dell'importanza di queste interpellanze. Chiede che il presidente faccia valere la sua influenza affinchè i ministri rispondano a tempo debito alle interpellanze.

Si continua quindi la discussione sui progetti militari.

Parla il ministro degli honved.

Hazai, ministro degli honved: Vicino a noi non c'è alcuno Stato che non aumenti con la massima intensità i suoi armamenti. Noi siamo rimasti indietro anche di fronte a quegli Stati che forse in avvenire staranno di contro a noi quali nemici. Se mai alcuno ha il dovere di provvedere una forte armata, siamo noi che abbiamo tale dovere perchè noi potremmo molto facilmente trovarci nel centro di future procelle politiche. L'oratore confuta poi le apprensioni dei così detti amici della pace e dice di sperare che verrà un tempo in cui i sentimenti etici dei popoli raggiungeranno una tale perfezione, che cercheranno di appianare i loro antagonismi d'interessi in modo diverso da quello delle guerre sanguinose; ma quell'amico della pace, esclama l'oratore, che volesse subito consigliare, per attuare il suo pensiero prediletto, di procedere al disarmo, senza riguardo a ciò che fanno gli altri Stati, renderebbe un cattivo servizio alla propria patria e sacrificherebbe la propria nazione.

La migliore garanzia di pace è, dice l'oratore, una forte armata. Per ciò che concerne le esigenze di coloro che vogliono risolte le questioni militari su base esclusivamente nazionale, egli deve riconoscere che la tattica dell'opposizione, la quale segue in questo campo la politica del «do ut des», è un po' pericolosa. Già due anni fa, continua l'oratore, ci ha sfiorato una brezza venuta di fuori e non è escluso che noi, in un'epoca non lontana, ci troviamo nel centro di un pericoloso temporale politico, dal quale soltanto una forte armata potrebbe salvarci.

L'oratore passa poi a parlare delle critiche mosse alla parziale introduzione della ferma di 3 anni (per la cavalleria e la artiglieria) e dichiara essere concorde giudizio degli esperti in materia che nella cavalleria e nell'artiglieria non sarebbe possibile una perfetta istruzione se si introducesse la ferma biennale (applausi a destra).

L'oratore si occupa quindi del lato finanziario della riforma per l'introduzione della ferma biennale e dice essere naturale che essendo la ferma di minore durata di tempo, il contingente delle reclute debba essere maggiore; il progetto, dice l'oratore, contiene tanti benefici dal punto di vista culturale e sociale che milioni e milioni d'uomini attendono con gioia il momento in cui il progetto avrà acquistato forza di legge.

Con la piena coscienza di tali benefici l'oratore prega di approvare il progetto (applausi a destra, rumori e proteste a sinistra).

Il presidente ordina quindi una pausa.

Una seduta segreta.

Alla ripresa della seduta si annuncia che 20 deputati hanno chiesto una seduta segreta. Si prendono tosto le disposizioni per tale seduta. In questa seduta succedono ripetuti tumulti.

Il vicepresidente Kabos chiama all'ordine il deputato Antal, il quale dice che il metodo di lotta ora adottato dall'opposizione non è più degno di un'opposizione seria (rumori a sinistra). Dice che il conte Tisza ha avuto ragione di esprimersi nel modo che ha fatto (applausi a destra).

Ottiene quindi la parola Hegyi, justhiano.

Tisza grida: Andiamo fuori.

I deputati ministeriali abbandonano in gran parte l'aula. La seduta è quindi nuovamente dichiarata pubblica. Nella seduta pubblica il conte Tisza ammette di aver adoperato le parole: «Di punire quell'ostruzione tecnica col massimo disprezzo» (grandi baccani a sinistra).

La discussione è quindi interrotta. A sinistra si grida: «Domani avremo soltanto seduta segreta».

Prossima seduta domani con lo stesso ordine del giorno.

La questione marocchina
La Germania sprezza ora il Marocco...

BERLINO 17 (N). Secondo quanto si dice nei circoli politici, la Germania non domanda di insediarsi nel Marocco, ma vuole solo compensi economici in Africa. Il segretario di Stato Kiderlen-Wächter si sarebbe persuaso che la pretesa di territorio marocchino incontrerebbe un'opposizione insormontabile; saprebbe pure che il porto di Agadir non ha alcun valore in riguardo militare e non ha nemmeno commercialmente alcun avvenire. Per quanto riguarda l'«hinterland» di Agadir, chiesto dai fratelli Mannesmann, il Governo germanico non condivide affatto lo spirito d'intraprendenza degli industriali tedeschi.

Il «Berlin»... va a rifornirsi di carbone.

In luogo competente si smentisce la notizia dello sbarco di una spedizione tedesca ad Agadir. Nè ufficiali nè marinai delle navi «Berlin» e «Panther» hanno avuto il permesso di scendere a terra. Non si sa nulla neppure di incidenti che avrebbero avuto per conseguenza uno scambio di fucilate. L'incrociatore «Berlin» è partito per rifornirsi di carbone, e fra alcuni giorni ritornerà ad Agadir. Si dice che durante l'assenza sarà sostituito dalla cannoniera «Panther».

I compensi e la Francia.

PARIGI 17 (N). Da fonte attendibile si rileva che il Governo francese aderirà soltanto ad una soluzione tale della questione dei compensi, per la quale sarebbe superflua una diretta cooperazione del Parlamento: una soluzione di tal genere sarebbe la sistemazione del confine tra il Camerun ed il Congo francese.

I monarchici portoghesi si armano
In tutto il Portogallo continuano i conflitti fra repubblicani e clericali

COLONIA 17 (N). Il corrispondente della «Kölnische Zeitung», che viaggia attraverso il territorio in rivolta del Portogallo, comunica che i congiurati monarchici dispongono a Melgaco di armi per 50.000 uomini ed hanno numerose automobili per il trasporto dei capi. La sorveglianza al confine fu rinforzata, perchè si hanno indizî che i monarchici avrebbero in paese circa otto pezzi d'artiglieria.

BERLINO 17 (N). Si comunica da Lisbona: Un telegramma giunto da Madera dice che i monarchici portoghesi, con l'aiuto dei realisti spagnoli, hanno eretto a Madera un deposito di munizioni. Essi aspettano inoltre una grande quantità di armi dal Belgio in sostituzione di quelle sequestrate loro recentemente. A Madera si troverebbero circa 200 monarchici portoghesi. In tutto il Portogallo continuano i conflitti fra clericali e repubblicani. Nei pressi di Braga avvenne durante una processione un conflitto. Alcuni sacerdoti rimasero feriti. La truppa ristabilì l'ordine. Partigiani del vecchio regime hanno rifiutata la pensione offerta loro dal Governo.

Una linea fra l'Italia e il Cile

ROMA 17 (N). La «Tribuna» dice che si annuncia dal Cile che il progetto della linea di navigazione diretta fra l'Italia e il Cile è stato approvato dall'incaricato di affari Di Tepler. Questa approvazione essendo della più grande importanza, si attende l'approvazione definitiva del progetto da parte del Governo.

La crociera motonautica Venezia-Roma

TARANTO 17 (N). L'arrivo dei motoscafi partecipanti alla crociera motonautica Venezia-Roma era atteso verso le 16; invece alle 14.15 è giunto il «Mimosa», scortato dal cacciatorpediniere «Perseo». Alle 15 il comitato locale ed i giornalisti presero posto su tre torpediniere messe a disposizione dall'autorità marittima e si recarono ad incontrare gli altri motoscafi. Verso le 16 giunge l'«Eolo», scortato dalla torpediniera «Scorpione». Essendo giunta la notizia che gli altri motoscafi non giungeranno che verso le 20, il comitato e i giornalisti ritornarono in porto. Tutti i motoscafi seguono il percorso regolarmente. Anche il «Paz Deutz» è partito da Brindisi dopo avere riparato le sue avarie. Numeroso pubblico assistette al passaggio del «Mimosa» e dell'«Eolo» per il canale navigabile.

Alle ore 18 è giunto il «Graziella» e alle 18.30 il «Püu V», dopo un'ottima traversata. La folla ha applaudito entusiasticamente gli equipaggi.

Questa sera alle 21 il Municipio offrirà un ricevimento in onore dei gitanti, e il sindaco consegnerà loro un messaggio di Taranto per Roma. Quindi vi sarà un banchetto.

L'avventura d'un aeronauta
Si getta in mare, sviene e le onde lo depongono sulla riva

LONDRA 17 (N). Si telegrafa da Nuova York: L'aeronauta Roberts, che era partito ieri con un dirigibile da Nuova York per Filadelfia, stamane è stato trovato svenuto sulla costa. Richiamato in vita, narrò che il suo dirigibile era stato spinto da una corrente contraria verso l'alto mare. Egli tagliò l'involucro e saltò fuori dalla gondola in mare. Siccome in seguito alla stanchezza gli riesciva sempre più difficile tenersi a galla, perdette i sensi. Fu spinto verso la costa, dove poi fu trovato.

D'Annunzio lavora.

ROMA 17 (N). L'«Italie» dice che Gabriele D'Annunzio, incominciando a Parigi i calori estivi, abbandonò il suo eremitaggio all'«Hôtel Trianon», a Versailles, per recarsi sulla spiaggia di Arcachon, nel golfo di Guascogna. Lo scrittore, che è solo, lavora febbrilmente. Egli si alza tardi, mangia tardi, legge i giornali, apre la sua posta, redige le sue numerose lettere, scorre le riviste e i nuovi libri. Nel pomeriggio fa lunghe passeggiate a piedi o a cavallo o in canotto; quindi rientra nel suo alloggio, e dopo pranzato, alle 22, si ritira nel salottino da lui trasformato in gabinetto di lavoro, e quivi vestito assai leggermente, con le grandi finestre aperte verso l'Oceano, nel silenzio della bella spiaggia addormentata, scrive grandi fogli di carta, finchè i primi raggi di sole non indorino l'Oriente. E' in questo momento che il poeta smette il suo lavoro febbrile e va a letto per non svegliarsi che a mezzogiorno.

L'«Italie» aggiunge che il D'Annunzio sta lavorando una nuova produzione drammatica, «L'Ache», e scrive rapidamente un romanzo per signorine, redigendolo nello stesso tempo e in francese e in italiano, perchè egli effettivamente deve consegnare i due manoscritti in autunno, contemporaneamente agli editori Treves e Lafitte.

Quattro casi di colera a bordo del piroscafo «Malta» a Nuova York.

NUOVA YORK 17 (B). A bordo del piroscafo «Malta» ammalarono 4 persone con sintomi sospetti di colera. Furono trasportate all'ospedale.

Nuova scossa di terremoto a Kecskemet.

KECSKEMET 17 (B). Alle 4.30 di stamane c'è stato qui una nuova forte scossa di terremoto; anche alle 7.02 c'è stata una scossa. La sinagoga e la chiesa greco-scismatica riportarono grandi danni.

Le tragedie della passione.

GENOVA 17 (N). Il sergente del 90.mo fanteria Mario Massa, di 21 anni, di Roma, aveva per amante una giovane di liberi costumi, certa Casilde Romagnoli, di 22 anni, e n'era furiosamente geloso. Stamane il Massa abbandonò il forte di Montegnano, ove era di guardia e si recò a trovare l'amante, trattenendosi con lei. Alle 11.30, la domestica della casa, recatasi ad avvertire per la colazione, si trovò dinanzi al cadavere della donna, uccisa da un colpo di rivoltella alla tempia, e vicino a lei il Massa che rantolava: anche lui si era tirato un colpo di rivoltella alla bocca. La tragedia pare determinata dalla gelosia.

Il processo d'un prete contro la sua ex-amante.

VARESE 17 (N). Stasera al nostro tribunale penale, dopo parecchie udienze, è terminato il processo intentato dall'abate Bruno Tedeschi, elemosiniere dell'ex-regina delle due Sicilie, contro i coniugi Luigia Boccardo ed Arturo Battistella, rispettivamente la prima ex-amante dell'abate, con il quale convisse undici anni e dal quale ebbe due figli, il secondo suo ex-segretario. I due erano imputati di furto qualificato per avere, in Ghirla, nell'ottobre 1909, partendo improvvisamente con i bambini, asportato due bauli che si trovavano nello studio dell'abate Tedeschi. A detta del querelante i bauli contenevano carte, lettere e documenti di grande importanza, mentre gl'imputati affermarono nell'istruttoria e all'udienza che i bauli non contenevano che biancheria ed altri effetti di vestiario di proprietà dei bambini. Il tribunale ha mandato assolti i due imputati. Sono avvenuti incidenti all'uscita dal tribunale, fra la folla enorme che aveva assistito a tutto lo scabroso processo e che aveva applaudito alla lettura della sentenza.

Una grave disgrazia ferroviaria a Mühlheim.

MUEHLHEIM (Baden) 17 (B). Stamane alle 8.30 deragliò il treno diretto Basilea-Francoforte s. M.-Berlino, proveniente da Basilea. Il bagagliaio, che era attaccato al «tender», uscì dalle rotaie dalla parte destra ed il carrozzone di prima e seconda classe dalla parte sinistra del binario. Due carrozzoni di terza classe si conficcarono uno nell'altro. Otto persone rimasero uccise, 15-20 furono ferite gravemente e molte leggermente. Non è stata ancora assodata la causa della disgrazia, che avvenne nel punto dove si stanno ora eseguendo alcuni lavori di sottovia.

BERLINO 17 (N). La catastrofe ferroviaria di Mühlheim avvenne probabilmente nel modo seguente: Il macchinista del treno celere che fa il servizio internazionale da Marsiglia-Ginevra-Basilea per Berlino ed Amburgo, deve aver veduto troppo tardi il segnale «Corsa lenta» che gli era stato fatto, perchè nei pressi di Mühlheim si sta ricostruendo il binario. Quando s'accorse del segnale, diede subito il controvapore, cosicchè tutti i carrozzoni saltarono fuori dal binario. Solo la locomotiva restò sul binario. Nove persone, tutte passeggeri, rimasero morte sul colpo. Sedici persone furono trasportate ferite gravemente all'ospedale. E' possibile che sotto le macerie si trovino ancora cadaveri. Le vittime erano schiacciate in tal modo da essere irriconoscibili. Rimasero intatti solo il carrozzone dell'ambulanza postale ed il vagone-restaurant.

Il figlio di un questore, suicida.

GENOVA 17 (N). Giovanni Pecoraro, di 26 anni, figlio del commendatore Giuseppe, questore della nostra città, affetto da malattia incurabile, eludendo la vigilanza dei famigliari, si uccideva oggi alle 17, con una revolverata al capo, nella sua abitazione in corso Dogali.

Villaggio ungherese distrutto dal fuoco.

BUDAPEST 17 (B). Il villaggio di Hamri, nel comitato di Trencsen, è stato completamente distrutto dal fuoco. Soltanto 8 case rimasero in piedi; tutta la messe, gli edifizi d'economia e gli animali domestici sono inceneriti. Una donna perì tra le flamme. Il danno ammonta a 800.000 corone. Pochissimi oggetti erano assicurati.

Un cascinale distrutto dal fuoco.

MILANO 17 (N). Nella vicina frazione di Melzo, oggi per cause ignote, è scoppiato un incendio in un cascinale. Si sono chiamati i pompieri da Milano; tuttavia il fuoco ha distrutto il cascinale. Il sindaco, che è stato uno dei primi a prestar mano forte per spegnere l'incendio, è rimasto ferito alle mani.

La casa abitata da Carducci a Serravezza.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Serravezza che due incaricati della regina Margherita si sono recati a visitare la casa dove aveva abitato Giosue Carducci, ora cadente e in rovina, e sulla proprietà della quale sono in lite ora coloro che ritengono avervi diritto. Gl'incaricati della regina hanno il mandato di rendersi conto delle condizioni in cui si trova la casetta del poeta. La regina Margherita sembra abbia l'intenzione di acquistarla, come già fece per la biblioteca del poeta.

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **Il segreto di Valentina.**

CRONACA LOCALE

All'ordine del giorno di Belgrado.

Il congresso di razza che gli slavi tennero a Belgrado riuscì quella ripetizione della torre di Babele che è offerta a spettacolo in tutti i congressi generali del panslavismo. Czechi, polacchi, serbi, sloveni, croati, bulgari e russi non si capivano fra loro che in tedesco e in francese; e non mancavano i russi ai quali dava sui nervi il sentir suonare l'inno polacco, come non mancavano i polacchi che sentivano un irresistibile bisogno di uscir dall'aula quando parlavano i russi. Il che non deve indurre però in fallaci supposizioni sul poco fratellevole accordo degli slavi in faccia ad altre nazionalità o ad altre stirpi: se fra loro si bisticciano e non si capiscono a parole, gli slavi sanno bene mettersi d'accordo ed intendersi magari con la mimica quando si tratta di farla ai tedeschi, agli italiani o ad altri loro confinanti. E ne sappiamo qualche cosa noi stessi: che non ci accorgiamo esservi tra gli sloveni di queste provincie un partito liberale e un partito clericale, quando scendono in lizza contro gli italiani; mentre i partiti esistono e bene delimitati nella Carniola, dove la lotta interna è consentita dalla mancanza di una lotta nazionale.

E' dunque possibile che in questo babelico congresso di Belgrado tutte le specie e sottospecie di slavi si siano trovate d'accordo nel plaudire a un oratore che esaltava i meriti particolari degli sloveni per la grande causa slava, in quanto essi contendono alla stirpe latina il possesso di Trieste, cotesta «porta d'Oriente», che gli slavi agognano ad avere in loro mani. Ed è anche possibile che non sia stato inascoltato l'appello rivolto ad altre famiglie slave, specialmente agli czechi, perchè aiutino ad una calata più generale sull'Adriatico, dove c'è molto da fare nei commerci, nelle industrie ...e nella slavizzazione.

Come si vede, gli slavi cercano di allargare il significato del loro assalto alla conquista della città nostra ben al di là di quanto sia il semplice inurbarsi di qualche centinaio o di qualche migliaio di contadini dell'altipiano e della Carniola. Tutte le stirpi slave, con tutte le loro forze morali ed economiche, dovrebbero interessarsi a questa conquista, dar mano a questa sopraffazione di una grande città marittima della razza latina! E dire che v'ha chi contesta agli italiani di Trieste il diritto di difendersi e che v'hanno giornali scritti nella lingua nostra che si trastullano parlandoci degli slavi come di una «nazione proletaria»!

Ma, di grazia, chi è più «proletario» come nazione: questi centocinquantamila italiani di Trieste che si stringono per conservare il carattere nazionale cittadino, o i rappresentanti di quei milioni di russi, di polacchi, di czechi, di croati, di sloveni, di serbi, che nei loro congressi di Belgrado ricevono il rapporto sulle operazioni d'assedio contro la nostra città?

IL PRIVILEGIO TEDESCO

Impressionanti note di statistica scolastica

Quanti sono i tedeschi nella Venezia Giulia e che cosa rappresentano?

Il censimento ufficiale del 1900 li faceva ascendere a 19,454, divisi in 3498 nel Friuli orientale, 8880 a Trieste, 7076 nell'Istria. Il censimento del 31 dicembre 1910 può di poco averli aumentati. Benchè molto esigua la percentuale dei tedeschi nella nostra Regione (del 2.73% nel 1900) essa potrebbe avere un valore se, come in Dalmazia, gli italiani di Zara e delle altre cittadette venete, rappresentassero l'elemento autoctono emergente dai flutti d'una invasione straniera. Ma i tedeschi nella Venezia Giulia non equivalgono agli italiani della Dalmazia: questi sono i discendenti dei primi abitatori; quelli sono venuti nel nostro paese portativi da vicende politiche od economiche, e la grandissima maggioranza di essi non conta due generazioni vissute sotto il nostro cielo. Nel passato essi erano venuti al seguito di baroni feudatari, e finirono con l'assimilarsi. Il gruppo più numeroso venne a Trieste, alla fine del 700, attrattovi dal portofranco; altri vennero in Istria con la creazione del porto militare di Pola; altri negli ultimi tempi con lo sviluppo dell'industria del forestiero nei luoghi di cura; mentre il favore del potere centrale, che aveva disseminato nel secolo passato molti tedeschi negli uffici, da qualche tempo s'è vôlto a beneficare soprattutto gli slavi.

I tedeschi dunque non hanno radici nel nostro paese, e se vi formano rispettabili nuclei (ad Abbazia, a Gorizia, a Trieste, a Pola) essi sono determinati dallo spirito di solidarietà che si manifesta dovunque fra coloni della stessa lingua sbalzati dai loro lidi in paese di altra nazione.

Tuttavia il Governo s'è servito di queste esili vene di sangue teutonico serpeggianti sul corpo della nostra Regione come pretesto per erigere due scuole medie superiori tedesche a Gorizia, due scuole medie superiori a Trieste, altrettante a Pola. Nessuna regione dell'impero, crediamo, vide sorgere tanti istituti medi a beneficio d'una così esigua minoranza, quanti ne vide la Venezia Giulia. Se il Governo, cedendo a ragioni di equità avesse fatto per gli italiani della Dalmazia - popolazione autoctona - quel che ha fatto per i tedeschi della Venezia Giulia - popolazione immigrata e non tutta stabile - si potrebbe proclamarlo benemerito della cultura e protettore della civiltà ma pur anche equo difensore delle minoranze nazionali.

★

E abbiamo accennato alla Dalmazia per ragioni di cifre, per il fatto cioè che i 19.454 tedeschi della Venezia Giulia si equivalgono per numero agli italiani della Dalmazia ammessi dalle statistiche ufficiali. Ma si può stabilire un confronto ben più impressionante fra il trattamento fatto alle colonie tedesche della Venezia Giulia e quello che tocca alla popolazione autoctona della Regione stessa.

Di fatti mentre il Governo mantiene per 19.454 tedeschi sei scuole medie superiori; mantiene quattro, diciamo quattro scuole medie italiane per 340.000 italiani indigeni (censimento del 1900) e cioè un Ginnasio-Tecnica a Pola, un Ginnasio a Capodistria, un'Accademia di commercio e nautica a Trieste, una Scuola nautica a Lussinpiccolo.

Il confronto è istruttivo. Mentre il Governo profonde i denari dello Stato per dare alle colonie tedesche il lusso di sei scuole medie, non gli viene neanche il pensiero di provvedere ai reali bisogni dell'istruzione secondaria italiana, per cui la popolazione autoctona della Regione - che è l'elemento più attivo del paese, perchè rappresenta l'intelligenza, il lavoro, il censo, oltre che la maggioranza numerica relativa di fronte alle altre razze (slovena, croata, tedesca) - è costretta a farsi e a mantenersi con rilevanti sacrifici, le scuole medie di cui abbisogna.

★

Si dirà forse, dagli avvocati del Governo, che se le scuole medie tedesche vivono vuol dire che hanno una frequentazione che ne giustifica l'esistenza. Ed è un fatto che la frequentazione delle scuole medie tedesche è rilevante; ma non sono certo le colonie tedesche a dar loro il contingente maggiore di frequentanti.

Volete sapere quanti erano complessivamente gli allievi dei sei istituti governativi alla fine dell'anno scolastico 1910-1911? Ve lo diciamo sulla scorta delle notizie scolastiche pubblicate dai giornali ufficiosi ed ufficiali: 2595. Ma di questi, quanti erano i tedeschi o dichiaratisi tali? Soltanto 630, meno di un quarto di tutti gli inscritti!

E se la statistica si divide per le singole scuole, essa dimostra in modo ancor più evidente l'imponenza del privilegio goduto dai gruppi tedeschi nel nostro paese. Nel Ginnasio tedesco di Gorizia, per esempio, sopra 697 inscritti, i tedeschi, o dichiaratisi tali, sono 49, cioè sei per classe, in media! Nella Scuola Tecnica superiore tedesca di Gorizia sopra 476 inscritti i tedeschi sono 60, cioè 8 e una frazione per ciascuna classe! Un po' più numeroso è il contingente dei tedeschi nelle due scuole medie tedesche che lo Stato mantiene a Trieste: 191 sopra 578 alunni nel Ginnasio e 171 sopra 480 nella Scuola tecnica. In quanto a Pola essi sono 81 nel Ginnasio, sopra 178 inscritti e 78 nella Tecnica sopra 186 inscritti. I tedeschi rappresentano una percentuale superiore a quella di Gorizia nelle due scuole medie di Trieste e in quelle di Pola, soltanto perchè l'elemento autoctono dispone nelle due città di istituti propri ai quali affluisce in gran numero, mentre Gorizia non ha ancora proprie scuole medie nella lingua del paese.

Complessivamente dunque l'elemento tedesco non dà un contingente di studenti secondari che autorizzi il Governo a mantenere sei istituti. Per ragioni di equità, e sorpassando, pro «bono pacis» al principio che le scuole medie debbano essere soltanto nella lingua parlata dalla grandissima maggioranza della popolazione di ciascuna regione, facendo eventualmente posto ai diritti di minoranze cospicue, nella Venezia Giulia potrebbe esservi posto non per sei scuole medie tedesche ma per due, le quali dovrebbero inoltre essere riservate esclusivamente all'elemento tedesco. Vi sono dunque almeno quattro scuole medie tedesche di troppo, che potrebbero senza danno per le colonie tedesche, trasformarsi in due scuole medie italiane in località italiane e in due scuole medie slave in località slave.

Ma c'è da scommettere che il Governo, nonchè sopprimere le scuole medie tedesche che rappresentano un ingiusto privilegio a beneficio di esigue colonie, sarebbe disposto a crearne di nuove, lasciando invece agli italiani la cura di procacciarsi da sè l'istruzione secondaria, se pure non creda opportuno di intralciar loro la via, come fa a Gorizia e come fece a Pola!

Consiglio comunale. Domani sera alle 7 il Consiglio comunale si radunerà a seduta riservata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Migliorini dall'avv. Girolamo Vidacovich cor. 10; dal sig. Vitt. R. Terni cor. 10; dalla famiglia Schiffmann cor. 10; dai signori Massimiliano Engel e Riccardo Carmelich cor. 20; dalla famiglia Zencovich cor. 10; dalla famiglia Marsiglio cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Bressan dalla famiglia Cazorzi corone 10.

Dalla signora Antonietta ved. Masutti-Aite in memoria del suo povero morto, nel V anniversario della sua dipartita, cor. 20.

72.o, 73.o, 74.o, 75.o e 76.o contributi settimanali dell'«Unione gioconda» (caffè Municipio) cor. 15; e pro comitato festa da detti cor. 2 per due amici, istriano e friulano, impediti d'intervenire alla festa.

Contributo mensile del Corpo insegnante del Ginnasio comunale cor. 11.

1.o contributo del gruppo di «quattro proletari della cordella con quello del pelo» cor. 1.22.

Raccolte da Nella in Villa Angeli cantando l'inno della Lega cor. 12.20. - Dai tresettisti di Portorose protestando perchè al caffè di cura vi sono camerieri che ignorano l'italiano, 2.o contributo, cor. 1. - Per una telefonata nella drogheria Zernitz cor. 1. - Sesta partita alle bocce «Alla palla d'oro» cor. 5. - Per non aver potuto intervenire alle feste pro Ricreatorio dal sig. Giusto Camocino cor. 1. - Per aver ricevuto da Nini Sfetez il «Vero almanacco triestino» da Anna cor. 2. - Per le speranze deluse di un coraggioso anonimo, da Ubaldo e Iginio cor. 1. - Da G. C. per un eccellente zabaglione non pagato cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5.61 da un gruppo di liberi cittadini e forzati e cor. 2 da C. Degiusti.

Associazione medica. L'Associazione medica farà oggi una gita sociale a Portorose, per visitare quella stazione balneare e stabilimento di cura. Partenza col piroscafo «San Giusto» dal molo della Sanità 5.30 pom.

Società degli Amici dell'Infanzia. Iermattina col treno delle 9 partirono dalla stazione della ferrovia dello Stato i 60 fanciulli accolti per il primo turno della Colonia alpina feriale di Carpelliano (Herpelie) sotto la guida del m.o Isidoro Fiamin, dirigente la Colonia. Erano intervenuti alla partenza il Podestà avv. Valerio con la gentile consorte, le dame patronesse signore Elena Brunner, Clara Mosettig e Virginia Soletti-Parisi e i signori Leopoldo Vianello, prof. dott. E. Welponer e dott. Alfredo Brunner, direttori della Società degli Amici dell'Infanzia.

Società per pensioni fra regnicoli. Quei soci della S. P. fra R. che non hanno ancora firmato l'albo in onore dell'avv. Carlo Galli, possono farlo entro la corrente settimana, nella sede sociale.

Società Ginnastica. Il secondo convegno estivo ch'ebbe luogo ieri sera nel giardino della palestra, illuminato fantasticamente per l'occasione, raccolse un numeroso pubblico di soci con le loro famiglie i quali godettero la bella serata nel simpatico giardino. La banda sociale svolse fra meritati applausi un bellissimo programma da concerto. Il convegno fra l'entusiasmo e la gaiezza durò fino alla mezzanotte.

Matrimoni. La signorina Frieda Rupnick col signor Ferruccio Piazza-Domini.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ufficiali di cancelleria i cancellisti Federico Simon a Trieste e Giovanni Tomassich a Capodistria.

★ Il Ministero dell'interno ha nominato a far parte della soprastanza dell'«Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia» l'avv. Matteo Pretner, in sostituzione dell'uscente signor Francesco Lauric.

Civico Liceo femminile. Agli esami di maturità liceale tenutisi sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico, si presentarono 30 candidate. Furono dichiarate mature con distinzione le signorine: Dionisia Dionisio da Trieste, Francesca Marchesini da Umago, Maria Menis da Trieste, Ida Nitsche da Trieste, Eugenia Weiger da Trieste e Bianca Weiss pure da Trieste; e semplicemente mature le signorine: Nella Arnerrytsch da Trieste, Emilia de Baseggio da Markt Tüffer, Ada Bellia da Trieste, Maria Brusini da Trieste, Maria Bulovz da Trieste, Anita Caporali da Trieste, Arciella Croci da Trieste, Rita Diena da Trieste, Bianca da Domazetovich da Volosca, Enrichetta Grün da Trieste, Emma Kreisel da Trieste, Pia Kunad da Trieste, Maria Leva da Trieste, Marcella Levi da Trieste, Silvia de Manincor da Gorizia, Valeria Micali da Trieste, Nella Petracco da Trieste, Maria Rouschias dal Cairo, Maria Sfetez da Trieste, Maria de Stadler da Trieste, Maria Vidovich da Trieste, Giustina Vremez da Trieste e Lidia Zuculin da Trieste.

Una candidata fu rimessa a sei mesi. Onorarono di loro presenza gli esami il Podestà avv. Valerio, l'on. prof. Alfieri Rascovich e l'assessore dott. Pietro Rozzo.

Nuovi insegnanti. Dal giorno 8 fino a ieri seguirono presso l'Istituto magistrale di Capodistria gli esami di licenza, presieduti dall'ispettore scolastico distrettuale prof. dott. Michele Stenta di Trieste, alla presenza dell'on. assessore provinciale dott. Innocente Chersich. Conseguirono l'idoneità, come candidati al magistero, i seguenti scolari pubblici dell'istituto: Mario Adamich di Trieste, Ferruccio Angeli di Trieste, Tullio Benedetti di Parenzo, Pietro Bensa di Lucinico, Antonio Bergamas di Gradisca, Ottone Cassano di Montona, Antonio Cecco di Villanova, Marco Cerlenco di Fontane, Mario Dose di Trieste, Luigi Duse di Duino, Silvio Fabretto di Pola, Angelo Fabris di Terzo, Gino Fragiacomo di Trieste, Lodovico Furlin di Pola, Giuseppe Leghissa di Cormons, Attilio Miani di Sagrado, Silvio Morandini di Trieste, Ferdinando Orbanich di Capodistria, Massimiliano Pinter di Pola, Mario Rizzatti di Fiumicello, Ugo Spessot di Trieste, Edoardo Tautscher di Trieste, Giovanni Tomasini di Gorizia, Giovanni Tremoli di Zara, Ferdinando Valentich di Capodistria, Luigi Virgulin di Farra, Giovanni Wagnest di Trieste, Temistocle Zalacosta di Capodistria, Oreste Zanlucchi di Tribano, Ferruccio Ziani di Trieste.

Ottennero pure la licenza queste candidate, assolte dal Liceo provinciale di Pola: Maria de Canussio, Carlotta Dizorz, Ernesta Dorigo, Alice Lazzini e Caterina Rigonat, tutte da Pola; Elda Rismondo da Dignano e Gisella Zanini di Visinada, e il candidato esterno Annibale Wiedenhoffer di Pola. Due candidati privati furono rimessi ad un anno; altri due privati e cinque pubblici a due mesi.

I nostri servizi col Regno d'Italia e col Trentino. Ci giungono continue lagnanze sui servizi ferroviari per passeggeri col vicino Regno e con la Valsugana. La linea principale Trieste - Cervignano - Mestre - Venezia è ben lungi dall'essere una linea principale, amministrata com'è da quattro Società, senza carrozzoni diretti per Roma e per Trento, con un numero eccessivo di fermate, con coincidenze che non coincidono quasi mai. Una volta il diretto della mattina per Venezia-Milano ecc., via Cervignano - S. Giorgio, partiva alle 6.20 ant. Coi successivi cambiamenti di orari siamo retrocessi dalle 6.20 alle 5.47, con maggiore incomodità per il pubblico viaggiante e minore probabilità di trovare le coincidenze a Mestre. L'altra mattina per soli pochi minuti di ritardo i viaggiatori per la linea della Valsugana perdettero la coincidenza e dovettero sostare a Mestre quasi quattro ore e proseguire il viaggio nelle ore più calde della giornata. I ritardi sulla linea Trieste-Venezia hanno due cause: il perditempo per la visita bagagli a S. Giorgio di Nogaro, una stazione quanto mai ristretta, incomoda e inadatta, e l'altro perditempo per la vendita dei biglietti a Portogruaro, altra stazione non corrispondente alla sua importanza, con un solo bigliettario che non può nei pochi minuti di fermata corrispondere alle esigenze dei numerosi viaggiatori che prendono biglietti per tutte le direzioni. Ora avviene che il treno di Trieste non arriva quasi mai in orario a Mestre e i treni di Venezia proseguono senza aspettarlo.

In quanto alla linea della Valsugana (Venezia - Bassano - Primolano - Trento) dopo un anno di esercizio non furono soddisfatte le domande avanzate dagli interessati. L'unico diretto da Venezia delle 16.25 che arriva a Trento alle 21.2 non è messo a Mestre in coincidenza col treno che da Trieste parte alle 12.48 per Venezia, mentre sarebbe stato facile o accelerare quel postale per modo da farlo arrivare a Mestre alle 16 40 o ritardare di mezz'ora la partenza del diretto da Venezia per Trento. Altri inconvenienti, non eliminati, per la linea della Valsugana: a Trieste non si possono acquistare biglietti diretti per Trento e stazioni intermedie, via Primolano, come non si possono spedire direttamente i bagagli, ma si devono appoggiarli a Mestre dove non c'è il tempo per le manipolazioni.

Tutto ciò disturba molto chi viaggia. Le Società ferroviarie interessate dovrebbero cercare di eliminare tutti questi inconvenienti, che sono in aperta contraddizione col meraviglioso sviluppo del movimento ferroviario internazionale e con le migliorie introdotte in quasi tutti i paesi nei servizi ferroviari.

Conservatorio musicale. Iermattina alla presenza del corpo insegnante, con la consegna delle matricole e degli attestati di promozione e di licenza seguì la chiusura del VII anno accademico 1910-1911. Il gerente prof. Antonio Zampieri - in assenza del direttore cav. uff. Gialdino Gialdini, chiamato a presiedere la commissione esaminatrice del Conservatorio di Gorizia - rilevò in un breve discorso il progresso costante e continuo dell'Istituto, tanto che il numero degli inscritti ascese quest'anno alla rilevante cifra di 300. Si compiacque del risultato degli esami di promozione, il di cui indice è il bel numero di classificazioni con eminenza, e di quegli di licenza tenuti - come ogni anno - con l'intervento del rappresentante del Comune, l'assessore all'istruzione dott. Pietro Rozzo. Constatò il buon esito delle produzioni di alunni e dei diversi saggi annuali ed in ispecial modo di quello finale tenuto alla Filarmonica, nel quale il pubblico accorso in folla ebbe campo di rilevare oltre ai progressi fatti dagli allievi delle diverse scuole, la disciplinatezza e l'affiatamento della sezione corale e di quella orchestrale. Ricordò con riconoscenza l'appoggio dato dalla stampa cittadina al concerto sostenuto dagli alunni del Conservatorio a favore dei danneggiati dal nubifragio dello scorso giugno e si compiacque del brillante successo di questa serata in cui l'arte volle affratellarsi alla carità. Del successo artistico ne fanno fede le unanimi, entusiastiche lodi della critica, di quello finanziario il non irrilevante importo che fra giorni il Conservatorio potrà versare al Comitato pro danneggiati. Raccomandò infine a tutti gli alunni di perseverare nello studio con sempre maggior lena onde poter un giorno onorare sè stessi, le loro famiglie e questa istituzione veramente cittadina che con tanto amore li educa nella nobile arte della musica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Migliorini da Natalia e Pietro Suvich cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Salv. Filli cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo orfani e vedove; da E. A. V. Daurant cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro».

— Alla Società «Igea» pervennero: da A. C. cor. 6 per una prestazione avuta.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dalla signora Angiolina Baldo Calojanni in occasione di un triste anniversario cor. 200 a favore della Colonia alpina feriale; dalla patronessa signora Virginia Soletti 20 chilogrammi di caffè per la Colonia feriale; dalla signora dott. Edmondo Rimini alcuni giuocattoli e dalla signora Valeria Spitzer-Senigaglia parecchi capi di biancheria a favore dei fanciulli degenti all'Ospizio Marino.

— Alla Previdenza pervennero: dal vincitore della cinquina sig. Giovanni Marcusa, cor. 10.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero al costituendo fondo medicinali cor. 10, dal medico sociale per consultazioni gratuite; e cor. 10.20 da vendita di fiori al vermouth d'onore nella sala dell'Operaia. Al fondo sociale raccolte dal sig. Angelo Zennaro al Ristorante Moncenisio cor. 16.83.

— A favore dei superstiti del marinaio Giuseppe Gacina, perito durante il lavoro in seguito all'accidente toccatogli, allorchè il battello trovavasi al Lazzaretto, i passeggeri, ufficialità ed equipaggio devolsero i seguenti importi: Comandante, ufficiali e equipaggio cor. 403.50, passeggeri I e II classe cor. 175.20 fr. 35 e dollari 22, passeggeri III classe cor. 10.10 e dollari 4, piloti cor. 2.

L'importazione della carne argentina vietata?

Ci telefonano da Vienna 17 sera:

Il ministro dell'agricoltura ha proibito l'ulteriore importazione di carne argentina, benchè non sia stato ancora importato il quantitativo concesso per questo anno.

Questo decreto deve destare tanto maggior meraviglia, perchè fra due settimane dovrebbe arrivare a Trieste una nuova spedizione di carne argentina con un piroscafo dell'A. A. il quale presentemente si trova in alto mare.

LA TRATTA DELLE BIANCHE

Come fu salvata una fanciulletta sedicenne

Non è certo questa la prima volta che abbiamo occasione di segnalare l'opera benefica di quella provvida istituzione che è la «Lega contro la tratta delle bianche». Il fatto che stiamo per raccontare è una novella prova di questa umanitaria attività.

Tempo addietro una servetta di Momiano (Buie) M. L., la quale serviva presso uno sloveno, certo P. S., aveva contratto con costui una relazione intima alla quale era stata indotta anche dai propri genitori che dal disonore della figlia ritraevano lucro perchè il S. mandava loro di tanto in tanto sacchi di patate, farina e altre derrate. La poveretta divenne madre e allora cominciarono le persecuzioni da parte della famiglia del S. Mortale la creaturina, una bambina, la L. decise di fuggire a Trieste e, appena giunta nella nostra città, trovò da servire in una famiglia abitante in via Petrarca.

Il S. che voleva a ogni costo ravvicinarsi alla giovane, ricorse ai mezzi più odiosi per costringerla a far ritorno a Momiano. Riuscita vana ogni pratica obbligò i genitori della fanciulla a chiedere al Giudizio distrettuale il rimpatrio della figlia (ciò che anche ottenne) adducendo a pretesto il fatto che ella conduceva a Trieste vita scostumata. Non potendo sopportare l'idea di ritornare presso l'uomo che la aveva disonorata e vistasi impossibilitata di resistere all'imposizione del Giudizio, la L. ricorse come ad ultima salvezza alla «Lega contro la tratta delle bianche». La Società si rivolse d'urgenza al Giudizio pupillare di Buie informandolo ampiamente del caso, chiedendo provvedimenti e consigliando contemporaneamente la fanciulla di rimanere presso la famiglia dove serviva.

Dopo circa dieci giorni ella fu citata dal Giudizio per affari penali di Trieste, dove subì un interrogatorio di oltre tre ore; dopo quindici giorni le giunse una nota del Giudizio di Buie, nella quale la si invitava a comparire ad un'udienza in quella città.

La «Lega contro la tratta delle bianche», che ormai non doveva abbandonare la sua protetta, la fece accompagnare a Buie dalla direttrice dell'asilo, signora Natalia Schwaghel. Come quest'ultima giunse colà insieme alla fanciulla, fu ricevuta alla stazione dal S., che era armato, e dai genitori della ragazza, che cominciarono a pretenderne minacciosamente la consegna. Non fu che a grande stento che la signora Schwaghel riuscì a sottrarre loro la L. rifugiandosi in una vettura. Riparata al commissariato di p. s. di Buie, le fu messo a disposizione per tutta la giornata un agente.

Ci furono due udienze lunghissime, una al Giudizio penale e una a quello pupillare, ove il S. non cessava di minacciare la fanciulla, perchè ella non voleva più saperne di lui. La L. narrò tutta la sua miseranda storia di dolori. Dal suo racconto risultarono fatti mostruosi: si apprese fra altro come la madre avesse sorvegliato più volte la moglie del S. mentre questi abusava della figlia, perchè non li sorprendesse; e anche che quando la L. era fuggita a Trieste, la madre aveva offerto al seduttore, per placarlo, un'altra figlia!

Intanto a Buie s'era sparsa la voce del fatto e gruppi di persone s'erano raccolti davanti al Giudizio commentando. Alla loro uscita la signora Schwaghel e la L. furono fatte accompagnare alla stazione in vettura. Qui il S. fu sorpreso mentre stava acquistando un biglietto di passaggio per Trieste, e fermato a tempo dal seguire la perseguitata giovane in ferrovia. Alla partenza del treno gran folla fece una dimostrazione di simpatia alla L. e alla signora Schwaghel, mentre il S. fuori di sè per la bile e alcuni suoi amici sloveni fischiavano e lanciavano contumelie.

Sei giorni dopo pervenne alla L. un nuovo conchiuso del Giudizio pupillare di Buie, col quale le si permetteva di continuare a servire a Trieste; contemporaneamente giungeva alla «Lega contro la tratta delle bianche» una nota con cui l'istituzione era invitata a sorvegliare la disgraziata. Ella vive ora tranquilla nel suo servizio, e non ha parole bastanti per ringraziare la benefica istituzione cittadina, senza il generoso intervento della quale ella sarebbe certamente ricaduta nelle unghie del S. e dei suoi infami genitori.

★

Ma non è questo il solo caso nel quale la «Lega contro la tratta delle bianche» abbia il merito di avere salvato giovani donne dalla perdizione. Quante le ragazze della provincia e dell'interno che, inviate qui in case di malaffare, e poi passate all'Ospedale, furono confortate, aiutate, rimesse sulla buona via e rimpatriate! Quante le madri precoci salvate dal crollo nella prostituzione o dalla tentazione dell'infanticidio! Quante quelle tratte dai bassi fondi e impiegate in qualche fabbrica, in qualche opificio; quante quelle restituite piangenti e pentite in grembo alle famiglie! Lista lunga, interminabile di orrori, di abbominevoli brutture, di dolori, di pentimenti, di progressivi ravvedimenti e di resurrezioni; che forma il vanto più grande, l'orgoglio più intimo delle persone che hanno creato e che ora soccorrono con opera costante una così santa istituzione.

L'AVIATORE WIDMER

tenterà domenica la traversata dell'Adriatico da Grado a Trieste

Decisamente Trieste sta per avere una estate aviatoria di primo ordine. Mentre tutto l'interessamento della cittadinanza è rivolto alla prossima importante settimana d'aviazione, che dal 30 corrente al 6 agosto si svolgerà all'aerodromo di Zaule; mentre si stanno concretando le ultime modalità per il grande «raid» Trieste-Venezia congiunto alla traversata dell'Adriatico; mentre tra Fiume, Abbazia, Pola e Trieste corrono già trattative per l'organizzazione d'un grande «raid» adriatico che passando per le tre prime città abbia mèta nella nostra Trieste, ecco che abbiamo oggi da segnalare un nuovo avvenimento aviatorio di notevole importanza: il giovane aviatore concittadino Giovanni Widmer, che prima come allievo alla scuola di Pordenone e poi come pilota al campo milanese di Taliedo ha saputo attrarre l'attenzione del mondo sportivo italiano per la sicurezza e il coraggio dei suoi voli, darà domenica prossima spettacolo d'aviazione a Grado. A sera, poi, se il tempo glielo permetterà, egli spiccherà un volo dalla cittadina lagunare a Trieste, per attraversare prima d'ogni altro il nostro golfo in tutta la sua lunghezza. Come punto di «atterrissage» nella nostra città il Widmer ha scelto uno dei moli del nuovo porto di Sant'Andrea, e precisamente quello che porta il N. 5 e si protende in mare di faccia al terrazzo del passeggio. La difficoltà, potremmo dire anche il rischio, di un tale approdo prescelto dal coraggioso aviatore, non farà che accrescere l'interesse e l'emozione dell'ardimento, Giovanni Widmer che, come è noto, è il primo aviatore triestino, piloterà, per compiere la traversata di questo estremo lembo dell'Adriatico, un monoplano «Blériot» da 50 cavalli, tipo «raid» Parigi-Roma.

Per il „raid" aviatorio Trieste-Venezia.

L'ing. Alessandro Loria, l'organizzatore infaticabile della prossima settimana aviatoria di Trieste, s'è recato ieri a Venezia, ove ha conferito col comitato dei festeggiamenti, nei quali è compreso, com'è noto, un «raid» aviatorio Trieste-Venezia. Visitato il campo d'«atterrissage» al Lido, questo fu trovato eccezionalmente favorevole all'arrivo degli aviatori che partendo dall'aerodromo di Zaule, attraverseranno l'Adriatico a volo e raggiungeranno Venezia. Avendo dal canto suo l'ing. Loria assicurato i signori di Venezia delle ottime condizioni del campo d'aviazione di Zaule, l'organizzazione del «raid» fu concretato nelle sue grandi linee. Tutto ciò che riguarda le partenze, è stato affidato all'ing. Loria stesso. Cosicchè subito dopo la settimana triestina, avremo con tutta probabilità il pittoresco, emozionante volo degli aeroplani oltre l'Adriatico, da Trieste alla sorella veneta.

Per quello che riguarda poi la settimana di Trieste, le trattative per l'inscrizione di Illner, il pilota della «colomba» Etrich, alle gare, sono a così buon punto, che molto probabilmente uno di questi giorni se ne avrà la conferma ufficiale.

Un aeroplano... misterioso. Da parecchi giorni circolava la voce che intorno alle 7 di sera si vedeva librarsi sopra la città, e precisamente sopra la collina di Scorcola, un aeroplano. Sebbene fossimo convinti che di un aeroplano non si potesse trattare, ci occupammo della cosa, incaricando un nostro «reporter» di assumere qualche informazione in proposito. Il suo compito non era certo molto facile, dato che le indicazioni sul punto dove l'aeroplano si librava erano molto inesatte; chi asseriva averlo veduto sopra Cologna, chi sopra Roiano, chi affermava averlo osservato dal «Caffè Nuova York» e chi dal «Caffè Milano». Non c'erano due persone che dicessero di averlo veduto nello stesso luogo... Cammina, cammina, riuscì però a scovarne l'«hangar» nella villa del signor Gustavo Simsich, al N. 709 di Scorcola. E qui l'enigma dell'aeroplano misterioso fu svelato: si tratta nè più nè meno che di un drago volante di dimensioni e di forma non ancora vedute nella nostra città, che il signor Simsich ha ingegnosamente costruito... per divertire i suoi nipoti. L'«aeroplano», nel quale certuni hanno persino creduto di vedere un aviatore, è una combinazione di un drago «hargrave» con un «Farman» a due cassoni ed un piano sovrapposto. Lo scheletro fatto di canna di palude, è rivestito di semplice carta. L'apparato misura due metri in altezza e due metri in larghezza. I piani verticali dei due cassoni servono a dare la direzione e la stabilità al drago, il quale è tenuto fermo a un apposito legamento di fili, che permettono l'inclinamento dell'apparecchio quando si trova in aria. Complessivamente esso pesa un chilogrammo e mezzo. Come tutti i draghi volanti, esso si eleva soltanto quando soffia il vento. In mezzo a un cortile sorge un'asta, in cima alla quale il drago viene elevato a mezzo di una carrucola; poi lentamente si allenta la cordicella che lo tiene, e il drago s'innalza maestoso sino a 300 metri circa. Quando il vento diminuisce, esso s'abbassa, compiendo talvolta splendidi voli «plané».

Le regine del mercato e i rapporti fra città sorelle. Abbiamo detto a suo tempo che, per iniziativa della «Previdenza» e col concorso d'altre corporazioni cittadine, si preparava anche nella nostra città la festa estiva della «regina del mercato». La preparazione prosegue; è bene avviata; promette bene. E a questo proposito, è lecito ricordare che la festa della regina del mercato, nelle altre città dove si è fatta, divenne il nucleo di una forma speciale di festeggiamenti, intonati a manifestazioni di cordialità reciproca fra una città e l'altra. Parigi fu la prima che, rinnovando un antico costume, eleggesse ogni anno la sua regina del mercato. Altre città francesi poi la imitarono. E allora si ebbero le visite ufficiali della regina del mercato parigino alle regine delle altre città; le quali regine ricambiarono alla loro volta la visita, recandosi a Parigi alla testa di uno stuolo di concittadini che raffiguravano la loro corte. L'usanza, dalla Francia, si propagò alle città dell'estero. Praga ebbe la sua regina del mercato; la ebbe Torino, la ebbe Napoli. E s'allargò allora anche il cerchio delle visite ricambiate: gli czechi accompagnarono a Parigi la loro regina, e la regina del mercato di Parigi fu ricevuta solennemente dalla regina del mercato di Napoli, con tanto entusiasmo popolare che non potevasi andare più in là.

Ora, queste visite internazionali fra regine di grandi città potrebbero essere sostituite benissimo nei paesi nostri da visite interprovinciali, propizie ad attivare uno scambio di cordialità estive fra le città delle nostre provincie. Basterebbe che, contemporaneamente a Trieste, anche le altre città della regione dove c'è un mercato di qualche importanza - Gorizia, Pola, Pirano, Rovigno ecc. ecc. - costituissero comitati per eleggere le loro regine. Allora si avrebbero visite della regina del mercato triestino a Pola, a Rovigno, a Gorizia ecc. ecc. e restituzioni di visite da parte delle reginette polesi, rovignesi, goriziane ecc. ecc.; vale a dire si avrebbe un simpatico motivo di gite popolari dei triestini nelle maggiori città della provincia e di gite degli istriani e dei goriziani a Trieste. Le città sorelle si farebbero festa reciprocamente e si avrebbe un nuovo elemento di animazione della vita estiva nella regione e di affratellamento fra le città che hanno tante buone ragioni per ben conoscersi e per vivere in cordiale concordia.

Perquisizione e arresto. L'altrieri fu tratto in arresto, dopo perquisita la sua abitazione, il sig. Giovanni Nassutti, impiegato presso la ditta Salem. Nella perquisizione si sequestrarono alcune carte e un ritratto del re Vittorio Emanuele. A quanto abbiamo potuto rilevare, il Nassutti, che è un appassionato ciclista, avrebbe avuto giorni or sono un diverbio con le guardie di finanza al confine.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso a un posto di pilota di porto di I classe (sottoimpiegato) presso il Capitanato di porto e s. m. di Trieste od a quello di risulta pel caso che il primo posto venisse conferito a funzionario già in servizio. Al detto posto è assegnato l'annuo salario di cor. 1000, l'aggiunta di attività d'annue cor. 400 e la divisa.

Istanze in iscritto al Capitanato di porto e s. m. di Trieste entro 6 settimane decorribili dal 16 luglio corr.

Posta per la nave a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» il 19 e 21 corr. ad Argostoli e dopo il 21 sino al 29 corr. (ultimo termine d'arrivo) a Teodo.

Echi del nubifragio. - Le riparazioni della «Madia» in Canale. A chi passa questi giorni lungo il Canale vien fatto di osservare uno spettacolo nuovo, o per lo meno insolito a vedersi soltanto nei minuscoli cantieri di bragozzi delle piccole città marinare. Uno scooner, ancorato circa di fronte la chiesa illirico-orientale, viene riparato dalle sensibilissime avarie riportate nel fatale nubifragio dell'altro mese. Oltre mezza tolda appare rimessa a nuovo; si stanno sostituendo lo sperone prodiero e l'albero e si ultimano riparazioni di danni più o meno gravi, in varie parti del naviglio.

E' lo scooner «Madia», inscritto al dipartimento marittimo di Bari. La notte del nubifragio, ancorato alla riva Carciotti presso l'imboccatura del Canale era stato scaraventato dalla violenza delle onde contro la banchina, riportando avarie gravissime, le cui riparazioni richiedono ben 14.000 corone. Ma non soltanto danni materiali ebbe a soffrire il «Madia» in quel terribile frangente: vi perdette anche il suo comandante, il capitano Biagio Marasciullo, che, come si ricorda, fu la prima vittima della catastrofe.

Sotto la direzione dell'armatore Vito Calderaro di Monopoli (Bari), che sostituisce il povero Marasciullo, cominciarono due settimane fa, a bordo del «Madia» le riparazioni dei danni. Essendo necessario che il battello partisse, il suo padrone si trovò in un bell'imbarazzo quando, dovendo provvedere alla spesa delle non piccole riparazioni, apprese che avrebbe potuto usufruire della parte dell'importo raccolto per sottoscrizione pubblica, che sarebbe stato destinato al «Madia» soltanto a sottoscrizione chiusa. Con i sei uomini d'equipaggio da mantenere e con la necessità urgente di rimpatriarli, non avrebbe saputo a che trave appigliarsi, se un generoso triestino, il sig. Fra...tro, anticipandogli un notevole importo di danaro per le riparazioni. Il lavoro che è fatto dagli uomini dell'equipaggio e da cinque carpentieri chioggiotti, sarà finito fra qualche giorno. Oltre due terzi della prora furono rinnovati pezzo per pezzo: si rese necessaria la sostituzione dell'asta e dell'albero di prora; anche buona parte del cassero, due terzi di bordo e 25 «scalmotti» o colonnini di murata dovettero essere rimessi completamente a nuovo. Arrivato nel nostro porto armato a scooner, il «Madia» ne ripartirà fra giorni trasformato in goletta, causa della perdita dell'albero maestro e delle vele.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Stasera dalle 7 alle 7.30 precise nei locali della «Previdenza», in via Valdirivo N. 9, I piano, si farà la verifica, l'assegnamento ed il pagamento della eventuale vincita della tombola. Coloro i quali ritenessero di aver fatta tale vincita sono pregati a comparire a detta ora, perchè cartelle presentate dopo le ore 7.30 pom., anche se vincenti, non hanno alcun valore.

Convegni sociali. L'Unione sportiva «Libertas» terrà questa sera alle 9 un'adunanza per l'elezione della nuova direzione.

* Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera un convegno di danza dalle 8 alle [illegible] nella sala Nichetto, a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non pre-[illegible] della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 25600 al N. 29000.

L'uccisore dei vetturini a Dresda?

Nella notte dal 15 al 16 giugno u. s. fu commesso a Dresda un assassinio in condizioni eguali e nell'identica maniera di quelli commessi nella nostra città contro alcuni vetturini. Qualche minuto dopo il tocco, un individuo, fino ad ora sconosciuto, sparò un colpo di rivoltella contro il vetturale N. 101, a nome Gustavo Winkler, uccidendolo sul colpo. Il fatto avvenne in un deserto viale di un parco nei pressi della città. Il Winkler fu trovato a terra circa un'ora più tardi, e l'autorità, fatte alcune indagini, rinvenne in un campo vicino una rivoltella ancora carica di cinque cartucce, nonchè una scatola quasi piena di proiettili e un portamonete vuoto. Si constatò poi che quest'ultimo apparteneva allo sventurato vetturino, e si potè stabilire anche che il Winkler era stato derubato di circa 20 marchi. Continuando le indagini, si assodò che il vetturino era stato noleggiato al tocco nella Schlossstrasse da un giovanotto sui 25 anni, vestito in grigio, con cravatta rossa, baffi tagliati all'americana. Qualcuno poi sostenne che l'individuo portava un cappello imitazione panama; altri invece affermarono che portasse un ampio cappello bianco. Le ricerche effettuate dalla Polizia in quella notte e nei giorni seguenti, diedero risultati negativi. In fine all'autorità venne il sospetto che a commettere l'assassinio fosse stato l'uccisore dei nostri vetturini, e spedì una nota alla locale Polizia. Le autorità di Dresda stabilirono un premio di 300 marchi per colui che potrà fornire qualche indicazione sull'uccisore e altri per colui che potrà fornire prove della di lui colpabilità.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 5, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in piazza delle Scuole Israelitiche N. 2, ove trovò che l'esercente Canziano Ressetta, di 60 anni, preso da improvviso malore, era già morto probabilmente per paralisi cardiaca. Il cadavere rimase in casa.

Un'aggressione in via Foscolo. L'altra sera verso le 10 il signor Francesco S., abitante in via dell'Olmo, stava sorseggiando un bicchiere di birra insieme a una signorina di sua conoscenza in una trattoria di via Ugo Foscolo, quando entrarono nel locale come due furie le sorelle Ermenegilda e Fanny I., le quali si accostarono al tavolino occupato dal S. e si scagliarono addosso a lui e alla signorina che lo accompagnava una vera caterva d'ingiurie. Dopo essersi sfogate uscirono sulla via, e di là continuarono a provocare il S. e la signorina gridando:

— Vien fora capelina! Vien fora, vien fora, che te vedarà qualche cossa de

Esasperato, il S. che da principio era rimasto intontito dall'inaspettata, furibonda entrata delle due I., uscì sulla via per cercare una guardia, che facesse cessare quello scandalo. Come uscì dalla porta della trattoria si sentì piombare addosso quattro persone che presero a colpirlo furiosamente. Erano le due donne e due individui vestiti all'operaia. Il S. alzò il bastone, ma in un momento fu disarmato, mentre qualcuno gli frugava nelle tasche asportandogli la busta degli sigari e il fazzoletto, gli veniva assestato alla guancia sinistra un violento colpo d'ombrello del quale porta ancora la cicatrice. Egli dibattendosi disperatamente, quando udì una delle I. gridare:

— Sbusa! Sbusa!

Compreso che lo minacciava qualche cosa di brutto, il malcapitato si liberò con uno sforzo dagli aggressori e prese a correre verso la via Parini. I due individui lo seguirono però dietro e lo raggiunsero; gli furono addosso, uno di loro estrasse un coltello e fece l'atto di menargli un colpo alla testa, colpo che il S. scansò per miracolo grazie a un rapido movimento del capo. Chissà come la faccenda sarebbe andata a terminare se in quel momento, attratte dal rumore del tafferuglio non fossero accorse alcune guardie; al loro avvicinarsi i due aggressori se la diedero a gambe; le due I. furono invece arrestate e tradotte al vicino ispettorato di via Parini.

I motivi dell'aggressione sarebbero da ricercarsi nel fatto che la Ermenegilda I. vantava, a quanto si dice, certe illusioni di un matrimonio col S., di cui questi non ne voleva sapere.

Sette cristalli rubati. - Arresto. Una guardia che ieri nel pomeriggio perlustrava la via Felice Venezian, colse un individuo mentre offriva in vendita al signor Carlo Mamolo, negoziante in quella via, sette pezzi di cristallo del valore complessivo di circa 20 corone. Interrogato sulla provenienza dei cristalli, il tizio dichiarò che un suo compagno di lavoro, di nome Stefano Colember, lo aveva incaricato di portarli in un negozio di via Lazzaro, e negò recisamente di averli offerti in vendita al negoziante: egli si era fermato casualmente presso il suo negozio e, per incarico di tale Giovanni Doreghini gli aveva offerto in vendita alcuni oggetti, che però non aveva con sè. Il sig. Mamolo lo smentì, confermando che egli gli aveva offerto in vendita appunto i sette cristalli. Stando così la cosa la guardia accompagnò l'individuo alla Polizia, dove si qualificò per Angelo Minguzzi, di 41 anni, vetraio, abitante in via della Madonnina N. 5. Poi la guardia andò ad interrogare il signor Doreghini. Questi rispose di non aver mai dato alcun incarico al Minguzzi. Continuate le indagini, il funzionario scoprì che i cristalli erano stati rubati nel nuovo hôtel costruito alla riva della Sanità, e furono restituiti a chi di ragione. Il Minguzzi fu imprigionato.

Un carretto rubato e ritrovato. Ieri nel pomeriggio verso le 4, il bracciante Gastone Maitzen, di 19 anni, ricevuto l'incarico dal suo principale, il sig. E. Gazzulli, comproprietario della ditta Gazzulli e C.o, si recò con un carretto alla Stazione Meridionale per fare una spedizione. Nel mentre però si recava a spedire i pacchi, uno sconosciuto si impossessò del carro. Al suo ritorno il Maitzen lo cercò invano. Recatosi a fare denuncia della sparizione all'Ispettorato delle guardie, ebbe la fortuna di esservi chiamato circa due ore dopo. Il carretto era stato ritrovato. Chi se ne era impossessato aveva atteso il momento opportuno per tirarlo fuori dalla Stazione...

Fame che spinge a rubare. Ieri nel pomeriggio verso le 3 al fabbro Giovanni Obersner, in via S. Maurizio N. 14, fu rubato un pezzo di ringhiera di ferro del valore di 40 corone che uno dei suoi lavoranti aveva deposto sulla soglia della porta. Appena accortosene, il fabbro partecipò la cosa ad una guardia di p. s. la quale, postasi in cerca del ladro, un momento dopo lo trovò in via del Solitario mentre portava la ringhiera sulle spalle. Gli intimò di fermarsi, ma il tizio, gettata a terra la ringhiera, si diede a precipitosa fuga e fece correre il funzionario per un buon tratto di strada; infine però fu raggiunto e condotto alla polizia. Colà si qualificò per Giovanni Sturm, di 36 anni, abitante in via del Molino a vento N. 7, e, ammesso il furto, aggiunse di essere stato spinto a commetterlo dall'estrema miseria in cui versa. Lo sventurato fu condotto in prigione.

Uno che molesta un vecchio e percuote una guardia. L'altra sera verso le 9, un giovanotto sui vent'anni, alquanto brillo, molestava un povero vecchietto che attraversava la piazza della Barriera vecchia, suscitando lo sdegno di tutti i passanti. Accorse una guardia, e il tristo fu ammonito ad andarsene, pena l'arresto. Ma questa minaccia fece andare sulle furie il caparbio, il quale, gettatosi a terra, si dimenò furiosamente, tentando di colpire la guardia a calci. Allora fu dichiarato in arresto e, all'intimazione di seguire il funzionario, il violento scattò in piedi ed esclamò: «Se no la me lassa, mi ghe sbrego la iacheta»; poi ricominciò a tirar calci, e colpì replicatamente la guardia, cagionandole parecchie escoriazioni alle gambe. Alla Polizia, l'accusato si qualificò per Luigi Vatta, di 18 anni, pittore di stanze, da Trieste, abitante in via S. Zenone N. 13, e dichiarò... di non ricordarsi nulla. Fu imprigionato.

Saltando da una banchina. L'impiegato ferroviario Francesco Tauri, di 30 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 53, ieri alle 4.30 pom. si trovava al Punto franco al magazzino N. 26, quando, fatto un salto giù dalla banchina, si ruppe il piede sinistro all'altezza del malleolo. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questi, dopo le prime cure, lo inviò con il carro-ambulanza all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Sepolto sotto una «zaia». - Gravi lesioni. Ieri nel pomeriggio il bracciante Gaetano Vascon, di 41 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 7, si trovava vicino a un carro a «zaia», quando questa, spinta, a quanto pare, da ragazzi, si rovesciò e lo investì, seppellendolo. Uno dei bracci di legno della «zaia» colpì fortemente il disgraziato alla faccia in modo che egli riportò una ferita lacera al dorso del naso, con frattura delle ossa nasali, nonchè due ferite lacero-contuse al mento, altre al labbro superiore e all'occipite. Il dottore della Stazione di soccorso gli prestò tutte le cure che il caso richiedeva.

Il calcio di un cavallo. Abbiamo raccontato ieri come fu trasportata al nostro Ospedale la ragazza quattordicenne Luigia Brida, di Goriansco, la quale era stata colpita gravemente da un cavallo; apprendiamo ora che, operata dal dott. Oliani, risultò che il calcio della bestia le aveva rotta la milza, tanto che se ne dovette praticare l'estirpazione. Lo stato della ragazza è molto grave, nondimeno i medici hanno ancora speranza di salvarla.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri alle 5 pom. il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Commerciale angolo piazza Scorcola, ove, in un grande edificio in costruzione era avvenuta una grave disgrazia. Il manovale Antonio Zambanelli, di 71 anni, abitante in via del Solitario N. 11, mentre lavorava su di un cavalletto alto circa due metri, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto malamente al suolo. Il dottore gli riscontrò la frattura di tre coste alla parte destra, escoriazioni al mento, al cubito e alla mano destra, e contusioni al dorso. Con il carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Cronaca triste. Rodolfo S., di 27 anni, abitante in via del Belvedere, già sofferente di debolezza mentale, fu colto ieri da allucinazioni, per cui si rese necessario l'intervento del signor Treves, il quale lo condusse alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Insolazione. Giovanni Fonda, di 28 anni, bracciante, abitante in via del Sapone N. 5, avendo lavorato ieri tutto il giorno sotto il sole, si sentì alla sera male. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, il medico constatò trattarsi d'insolazione e, dopo avergli prestato alcune cure, lo fece accompagnare a casa.

Per mano altrui. L'antiquario L. C., di 46 anni, abitante in via Chiozza N. 24, iersera trovò questioni con alcune persone che lo colpirono in modo da produrgli contusioni molteplici ed ematomi alla fronte e al capo. Una guardia di p. s. giunse in tempo per fermare i suoi percuotitori, i quali assieme a lui furono condotti all'ispettorato di via Chiozza. Il C. si recò a farsi medicare alla Guardia medica.

Caduto da un carro. Ieri mattina alle 11, l'addetto ai Magazzini Generali Andrea Laurencich, di 40 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 172, mentre transitava, seduto su un carro, per il Punto franco, cadde e riportò una ferita al parietale sinistro. Fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure necessarie.

Caduta dalle scale. Giannina Franceschina, di 27 anni, abitante in via G. Carducci N. 28, iersera cadendo dalle scale si produsse una contusione con ematoma al cubito sinistro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Ustioni. Elvira Saraval, di 20 anni, abitante in via Giulia N. 35, iersera si ustionò la mano sinistra con dello spirito acceso.

Pietro Repp, di 22 anni, abitante in via Alighieri N. 4, macchinista, iersera fu colpito da una fuga di vapore e riportò ustioni leggere al braccio destro, alla fronte e al torace.

Recatisi alla Stazione centrale di soccorso, ebbero le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonia Cepach, di 18 anni, giornaliera, abitante in Chiadino in Monte N. 217, per una ferita al medio sinistro; Marco Medved, di 23 anni, manovale, abitante in S. Maria Maddalena Sup N. 808, per una ferita all'indice destro; Antonio Banco, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via Domenico Rossetti N. 513, per una contusione al polso sinistro; Angelo Iemech, di 25 anni, fabbro, abitante in via dei Lavoratori 7, per un ematoma al sopraorbitale destro; Remigio Umech, di 21 anni, magazziniere, abitante in via del Molino a vento 3, per una contusione al piede destro; Antonio Pobega, di 55 anni, stradino, abitante in Chiarbola Sup N. 49, per una ferita alla mano sinistra; Romeo Ielluschich, di 22 anni, tappezziere, abitante in via dell'Istria N. 102, per una ferita di punta alla spalla sinistra.

* Ricorsero all'«Igea»: Antonio Michelich, di 58 anni, per ferita lacero-contusa al piede sinistro; Maria Panciana, di 32 anni, per ferita di punta alla mano sinistra; Giuseppe Zidarich, di 19 anni, per ferita di taglio all'anulare sinistro; Emilio Indrigo, di 4 anni, per ferita di taglio alla fronte; Giovanni Zuran, di 12 anni, per ematoma al crure sinistro.

Cadute. Ettore Stehen, di 3 anni, abitante in via Raffaele Zovenzoni N. 3, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

* Giuseppe Lippi, di 24 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri, cadendo, riportò una contusione al malleolo destro.

* Giovanni Vidacovich, di 40 anni, bracciante, abitante in via di Cologna 22, cadendo, riportò una ferita al crure destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Scrupoloso.* Tutto fa credere che Gabriele d'Annunzio stia scrivendo l'«Amaranta». — *Francesco.* 1) Il libro «La vita nuda» è del Pirandello. 2) L'ultima opera di Antonio Fogazzaro è «Leila». — *Lubin.* La «Salomè» di Strauss è stata scritta nel 1905; l'«Elettra» nel 1909. Riccardo Strauss è nato nel 1864. Ora sta componendo la «Sinfonia delle Alpi». — *B. B.* Sì, oltre al «Barbiere di Siviglia» di Rossini, ce n'è uno di Giovanni Paisiello, nato a Taranto nel 1741 e morto nel 1816, autore fecondissimo che godette gran fama in Italia, in Germania e in Russia. — *Luciano F.* Qualche cosa sulla musica degli zingari? Eccola servito. La musica degli zingari, i quali senza dubbio sono d'origine orientale, ha qualche somiglianza con la musica araba e specialmente con quella orientale. La scala degli zingari è tutta propria e caratteristica: vi predominano la quarta e la settima eccedente, nonchè la sesta diminuita. E' musica d'improvvisazione. La melodia o larga e appassionata nelle tonalità minori, o saltellante ed incalzante in ritmi vispi e irruenti, si perde quasi e si confonde in mezzo ad infinite fioriture, che si accalcano, s'intrecciano nelle singole voci. Il campo della musica zingaresca è ristretto, ma in questa ristrettezza c'è una varietà infinita di movimenti. — *Dopo un contrasto.* 1) Il monoplano Etrich con cui vola l'aviatore Illner si chiama «colomba», perchè ha, in pieno volo, tutto l'aspetto d'un'immensa colomba. 2) E' vero; tanto l'esercito italiano che quello germanico hanno fatto acquisto di monoplani Etrich. — *Aviator.* A Pordenone non esiste più la scuola d'aviazione nella quale era maestro Umberto Cagno. Vicino a Pordenone, e precisamente ad Aviano, sorge ora la scuola militare d'aviazione dell'esercito italiano. — *155.* Luigi Blériot non vola quasi più; si è completamente dedicato alla costruzione dei fortunati monoplani che portano il suo nome, e... alla sua numerosa famiglia. — *Memo.* Quel libro tanto discusso è del Tissot. — *Domanderemo alla C. A.* Quel grande castello turrito, solidamente piantato su di una roccia immane sorgente nel piano, presso la stazione di Launsdorf, in Carinzia, sulla linea S. Veit an der Glem-Vienna, è lo storico castello di Hoch Osterwitz, appartenente da secoli alla famiglia dei conti Khevenhüller. Si trova in esso una delle più numerose e più complete raccolte d'armature militari del 500, 600 e 700. Per visitarlo, scendere alla stazione di Launsdorf. — *Scolaretto.* Renitente è colui che si rifiuta ad ogni ingiunzione di fare qualche cosa. — *A. B., Tolmino.* Matteliano è appunto Matteria; Erpelliano corrisponde a Herpelie. — *Curioso.* Sì fra Trieste e Flessinga (Vlissingen, Olanda) vi è congiunzione ferroviaria diretta. Da Flessinga a Londra altrettanto. — *Altare.* Gloggnitz è una località che si trova sulla linea Trieste-Vienna, tra le stazioni di Mürzzuschlag e di Wiener Neustadt. — *Dimenticata.* Trieste-Palmanova e ritorno, in terza classe, corone 7.25 col celere e 5.95 col postale. — *Fimor.* Consulti il manuale Hoepli di Microbiologia.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.6, ore 2 pom. 26.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.3. Oggi: alta marea 0.55 ant. e 2.26 pom. - Bassa marea 7.25 ant. e 3.59 pom.

Ogni giorno una. In alta montagna.

L'ospite: Questo posto deve essere salubre, perchè ho visto durante la mia passeggiata molte persone vecchissime.

Il cameriere: Se è salubre? Lo è in modo tale, che qui nessuno muore. Il giorno dell'ultimo giudizio bisognerà ammazzarli per forza.

TEATRI.

Minerva. Iersera un affollato uditorio accorse al «Niente di dazio?» e rise fino alle lagrime dinanzi alle comicissime scene dell'indiavolato «vaudeville» che ebbe una recitazione vivace e spigliata. Questa sera ultima recita con «La dame de chez Maxim» di G. Feydeau.

La compagnia d'operette Lombardo al teatro Minerva. L'impresa del teatro Minerva ci comunica di aver scritturato la compagnia d'operette Lombardo, che incomincerà domani sera, mercoledì, il corso delle sue rappresentazioni con l'operetta in tre atti di O. Strauss: «Sogno di valzer».

La compagnia, già notissima al nostro pubblico per essersi più volte presentata al Politeama Rossetti, comprende fra i propri artisti elementi preziosissimi come la Yole Rosalin, la Giuseppina Calligaris, la Yole Bertini, la Cesira Maglioni, i tenori Bertocchi, Plinio, Miselli; i comici Urbano, Testa, Bertini, il baritono G. Buef e molti generici. Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Carlo Lombardo, Domenico Lombardo, Ettore Bellini. Il repertorio promette quattro novità interessantissime e molto quotate: «Amor di principi» di E. Eisler; «La perla azzurra» di D'Angeli, «Helda» di Fechner, «Il capriccio del re» di Giulio Smareglia. Vi saranno inoltre le «riprese» delle operette: «Il principe di Pilsen» di Luders. «Cristina la guardaboschi» di Jarno; alle quali si aggiungeranno le più popolari operette di repertorio, come «La vedova allegra», «L'orchidea», «La Geisha», «Boccaccio», «La Mascotte», «Les petites Brebis», «La bella Elena» ecc. ecc. La stagione promette di riuscire brillantissima, e se il bel tempo favorirà queste serate, certamente non vi mancherà un numeroso concorso di pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «La Dame de chez Maxim» in 3 atti di Feydeau.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
AMERICANO. Come le ragazze si comportano con gli uomini. Progr. commovente.
EDISON. L'uomo della notte tenebrosa. Programma d'un'ora.

Il processo della Banca Popolare goriziana

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 17 (per tel.). Vi ho informato (v. «Piccolo della sera» di ieri) della comunicazione presidenziale circa il mancato recapito della citazione al cav. Marina, risultato assente e d'ignota dimora all'indirizzo dato dal P. M.; e, inoltre, dell'incidente elevato dal P. M. per la esclusione del giurato sloveno Toros, nonchè della prima parte dell'interrogatorio dell'accusato Conforti. Eccovi le altre risultanze.

Dopo avere il Conforti parlato delle pattuizioni avvenute fra la ditta Bratti e Conforti da una parte e il Colle, in rappresentanza della Banca, dall'altra, e rilevato che questa s'era impegnata a fornirgli 150 mila corone più quanto sarebbe risultato necessario in seguito all'ulteriore ampliamento dell'azienda, egli cercò di dimostrare che i principali affari fatti ebbero il consenso esplicito, non solo del Colle, ma anche dei consiglieri d'amministrazione della Banca stessa. Così per l'acquisto del bosco Troffaier, che anzi fu proposto dalla Banca alla ditta, a mezzo del prof. Snidarcich; e così per gli altri affari.

— Il lavoro - continua - andò crescendo fino a 2 mila vagoni al giorno; ed era naturale che per eseguire tante commissioni occorresse un magazzino proprio, una propria segheria. Fu perciò che si dovette acquistare il fondo presso la stazione di Spittal, con una spesa di 250 mila corone. Anche in questo affare, però, la Banca fu pienamente informata e diede il suo pieno assenso. Era naturale, poi, che i frutti non potessero verificarsi certo nel primo anno.

Il Conforti accenna, quindi, che il commercio in legnami viene fatto sopratutto a contanti e che per l'acquisto dei tronchi, delle seghe ecc., occorrono continuamente dei forti capitali: e ciò per rilevare che la Banca necessariamente doveva essere da lui richiesta di ulteriori fondi di denaro. E' un commercio, però, che d'altro canto dà forti utili; e cita in prova un affare compiuto da Bratti nel Cadore e in cui, per avere semplicemente stipulato l'acquisto d'una partita di tronchi che fu immediatamente rivenduta, si guadagnarono dalle 6 alle 8 mila corone.

Perchè il bilancio 1907 fu fatto in ritardo.

— Mi si è fatto in certo qual modo lo appunto - dice il Conforti - che il bilancio 1907 fu fatto da me in ritardo. Ora devo rilevare che quel bilancio io lo avevo incominciato a preparare già sulla fine del 1907. Avrei dovuto compilarlo ai primi del 1908, ma era caduta la neve in grande abbondanza e sotto erano rimaste le cataste dei tronchi, sicchè non era possibile procedere al loro conteggio. Fu perciò che si dovette attendere il marzo. Ora quel bilancio porta una differenza in meno fra attivo e passivo di 26 mila corone e la perizia dice perciò che la ditta era già in deficit. Questo non è vero: poichè, oltre all'avviamento, bisogna tener calcolo anche che la casa di Villaco valeva molto più delle 30 mila lire assegnatele come valore nella perizia; che il fondo di Spittal valeva almeno il 50% dippiù; e che il piazzale di Treviso, costato 76 mila lire soltanto, valeva almeno 100 mila. A tal proposito, anzi, devo accennare che quando fui a Treviso a stipulare l'acquisto di questo fondo, mi fu offerta, subito dopo la firma del contratto, la somma di 20 mila lire in regalo per stimare l'affare, ed io, al mio ritorno a Gorizia, non mancai di farne parola al Colle; ma questi mi disse: «No, no; adesso che ce l'abbiamo quel fondo, teniamocelo».

Il piazzale di Treviso.

Il Conforti ci tiene, quindi, a scagionarsi anche dell'addebito che gli potesse venir fatto, di aver istigato la Banca ad acquistare il piazzale di Treviso; e dice che fu il Bratti ad avere l'idea d'un deposito di legnami nel Veneto e che fu il Bratti a parlarne al Colle, il quale, accedendo alle vedute espostegli, incaricò tale Broilo di Udine a farne ricerca. Appena quando il fondo fu trovato, allora se ne parlò a lui: ed egli andò a Treviso, ma stipulò solo l'impegnativa, volendo avere, prima di farne l'acquisto, la piena approvazione della Banca.

Perchè volle l'allontanamento del Bratti. Un fratello di Colle a Villaco.

Ora Conforti viene a parlare del motivo che l'indusse a volere l'allontanamento del consocio Bratti dalla ditta.

— Il Bratti - dice - non era adatto a lavorare. Era trasandato, pigro ed io dovevo lavorare giorno e notte per supplire alla sua manchevolezza. Nel 1908 informai la Banca di ciò e dissi anche che mi occorrevano degl'impiegati contabili. Colle prima mi propose uno, poi mi propose un altro dei suoi fratelli, e propriamente Edoardo, che entrò presso di me nell'aprile 1908. Due mesi dopo si giungeva all'esclusione del Bratti. Il Bratti voleva avere la sua parte di capitale e una buona uscita; ma mentre aderii alla richiesta della prima, ciò che era giusto, mi opposi alla seconda. Il Colle trovò, invece, opportuno di dare la buona uscita, dicendo: «Bah! Meglio fare un sacrificio per non avere noie più tardi»; e così il Bratti non fece storie e s'allontanò. La parte di capitale ritirata dal Bratti fu sostituita con lettere di garanzia da parte della Banca.

L'andamento della ditta. La Banca restringe i capitali.

— L'uscita del Bratti dalla Società - continua - segnò un certo squilibrio, poichè tutto il lavoro rimase addossato alle mie spalle. A proposito del Bratti, poi, ricordo che, oltre al bosco di Trofaier, egli aveva proposto alla Banca l'acquisto d'un altro bosco, per oltre 600 mila corone: e fu fortuna che non fosse stato fatto.

Intanto, Edoardo Colle si mise a fare tutto il possibile per soppiantarmi: e nel luglio tentò in modo deciso di sbalzarmi. In tale suo movente trovano spiegazione le calunnie da lui scritte a mio riguardo; ma io ne fui informato, e da persone sue intime, e potetti sventare il colpo, recandomi a Gorizia a mettere in guardia la Banca. Ad ogni modo, le sue parole avevano trovato buon terreno: e fu perciò che la Banca mandò Piani sul posto. Gli mostrai tutto, punto per punto: e Piani dovette convenire che la Banca non poteva pretendere che da un momento all'altro procedessi alla realizzazione di così forti capitali. Dopo qualche giorno venne il presidente Lenassi e mi disse che la Banca s'era troppo esposta, che dovevo ritirare almeno parte del credito e che il resto avrebbe dovuto coprirsi con le mie realità. Dissi che non potevo acconsentire; che così si violavano le promesse fattemi e gli impegni assuntisi dalla Banca; feci anche intervenire il mio legale avv. Clemencich, che disse a Lenassi come le ipoteche avrebbero fatto perdere ogni credito alla ditta; ma Lenassi rimase fermo nel suo punto di vista, aggiungendo soltanto che la Banca non mi avrebbe totalmente abbandonato. Furono così estese le ipoteche sul fondo di Spittal e sul bosco di Troffaier; e, sia detto di passaggio, l'iscrizione delle ipoteche stesse fu un danno sensibile per me anche per le spese che vi andarono congiunte.

I crediti della signora Conforti.

— In quell'occasione - dice l'accusato - viste le possibili complicazioni che potevano sorgere da un momento all'altro, mi decisi a salvaguardare i diritti di mia moglie. Mia moglie mi aveva fornito le 15 mila corone con le quali ero entrato nella ditta, sia dandomi i suoi risparmi, sia procurandomi il resto del denaro da parenti e amiche. Inoltre, era mia moglie proprietaria del mobilio di casa, e, anche, avendo negli ultimi mesi, sostituito il corrispondente, aveva dovuto abbandonare le lezioni e rinunziare ai proventi che aveva come maestra di lingue. Fu così che fra le 15 mila corone accennate, e il resto, le riconobbi mediante rogito notarile un credito a mio confronto di 30 mila corone; ma certamente esso era, in realtà, molto maggiore.

Le cambiali di comodo.
«Le farò firmare dal mio facchino».

— I bisogni della ditta - continua il Conforti - erano pressanti; e venni con l'avv. Clemencich a Gorizia per indurre la Banca ad accordarmi un ulteriore credito di 50 mila corone. Frattanto s'era decisa la vendita del bosco di Troffaier; e la Banca mi concesse il nuovo credito chiesto, ma in compenso chiese che io rilasciassi a copertura un equivalente numero di cambiali. «E chi le firma?» - chiesi io. Avancini non voleva più saperne, dopo la partaccia fatta dalla Banca; ad altri non potevo e non volevo rivolgermi; e dissi chiaro e netto che, oltre alla mia firma, non ero disposto a darne altre, e presenti a tale mia dichiarazione erano l'impiegato Nodry ed il Colle. Ma mi si fece osservare che la seconda firma era solo una formalità richiesta dallo statuto della Banca; che la ditta era da me rappresentata ed era di essa che si fidavano; che non importava affatto che la seconda firma fosse di persona debitamente qualificata; e, allora, ricordo che esclamai: «Va bene; vorrà dire che le farò firmare dal mio facchino».

Conforti lamenta, quindi, che sebbene la Banca si fosse impegnata di dargli un credito di 50 mila corone, pure diede assai meno; e lamenta pure che la Banca non abbia acconsentito a passare la ipoteca che aveva sulla casa, in terzo rango, verso pagamento, da parte di lui, della differenza. Viene, poi, a parlare di quanto successe dopo il licenziamento di Colle.

Dopo il licenziamento di Colle.
Col nuovo direttore.

L'acc. Conforti narra che capitò a Gorizia il giorno in cui fu tenuta la seduta nella quale fu addossato il noto impegno al Colle.

— Levatasi la seduta, il presidente Lenassi mi informò che Colle aveva garantito con le sue case per l'esposizione della Banca nella mia azienda. Dissi che così non avevano più timore di perdere nulla e, poichè avevo un centinaio di operai a lavorare in bosco, ciò che mi costava un migliaio di corone al giorno, sollecitai un altro versamento di denaro, per il quale concessi un'ipoteca sulla realità di Treviso.

Accennato, quindi, alla vendita del bosco di Troffaier al Vidmar, l'accusato osserva che mentre il prezzo di acquisto era stato di 350 mila corone, il prezzo di vendita al Vidmar fu di 424 mila, sicchè la Banca venne a guadagnarci parecchio. Il Vidmar assunse il contratto della ditta Conforti integralmente, ma poichè in una clausola s'era riservata la proprietà alla Banca di 45 mila metri cubi di legname, si ebbe un abbuono di 12 mila corone. La Banca, però, ebbe delle noie giudiziarie, poichè non si decideva mai a pagare un'ipoteca di 35 mila corone che sul bosco stesso aveva la «Deutsche Sparcasse».

— Nel dicembre - continua - appresi che il Colle era stato licenziato, e Luzzatto mi disse che mi sarebbe stato grato se mi fossi reso utile nel disbrigo della realizzazione della mia azienda. Più tardi tornai alla Banca insieme a mio cognato Avancini; e fu in quell'occasione che mi si comunicò che il Colle sarebbe venuto ad assumere l'inventario.

— Come? - dissi. - Il Colle? Non è stato licenziato?

— Sì - mi si rispose - ma continua a essere direttore.

Colle assunse l'inventario; ma poichè, dal novembre, la Banca non mi aveva più informato nè degli addebitamenti, nè degli accreditamenti, non potetti sapere in quali condizioni io ero di fronte alla Banca, se di debito o di credito. Intanto mi toccava correre su e giù da Villaco a Gorizia, ora per far presenti le difficoltà di cassa in cui versavo, ora per sollecitare che la questione avesse finalmente una soluzione; e qualche volta anche, era tanta la confusione!, per protestare per addebitamenti d'importi che non avevo ricevuto.

In febbraio fu fatto il contratto con cui cedevo tutta l'azienda; ma mi chiesero una proroga dell'impegnativa. Intanto essi andavano in giro, cercando compratori dell'azienda; e ciò mi screditava straordinariamente. Protestai e sollecitai ancora una volta che si definisse l'affare; e ai 16 marzo si ebbe il secondo convegno.

La consegna.

— Il dir. Marina - continua il Conforti - mi disse che l'impegnativa sarebbe stata accettata e, infatti, poco dopo ricevetti telegraficamente l'invito a venire a firmare. Veramente, la Banca doveva pagarmi l'importo convenuto come a me spettante; ma, su insistenza dell'avv. Luzzatto, firmai. Quel giorno stesso mi si comunicò che la ditta Bertolini acquistava l'impianto di Spittal e mi s'informò che, a risparmio di spesa, il passaggio sarebbe stato fatto direttamente da me alla ditta Bertolini. Io resistetti per procedere ad una consegna completa subito, a mano di Marina o di qualche altro impiegato; e, anzi, dissi a Marina e a Piani: «Venite con me subito per la consegna e portate un impiegato per la registrazione dei conti»; ma mi risposero che avevano

COMUNICATI*)

Ringrazio sentitamente il **Dott. Margariti** per le sue premure e squisite gentilezze usatemi durante il periodo della mia malattia.

Aurelia Rossi.

Alla Direzione del Nobile Collegio WALDSEE - GORIZIA

Il sottofirmato trova doveroso render pubbliche e sentite grazie alla direzione del suddetto Collegio, per la fruttuosa istruzione *privata* impartita a suo figlio Giorgio, tanto che annualmente previo esame, egli riporta dalle I. R. scuole pubbliche splendidi attestati.

Valga inoltre il presente ad esternare la sua piena soddisfazione ed a considerare il detto Collegio raccomandabilissimo sotto ogni riguardo.

DURAZZO (ALBANIA) li 15 Luglio 1911.

ANDREA Cav. SEPPICH
Agente del Lloyd Aust.

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che in ordine al conchiuso d. d. Parenzo 3 luglio 1911 N. d' aff. E 338/11/6, avrà luogo a Parenzo, il giorno 26 luglio 1911, l'incanto di tutte le merci (del valore di corone 60-60.000) di ragione della ditta in manifatture Sopazzi e Sabatti.

Le merci sono ispezionabili ogni giorno, mentre gli atti d'estimo lo saranno dal 22 del presente mese.

Parenzo, 15 luglio 1911.

L'amministrazione concursuale

BALBUZIE.

107.mo Corso di Cura a Trieste il 23 corr.

Favorito dall'on. Municipio, lo specialista prof. E. VANNI, Direttore Did. Istituto Sordomuti, di Venezia, terrà a Trieste il suo 107.mo corso di cura pedagogica per la guarigione seriamente garantita di qualunque difetto di pronunzia senza medicine nè operazioni. **Agli increduli si spedisce gratis opuscolo coi plausi del Municipio di Udine, di Verona, di Vicenza, di Rovigno ecc., di Autorità scolastiche e con numerosi ringraziamenti** di difettosi guariti.

Per la visita e l'iscrizione al Corso **presentarsi** al prof. VANNI **domenica 23 corr.** dalle 8 alle 6 pom. alla Scuola Popolare e Cittadina di Città Nuova (via S. Nicolò 26) gentilmente concessa dall'on. Giunta Municipale, che invia gratis al Corso quattro difettosi poveri.

Lo specialista prof. VANNI dà consulti anche per bambini **deficienti, tardivi** e **sordomuti.**

Stabilimento balneario Dr. v. Guggenberg — Metodo di guarigione fisico-dietetico. Aperto tutto l'anno. Prospetti per mezzo della Direzione. — Brixen Tirolo merid. sull'Eisack

BATTAGLIA (Padova)

GRAND HOTEL

Stabilimento di I ordine. Pensioni di I e II classe
FANGHI TERMALI - Bagni - Bibita.
GROTTA SUDORIFERA (da +35 a +47)
CURA DEL REUMATISMO MUSCOLARE
GOTTA — SCIATICA — POSTUMI TRAUMATICI
ARTERIO SCLEROSI.
Medico dirett.: Prof. Cav. Zaniboni. Medico astante: Dott. Cav. Rossi. Ispettore consulente: Dott. Cav. Pezzolo. Conduttore: M. JAFF

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

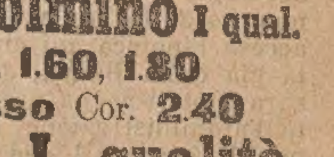
Importante Agenzia
IN COMMISSIONI ED IMPORTAZIONE
cerca VIAGGIATORE
pratico del ramo agenzia commerciale. Posto fisso, piacevole.
Offerte sub «Routinirt 1200» inviare all'Ufficio annunzi K. Vranesevic, Zagabria, Piazza Preradovic N. 10.

Cercasi Rappresentante
per visitare la clientela privata.
Riflettesi su persona brava, la quale offra qualche garanzia, dovendo provvedere agli incassi e tenere un deposito. Offerte sub **«500 Kr. monatlich», fermo in posta, Vienna, 37.**

Grande fabbrica specialista in articoli sanitari di grande consumo
cerca ditta primaria
cui affidare la vendita esclusiva
in conto fisso per **Trieste**, eventualmente per la regione. Offerte inviare al „Piccolo" sub **„Massenartikel".**

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

MACELLERIA PRINCIVALLI
Largo Santorio N. 4
Carne Nostrana I qual.
Carne Argentina I qual.
Vitello Tolmino I qual.
Cor. **1.20, 1.60, 1.80**
Senza osso Cor. **2.40**
Castrato I qualità

TRAPPOLE automatiche

per ratti Cor. 4, **per topi** Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola **„Eclipse" da blatte**, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III,** Kriegiergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio

affari più urgenti da sbrigare e che non avevano impiegati da mandar fuori. Insistetti e, tornato a Villaco, tornai a sollecitare, scrivendo e telegrafando.

Dopo aver detto che i clienti nulla sapevano di quanto era avvenuto e che continuavano a rivolgersi a lui per i pagamenti e le riscossioni, Conforti dice che, benchè non vi fosse tenuto, fece quanto avrebbe fatto la Banca. Il 9 aprile giunse a Villaco Piani, che ordinò di sospendere ogni lavoro. Egli gli addimostrò che non si poteva da un momento all'altro licenziare gli operai e gl'impiegati, ai quali competeva la disdetta, e che non si poteva venir meno agli impegni delle commissioni. Il Piani, quando intese tutto questo, disse: «Oh! io non mi assumo responsabilità»; e se ne tornò com'era venuto. L'azienda continuò ad andare innanzi.

Qui Conforti ripete d'aver sollecitato ancora parecchie volte la Banca per la consegna e di averle scritto che la teneva responsabile di tutti i danni materiali e morali che ricadevano a suo danno, e dice che la mancata consegna lo metteva in condizione di considerarsi ancora proprietario dell'azienda stessa e che, inoltre, dopo la stipulazione del contratto egli era creditore della Banca.

Le disgrazie.

Passa, quindi, ad elencare le disgrazie che gli impedirono di avere un'azienda prospera: L'aver la Banca mancato agli impegni lo mise in imbarazzo sia per gli acquisti di tronchi a tempo opportuno e a buone condizioni, sia per la segatura degli stessi; inoltre, lo stabilimento di Spittal che doveva essere approntato per l'aprile, fu allestito appena per il giugno; il macchinario di Spittal si ruppe e obbligò a una sospensione di lavoro per due mesi! a Spittal, il Municipio tagliò la conduttura dell'acqua e si dovette sobbarcarsi a una spesa quotidiana di 20-30 corone, per far venire l'acqua di lontano; allo stabilimento di Troffoner non si lavorò per lungo tempo che solo poche ore al giorno, perchè una siccità quale non si verificò mai, impediva che l'acqua si accumulasse sul canale in modo da poter essere sfruttata; la crisi monetaria indusse la Banca a non attenersi al patto del tasso dell'1% sul tasso della Banca a.-u., sicchè egli versò fra sconti cambiali e interessi almeno 100 mila corone; senza far cenno, poi, che il socio Bratti impedì che si desse all'azienda un forte impulso già in principio.

— Si fa appunto - dice l'accusato - al mio carattere impulsivo; ma ciò si basa sulle informazioni date da Edoardo Colle: e come potevo contenermi diversamente di fronte a lui, che m'aveva calunniato? A dimostrare la pigrizia del Bratti, citerò solo un episodio. Quando si trattò d'andare a vedere il bosco di Troffaier, s'era convenuto che si sarebbe partiti col primo treno. Noi, invece, partimmo, ma Bratti perdette il treno tre volte e giunse a mezzanotte!

Circa i danni causati dalla sospensione completa d'ogni attività voluta dalla Banca che non si curò di comunicare la distinta delle commissioni alla ditta Bertolini, Conforti cita il caso d'una ditta Vergani di Milano che forniva il legname a Messina, la quale, non avendo ricevuto la fornitura ordinata, si rifiutò di pagare le 12 mila corone che doveva e chiese 20 mila corone d'indennizzo per le responsabilità in cui era incorsa di fronte al Governo italiano.

Passando a parlare delal consegna fatta alla ditta Bertolini, l'accusato accenna che su 60 vagoni ne mancarono 7; che il piazzale di Zirnitz ov'erano 80 vagoni di legnami fu consegnato in solo 8 ore e, circa le altre irregolarità verificatesi nella confusione, accenna che l'azienda di Spittal comperata per 87 mila corone, ne valeva 100 mila e fu venduta per 65 mila.

I rapporti con la «Commerciale triestina».

Il Conforti ripete ancora che inutilmente cercò di fare la consegna e che fece scrivere e protestare in proposito anche dall'avv. Clemencich di Villaco e dal dott. Piscel di Rovereto; che, ad ogni modo, propose alla Banca un buon affare: la cessione dell'azienda alla ditta Cavalieri e alla ditta Berger di Trieste. ma non se ne fece nulla. Fu anche alla «Commerciale triestina» ed il Poliack gli disse: «Alla «Popolare» non si capisce nulla: le manderò due contabili e sia buono di dar loro le indicazioni necessarie». Egli li informò minutamente; mise a loro disposizione registri e specchietti, e diede loro persino la corrispondenza, autorizzandoli a portarla via, per restituirla più tardi; ma non la rivide più.

Accenna, poi, a calunnie che sarebbero state fabbricate a suo danno da un suo ex-impiegato Riccardo Carpenè, per vendicarsi del rifiuto avuto d'una buona uscita e dice che fu il Carpenè a mettere su contro di lui, la «Popolare», i signori Orzan, il dott. Bader e pur anche la «Commerciale triestina».

Gli ultimi episodi. - L'arresto.

Conforti narra che, a sua insaputa e senza suo consenso, la «Commerciale triestina» fece un inventario nel magazzino del Parona, come diramò pure ai clienti della ditta circolari in cui li diffidava dal fare versamenti alla ditta stessa. Protestò e tornò a chiedere che venissero a Villaco a ricevere la consegna, ma inutilmente.

E' successo così - continua - che dal detto al fatto capitarono da me due agenti di p. s., i quali m'invitarono a seguirli al commissariato. Lì mi dichiararono in arresto, senza che mi avessero detto, senza che sapessi di che si trattasse! Per le cambiali di comodo? Sì che le ho date a copertura del mio debito; ma, innanzi tutto, non si può dire che siano di comodo; eppoi, la Banca sapeva; eppoi così era stato stabilito, poichè dovevo ammettere che non solo Colle, Lenassi e Luzzatto fossero informati. Le lettere scambiate fra me e la Banca furono tante che dovettero necessariamente passare per le mani di tutti i consiglieri; e quelle da me ricevute infatti recano le firme di tutti i consiglieri. L'atto notarile è genuino e corrisponde alla realtà. Mia moglie diede 2-3 mila corone del suo e il resto lo procurò. Del resto io non ho fatto nulla. La casa su cui fu accesa l'ipoteca, mi era stata riconosciuta già dalla Banca; sicchè era una misura ipotetica che prendevo. Irregolarità nell'amministrazione dell'azienda? Erano gli impiegati che facevano tutto e, se si verificarono degli errori, non si può dire certo che siano stati fatti con malvagia intenzione. Tutto, dunque, si riduce, anche perchè non si volle una consegna e una regolazione di conti ed io dovevo ritenermi creditore, a una differenza da doversi liquidare in sede civile. In quanto ai prelevamenti del denaro, li feci quando ero principale della ditta.

E concludendo, dice:

— Dopo essere stato scannato, fui fatto arrestare! Io avevo un avvenire dinanzi; oggi non ho che la disperazione più nera e credo che nessun altro degli accusati sia stato colpito quanto me, poichè (e grida, singhiozzando) le mie creature dovettero elemosinare! Ho dovuto languire quattro mesi in carcere, e con me mia moglie, senza che alcuna colpa fosse stata in noi. Io domando: Quando fu fatta la resa di conto? Dove ho ingannato? Fu truffa l'essere venuto in relazione con la Banca? E' truffa l'avere seguito, come io feci, i consigli del mio notaio?

E stanco, senza più voce, il Conforti s'abbatte sulla sedia. Il presidente dovrebbe muovergli contestazioni; ma, vedendolo in quello stato, le rinvia a più tardi e, intanto procede all'interrogatorio della signora

Dina Conforti.

moglie dell'accusato precedente e accusata con lui di aver stipulato un contratto notarile fittizio in frode dei diritti della Banca e di essersi appropriata, d'accordo con lui, di danaro che a questa avrebbe dovuto essere rimesso.

Pallida, spettrale, e con un filo di voce talchè riesce difficile seguirla in tutta la sua esposizione, specialmente quando, soffocata dalle lagrime, porta spesso al viso il fazzoletto, la Conforti nega recisamente ogni sua colpa: e dopo aver accennato che conobbe il Conforti a Bolzano, ove ella era insieme al fratello on. Avancini, dice che, sposatisi, vennero a Villaco, ove il marito aveva trovato posto presso la ditta Scarpa. Costituitasi la società fra il marito e Bratti, ella gli diede i mezzi occorrenti per versare la sua quota di capitale, e propriamente: 2000 corone dei suoi risparmi, e il resto che ottenne in prestito, verso una obbligazione personale, dalla parente Anna Danieli e dall'amica Luigia Canestrini di Rovereto. Le debitoriali relative saranno dimesse dal difensore.

Accenna, poi, che, licenziato il Colle dalla Banca e visto imbrogliarsi gli affari, ella disse subito a suo marito che voleva avere cautelati i suoi diritti, per non venir meno agl'impegni assunti con la Danieli e la Canestrini. Inoltre, poichè mancava l'impiegato per la corrispondenza, ella s'offerse di sostituirlo e perciò dovette rinunziare all'insegnamento. Fu perciò che venne acquistata la macchina da scrivere, di cui si fa cenno nell'atto d'accusa, e che rimase sempre negli uffici e mai fu allontanata.

Nel gennaio 1909 sorsero le note, gravi difficoltà: e allora il marito si decise a fare quel rogito notarile, nel quale la si riconosceva creditrice dell'importo di 30 mila corone e proprietaria dei mobili esistenti in casa.

— Quindicimila corone - dice - mi venivano per la quota fornita di capitale sociale; le altre quindicimila corone mi venivano per il denaro da me portato in famiglia, facendo la maestra, e per le mie prestazioni presso la ditta; dimodocchè il contratto corrispondeva a giustizia.

Qui la Conforti fa un calcolo di quel che guadagnava nelle lezioni e dà anche un elenco degli scolari e scolare che ebbe, per dimostrare che il calcolo non è cervellotico; e aggiunge che il pegno sulla quota del marito fu da lei preso, quan. la ditta fallì, per non vedersi frustrata nei suoi diritti. Ammette, poi, di aver ricevuto qualche somma di danaro dal marito; ma innanzi tutto le constava che il marito era creditore della Banca, ed inoltre, quando gli chiese: «Ne hai diritto?» egli le rispose: «Se te le do, vuol dire che ne ho diritto». Il fatto che depositò il denaro alla Cassa di risparmio d'un luoghetto come Villaco, ove tutto si sa in breve ora, sta a dimostrare che nessuna intenzione di frode ebbe a ispirarla.

Parla, quindi, della notte dell'11 giugno, quando il marito fu arrestato e, con voce rotta dal pianto, narra la triste scena.

— Per impedire che le creature vedessero e sentissero - dice - le presi nelle mie braccia e le portai da una stanza all'altra, mentre gli agenti frugavano e perquisivano. E, con l'anima rotta dall'arresto di mio marito, dovevo preoccuparmi che le innocenti creature non comprendessero quel che avveniva, non comprendessero che ci si trattava come volgari malfattori, come ladri!

Parla, poi, del suo arresto; delle pene sofferte nel carcere, lontana dai figli, e delle sofferenze della più cruda miseria sopportate all'uscita. Deve alla misericordia del fratello, se le creature ed essa sono ancora in vita.

E, dopo aver detto che se non avesse le creature, avrebbe a quest'ora già fatto getto d'una vita che non le ha dato se non le più amare spine, esclama singhiozzando che vuol lottare per esse, che vuol uscire dall'aula con l'onore del nome intatto, per tramandarlo a loro puro e onesto.

E, senza poter finire il suo pensiero, si accascia sulla scranna, soffocando i singhiozzi.

Molti sono commossi; parecchie signore piangono; e l'udienza viene sospesa per dieci minuti.

Le domande del presidente.

Il presidente rivolge al Conforti parecchie domande, alcune riferentisi a circostanze già assodate, altre a circostanze nuove. Fra altro, gli chiede:

— E' vero che lei scrisse alla filiale di Parona di trasmettere le lettere con denaro a sua moglie?

— La busta doveva essere indirizzata a mia moglie. Ciò fu per vari motivi. Una lettera contenente uno «chèque» di 700 corone era sparito. Inoltre, il viaggiatore era a Parona e mi metteva in conto le diete, senza che fosse in viaggio; e a me premeva essere informato esattamente ed evitare che dai miei impiegati ricevesse avviso delle informazioni che mi pervenivano. Per dippiù, siccome c'era un'intima corrispondenza fra Edoardo Colle, altri e Isidoro Colle, volevo evitare che sapessero i fatti miei.

— Non aveva lei intenzione di danneggiare la Banca e i creditori con ciò?

— Non saprei in che modo.

— Per impedire il sequestro dei valori che le pervenivano.

— No, perchè ero io il proprietario.

— Non vide lei il bilancio del gennaio 1909, esteso dal Colle?

— Nossignore: io diedi i dati ma non vidi che cosa lui avesse scritto. D'altro canto, non conoscevo la mia esposizione presso la Banca, non avendomi questa fatto tenere gli accreditamenti e addebitamenti dell'ultimo mese.

— Sicchè lei non conoscendo il bilancio, continuò a ritenersi padrone dell'azienda?

— Certo; tant'è vero che andai a Vienna, a Trieste e altrove, per avviare trattative onde venderla.

— Lei non aveva la consapevolezza di dover fallire?

— Certo che no.

— Lei ha detto che fino al 27 marzo 1909 si ritenne proprietario e, dopo, mandatario della Banca.

— No, sempre come titolare dell'azienda. Se fosse stata fatta una consegna, allora le cose sarebbero state diverse.

— Ma una consegna fu fatta. Quella della ditta Bertolini.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

VENEZIA.
Hôtel Savoia e Casa Fontana
RIVA SCHIAVONI.
— Confort moderno, prezzi miti. —
Nuovo proprietario ANTONIO GAI

WOCHEINER FEISTRITZ
Grand Hotel Triglav
60 Stanze posizione splendida, grande giardine con bella vista sul Triglav, Bagni, Tennisplatz. Pensione con stanza da cor. 7.— in più. Stanze a miti prezzi per Touristi.
Prospetti illustrati gratis e franco. Nuovo propr. BONHAGE di Mentone.

FROHNLEITEN presso GRAZ
Stabilimento di cura idroterapico „AUSTRIA"
rinomato per la cura delle malattie nervose, malattie di cuore e malattie inerenti all'assimilazione. Lo stabilimento venne ampliato per i bagni d'aria, di luce e di sole.
Specialità: Cure per ingrassare, per dimagrare e cure dietetiche.
Pensione di prim'ordine, nonostante i prezzi moderati. Medico primario: Dott. S. Weiss, Vienna, succ. del Dott. Homann.
Chiedere prospetti: „Austria" Frohnleiten.

Oropa-Bagni
BIELLA (Piemonte)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
STAZIONE CLIMATICA
a 1060 m. sul mare
Aperto da Giugno a Settembre.
Cure fisiche complete - Comfort moderno.

RINOMATA STAZIONE CLIMATICA
NUOVO GRANDIOSO
Stabilimento Balneare
ANDUINS (Vito d'Asio)
(Provincia di Udine) - 350 m. sul mare
FONTE SOLFO-FERRO MAGNESIACA
dal Barquet da tempo conosciuta ed apprezzata.
BAGNI FREDDI - TERMALI - SOLFOROSI.
Docole parziali e generali. - Servizio Medico.
Direttore tecnico nello Stabilimento.
NUMEROSI ALBERGHI - POSTE - TELEGRAFI.
Panorama incantevole.
SERVIZIO VETTURE - GITE ALPINE.

ARTA (Carnia) - Linea UDINE-TOLMEZZO-VILLA SANTINA
20 Giugno - 30 Settembre
GRANDS HOTELS GRASSI
Stabilimento idroterapico
Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettroterapia - Illuminazione elettrica - Skating-Ring.
Med. Dirett. Prof. D.r A. Gnudi della Clinica Medica di Bologna - Med. Residente Dr. Erasmo Tornani, Assist. Ou. della Clin. Med. di Bologna. Servizio Automobili a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo. Grassi Cav. Pietro, propr.

Chi vuole una villeggiatura
veramente tranquilla, fresca, saluberrima, senza restrizioni di etichetta e a prezzi modici, si rechi
all' Hôtel e Stabilimento Bagni
SEEBACH-VIKTRING presso Klagenfurt
albergo di vecchia fama, frequentato ed apprezzato da molte famiglie triestine e dell'Istria che vi si recano regolarmente. Posizione bellissima in mezzo a boschi resinosi, mezz'ora di carrozza da Klagenfurt, poco distante dal lago di Wört, con proprio laghetto e barche a remi, giuoco di bocce, birilli, altalena per bambini ecc. ecc. Omnibus alla stazione, cavalli e carrozze. Buona cucina triestina, Birra Puntigam. Vini istriani e trentini.
Affittasi inoltre per la stagione, od eventualmente vendesi a prezzo convenientissimo un villino situato vicinissimo all'albergo e composto di cinque stanze e cucina.
Per informazioni rivolgersi al proprietario: E. NEGRO, VIKTRING presso KLAGENFURT.

Luogo di cura **GLEICHENBERG** (Stiria)
Stagione: 15 maggio-30 Settembre
Di insuperabile efficacia contro tutte le malattie degli organi respiratori.
SORGENTI MEDICINALI
di fama mondiale
Informazioni e prospetti a mezzo della Direzione di Cura, Gleichenberg.

Stubica-Töplitz
Bagno termale e di fango, nella Croazia.
Fermata della ferrovia Zagorie «Stubica-Töplitz»
— Stagione 1 maggio - 30 ottobre. —
Le sorgenti termali di 53 gradi Celsio e i bagni di fango si adattano specialmente per la cura della gotta, dei reumatismi e della sciatica; sono inoltre ottimi in casi di malattie muliebri, catarri cronici, essudati, malattie nervose, malattie cutanee, convalescenze. I migliori fanghi di sorgente, di efficacia pari a quella dei bagni di Franzensbad. Medico del bagno. Magnifico parco boschivo. Stupendi dintorni. Ottimo vitto e alloggio a prezzi modicissimi così da non temere concorrenza.
SORGENTE RADIOATTIVA.
Stanze da Cor. 1.— in più. — Delucidazione e prospetti a mezzo dell'Amministrazione del Bagno, Stubica-Töpliz, Croazia. — Posta Zabok — Stazione telegrafica Stubica. — Stazione telefonica interurbana.

VILLA
splendida posizione, nelle vicinanze di Gorizia, provveduta di tutto il comfort moderno, parco principesco, orto, stalle, rimesse, garage, cantine, appartamenti indipendenti uno dall'altro.
vendesi a prezzo irrisorio oppure affittasi causa partenza.
Vendonsi pure Fondi di fabbrica a Gorizia in città, ottima posizione sanissima. Esclusi mediatori! Indirizzo al «Piccolo».

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa I ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile propria alla stazione di Belluno.

VILLA sul lago di Wochein
completamente arredata, composta di 6 stanze, 3 poggioli, una veranda, canotto,
affittasi per la stagione estiva
Scrivere al Tourist-Office, Lubiana.

Vendita di un podere
Vendesi sotto il prezzo di stima giudiziaria e precisamente per Cor. 40.000
il PODERE JABLANITZ
40 minuti distante dalla stazione celere Dornegg-Feistritz, con grande edificio tipo castello, ad uso dell'economia rurale, con 18 locali di abitazione, la maggior parte ammobiliati a nuovo, con grande stalla e fattoria, nonchè giardini, prati e campi dell'estensione di circa un ettaro e 59 ari, adatto specialmente per un istituto, convento, sanatorio, oppure per villeggiatura. Buone condizioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi al dott. Znidaric, i. r. notaio, Illyrisch Feistritz.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

VALLOMBROSA-SALTINO
Stazione climatica a 1000 metri sul mare
PROVINCIA DI FIRENZE (ITALIA)
GRANDI ALBERGHI: „Acquabella" - „Croce di Savoia" - „Foresta" (Demaniale) - „Paradisino" — 4 Ville ed 8 Villini privati d'affittarsi.
Garages per automobili - Tennis - Sale di pattinaggio, Orchestra - Tea-Room - Telegrafo - Posta - Telefono intercomunale - Servizio religioso.
V. CIAMPOLINI, proprietario dell'Hôtel Excelsior-Bellini - Firenze.

Regoledo — GRAND HOTEL —
con Stabilimento Idroterapico e Climatico Cura dietetica e del riposo.
Funicolare - Auto-garage e Stazione ferroviaria propria sulla linea Milano-Lecco-Colico.
Posta — Telegrafo — Telefono all'Hôtel.
Direz. medica: Dott. Vinc. Tecchio di Venezia, Direttore; Dott. Ferruccio Marcora, Vice Direttore.
LAGO DI COMO 500 metri s. m.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione in Regoledo (Lago di Como)

LEVICO 500 m. s. m. (TRENTINO) **VETRIOLO** 1500 m. s. m.
Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.
Grand Hôtel Levico des Bains
(vecchio Stabilimento Balneare)
Trattamento di primissimo ordine. — Prezzi moderati.
Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

VIENNA VIII Josefstädterstrasse 22
Hôtel „Weisser Hahn"
Hotel famigliare signorile con tutti i confort moderni. Pensioni secondo speciali accordi. Prossima vicinanza del Ring, del Parlamento, del Rathaus, dell'Università della Hofburg, del giardino pubblico e delle i. r. cliniche ecc. Ascensore, luce elettrica, appartamenti con bagno, riscaldamento centrale. Conduttur. d'acqua fredda e calda, nonchè telefono in tutte le stanze. Fermativa del tramway. Stanze da Cor. 3.— in più. *VINCENZ HUBERT, proprietario.*

Hôtel Florian, Graz
per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

Luogo di Cura Töplitz — nella Carniola — stazione ferroviaria Straschа
Töplitz nella Carniola meridionale.
Terme di 38 gradi C. - Cura interna e bagni, efficacissimi contro la gotta, il reumatismo, la sciatica, la nevralgia, contro le malattie cutanee e muliebri. - Grande vasca da bagno, bagni separati e bagni di fango. - Stanze per forestieri, sale da giuoco e da società arredate con tutto il comfort, clima saluberrimo, circondario ricco di boschi, ristorazione buona e a buon prezzo. Stagione dal 1. Maggio al 1. Ottobre. - Prospetti e informazioni gratuiti a mezzo della Direzione del Bagno.

Vicino al Ring è tutto ciò che vi ha di più interessante da vedere. | Vicino al Nordbahnhof ed al luogo di approdo dei vapori. ★ ★ ★ ★
VIENNA, III Radetzkystrasse 5
Hotel Goldener Adler
casa borghese arredata con il massimo confort moderno. - Prezzi modici.
Congiunzioni comodissime in tutte le direzioni - Proprietario: Famiglia Prohaska proprietaria pure dello „Stabilimento Prohaska" nell'i. r. Prater e del „Caffè Heinrichshof", dirimpetto al Teatro dell'Opera

BOSCO — OCCASIONE FAVOREVOLE — BOSCO
Vendesi a buone condizioni
uno splendido Bosco di quercie
30 minuti distante da Gorizia, e 15 minuti da Rubia, con bellissimi alberi, ricco di selvaggina, con diritto di caccia e pesca in un fiume con abbondanza di pesce.
Rivolgersi a PETER KERSIC, fabbrica carrozze, LUBIANA.

AMPEZZO (CARNIA) m. 560 s. m.
ALBERGO SUSANNA.
Cucina alla casalinga - illuminazione elettrica - w.-c. - vastissimo cortile e giardino - Prezzi modici.
Nuovo conduttore: PIOVESANA SIGISMONDO

HOTEL „CADORE"
TAI (PIEVE DI CADORE)
900 m. sul mare. Soggiorno delizioso. Centro ideale per escursioni alpine. Boschi di pini vicinissimi all'albergo. Dieci corse automobilistiche giornaliere per Belluno e Cortina d'Ampezzo. Bagni, Garage, Tennis. Trattamento di primo ordine. Prezzi moderati.

VARALLO-SESIA
Stabilimento idroterapico e Park Hôtel
CURE CLIMATICHE - FISICHE - DIETETICHE
Direzione medica: Dott. Prof. Ferdinando Micheli. Medico Direttore: F. Cottoretti, aiuto.
Nel parco appartamenti e ville ammobiliate da affittare. — Per informazioni rivolgersi Direzione: VARALLO-SESIA (Novara).

Bagno Tüffer
STIRIA
stazione del treno celere, sorgente termale terapeutica della temperatura di 38.5 gradi, di efficacia uguale a quella di Gastein. Prezzi eccezionali non essendo ancora la stagione di concorso. Prospetti gratis invia l'Amministrazione dello Stabilimento di Cura.
Acqua di grande forza radioattiva

PONTEBBA Metri ... sul mare
ALBERGO INTERNAZIONALE
completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno comfort - Bagni - Posizione gradevolissima - Splendidi panorami - Rifornimento automobili - Garage. — Pensioni da Lire 5.50 più, tutto compreso - Speciali facilitazioni famiglie. — Scrivere: GIOVANNI CODELUPI medesimo propr. del Buffet Staz. Pontebba

ABANO
Prov. di Padova. - Stazione ferroviaria
Stabil.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
1. Giugno-30 Settembre.
Celebri fanghi termali - Bagni termali a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER. - Cura interna l'Acqua di Montirone.
Consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Senatore del Regno (visita Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì)
Medico residente: Prof. Cav. Dott. L. PESERICO.
Illuminazione elettrica. Tramvia elettrica Abano-Padova, Abano-Colli euganei. Inaugurazione nella stagione del Nuovo Teatro delle Varietà (architetto Dongi)
Per Trieste e la regione rivolgersi alla Farmacia Serravallo

Pension Landrichter
Graz - Ruckerlberg
— Telefono 180/II —
Posizione splendida, tranquilla, arredata con tutto il confort, raccomandabilissima.
Chiedere prospetti.

S. Vito del Cadore 1000 m. s. m.
Hôtel Marcòra
Comfort moderno - Garage - Tennis - Vicinanza Boschi - Posizione incantevole - Centro di escursioni Alpine - Servizio di automobili in partenza Belluno. — Prospetti.
Direttore G. PAPADIA.

Nel Selztal (Stiria Settentrionale)
VENDESI OD AFFITTASI
a buone condizioni
bellissima VILLA
composta di 8 stanze e arredata con ogni comfort. Adatta specialmente per un medico, oppure per un sanatorio, ... dovi una splendida stanza per ambulatorio e una farmacia in casa. La villa che servirebbe da ambulatorio cederebbe eventualmente con tutto l'arredamento, istrumenti e biblioteca. La cessione viene in seguito alla morte del proprietario. Indirizzare offerte al «Piccolo» «Arztenswitwe».

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

Nuovo, splendido Stabilimento di cura
Rohitsch-Sauerbrunn
Stabilimento provinciale della Stiria
CURA INTERNA e BAGNI con ottimi successi in casi di malattie allo stomaco, all'intestino, al fegato, calcoli biliari, diabete, gotta
600 stanze da Cor. 2.— in più. - Illuminazione elettrica - Ascensore. - Sorgente alpina.
Stagione dal 15 maggio al 30 Settembre. Stupenda posizione alpina senza vento e senza polvere. Prospetti
Informazioni in merito a Rohitsch-Sauerbrunn impartisce gratuitamente la ditta WIESENREITER & C.o, successore Giorgio Sanguinetti, Via Valdirivo N. 13. - Telefono

— Ma senza il mio intervento; e, in proposito, scrissi alla Banca, declinando ogni responsabilità.

Della vendita del piazzale di Firnitz e della ispezione del magazzino di Parona, poi, io non fui informato affatto. La Banca dispose, senza neppure interrogarmi. Nel loro interesse, i signori della Banca avrebbero dovuto farmi presenziare per dimostrare quanto esistesse.

— Lei, però, firmò il contratto di cessione dell'azienda.

— In quei momenti di disperazione, mi fu carpita la firma.

— Chi erano presenti?

— C'erano Schwarz e il dott. Ballaben.

— Allora, i liquidatori.

Avv. Pincherle: Per conto della «Commerciale triestina».

— Ma lei continuò i pagamenti, anche?

— Sì, perchè la Banca mentre aveva disposto degli attivi, non pagava i passivi. Dal giorno 27 in poi sono divenuto anch'io creditore della Banca, perchè non mi aveva pagato le 15 mila corone di capitale spettantemi.

— Lei dice che la Banca, fin quando non si procedeva a regolazione, non era proprietaria?

— Certamente. Doveva mettere a disposizione importi per pagare i creditori dell'azienda. Fu il mio avvocato, anzi, a dirmi che scrivessi in tal senso alla Banca, anche perchè i creditori miei potevano non riconoscere la Banca come debitrice.

— Che cosa dunque doveva fare la Banca?

— All'atto del contratto 27 marzo, la Banca avrebbe dovuto mandare sul posto un suo rappresentante e darmi la possibilità di effettuarne la consegna. Una consegna non è stata effettuata neppur oggi.

— Durante il suo arresto fu fatta una perquisizione in casa sua e furono sequestrati: cor. 3580, lire 534.32, cambiali italiane per lire 17.357, cambiali austriache per cor. 523.91; poi libretti di risparmio per cor. 4900, cor. 5521, cor. 500 e cor. 1610. Ora si sostiene che quegl'importi furono da lei trattenuti abusivamente e allo scopo di sottrarli alla Banca.

— Fin quando non veniva effettuata la consegna, io dovevo tenere anche gli importi versati a mie mani. Sarebbe stato strano anzi che non avessero trovato niente. Allora sì che avrebbero potuto accusarmi d'aver fatto sparire tutto!

Dopo qualche altra domanda, il presidente chiede alla signora Conforti perchè scrisse alla filiale di Parona la lettera recante l'ordine d'indirizzare le spedizioni al nome di lei.

— Perchè me ne aveva dato l'ordine mio marito, e in qualità di corrispondente. Del resto, quando giungevano quelle spedizioni le apriva solo mio marito; e fu così che alle 12 di notte, quando venne il commissario, trovò una lettera giunta la mattina, ancora intatta.

Il Colle, richiesto dal presidente se ha da fare osservazioni su quanto ha detto il Conforti, dice che nel complesso l'esposizione del Conforti corrisponde, meno che nel punto in cui parla del convegno iniziale con la Banca, poichè si equivoca col convegno personale, in cui si trattò della partecipazione di lui, Colle.

Il P. M. propone la lettura degl'interrogatori Conforti.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Marinaz fa la solita proposta di dar lettura degl'interrogatori scritti dai Conforti dinanzi al giudice istruttore per constatare le divergenze e le omissioni dei costituti resi oggi. Questa volta, però, oltre ai numeri d'ordine, cita anche le circostanze sulle quali vuole che avvengano le letture.

Per la difesa, l'avv. Puecher dice che, avendo il P. M. precisato oggi qualcosa di più, la difesa non ne chiede senz'altro il rigetto, ma si rimette nei criteri della Corte.

La Corte respinge.

Quando la Corte rientra, il presidente comunica che la proposta del P. M. è stata respinta, perchè, nonostante essa sia stata un poco più precisata delle altre volte, pure continua ad essere vaga e indeterminata. Ma, a prescindere da ciò la Corte ha ritenuto che il par. 252 N. 2 non faccia obbligo di dar lettura, ma facoltizza a dar lettura senza incorrere in nullità. Ad ogni modo al presidente nessun obbligo incombe di dar lettura degli interrogatori e, poichè il P. M. ha avuto la parola per le contestazioni e non intende di farle, non può chiedere al presidente - come non può chiederlo la difesa - che si sostituisca in sua vece.

Il P. M. si riserva la querela di nullità; e, fra vivi commenti, il presidente rinvia il dibattimento a domattina, alle 9.

Il dibattimento è tolto alla 1 circa.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Una medicina strana: „Vermi disfriti nell'oio a 35 al chilo!“

Tempo fa, fra tale Nicolò Deponte, piccolo possidente, da Capodistria, ed il contadino Giovanni Padovan, sorsero questioni per ragioni d'interesse che, terminate in un alterco, durante il quale i due si offesero, condussero a vicendevole accusa per lesion d'onore. Mentre il Padovan, al dibattimento, veniva assolto perchè il Deponte gli aveva perdonato, il Deponte veniva condannato a 5 giorni di arresto perchè aveva offeso il Padovan con le parole: «Trufon, tisico marzo, dame le quindise corone che te me ga imbroià». Il Deponte ricorse contro la sentenza, e ieri il ricorso fu discusso dai giudici di seconda istanza, dinanzi ai quali si svolse il seguente esilarante dialoghetto:

— Dunque - dice il presidente, cav. Pertissic, al Deponte - lei ha ricorso contro la sentenza?

— Eh, sissignor, perchè mi a no go dito quei afari al Padovan.

— Come? non gli disse: «Tisico marzo» e «te me ga imbroià quindise corone»?

— Quelo del tisico marzo, no go dito, signor; come a la vol che mi che go trentaun ani ghe digo sti afari a un de vintiuno? De le corone go dito, sì, ma quel xe vero.

— Che cosa è vero? che le truffò quindici corone?

— Sissignor, per quindise corone de vermi, el me ga imbroià...

— Di vermi?... Non comprendo...

— El lavorava de mi a giornada, e inveze de lavorar, el grumava i vermi medicinali...

— Vermi medicinali?!

— Sissignor, vermi che se rancura ne le campagne da noaltri e che se ghe li porta al Minca de Capodistria, che el li disfrizi nel' oio e po' el li spedissi fora in sacheti de goma, come medicinali.

— Vermi come medicina! Non ho mai inteso.

— E pur, da noaltri se ghe ne ingruma a chili e po' se li vende al Minca, che el li disfrizi nel'oio e po' el li fa in polvere, che vien spedida. E quei vermi i iera de la mia campagna.

— Ma che razza di vermi sono?

— Eh, i xe longhi do quarte, e grassotei e sbrissosi, i xeli; vermi medicinali. El Minca el li disfrizi...

— Basta, basta, ho compreso. Lei, dunque, sostiene che il Padovan non le pagò i vermi.

— Sissignor.

— Può provare questa circostanza?

— Altro che la provo, go i testimoni.

— Chi sono?

— Xe mio fradel, Giacomo, Antonio German e quel che disfrizi i vermi, Giacomo Minca.

L'uomo dai vermi siede e la Corte si ritira per deliberare. Pubblica poi conchiuso col quale, avendo il Deponte proposto di provare la verità dei fatti, non chiesta nè concessa al primo dibattimento, la sentenza del primo giudice viene annullata e vengono rimessi gli atti al giudizio affinchè sia fissato nuovo dibattimento.

Il farmaco dell'arcibisnonno.

Paola Zorba che, malgrado un male di denti che la tormentava, aveva conservato il suo buon umore, recatasi a comperare una bottiglietta di melissa che voleva usare come lenitivo, passando dinanzi allo stalliere Antonio Cuttin, gli disse per ischerzo: «El vol un poco de trapa?», e come il Cuttin ebbe accennato di sì, gli agitò davanti a gli occhi la bottiglietta, in modo che una goccia della melissa, spruzzando, entrò nell'occhio al Cuttin, il quale, in causa del bruciore cagionatogli dal liquido, dovette recarsi all'«Igea». Si trattava di cosa da nulla, ed il medico gli ordinò di mettersi sulla parte lesa impacchi di acqua fredda. Senonchè, il Cuttin, che, sembra, abbia dei medici poca opinione, dopo aver fatto quanto il medico gli aveva ordinato, pensò di accellerare la guarigione con un metodo di cura che, pare impossibile, è ancora nelle usanze del popolino. Si recò nella latrina e, raccolto nel cavo della mano il liquido che doveva lasciar cadere nello smaltitoio, si lavò con quello l'occhio al quale soffriva. Gli accadde così - e poteva toccargli peggio - che l'occhio gli si infiammò in modo da destar apprensione. Conclusione si fu che il Cuttin, attribuendo la recrudescenza del suo male alla goccia di melissa, denunciò la Zorba al locale Giudizio, la quale fu accusata della contravvenzione ex § 411 del Cod. pen. (azioni pericolose per la sicurezza della vita).

Iermattina il Cuttin e la Zorba, assistita questa dal dott. Rossi, comparvero dinanzi al giudice distrettuale dott. Bassich.

— Mi go fato senza voler - disse l'accusata. - Savendo che ghe piasi trapa fora de modo, go volesto farghe un scherzo, e che xe schizzà ne l'ocio une ioza.

— Mi so che no la ga fato per voler - disse il Cuttin. - Ma l'ocio se me ga infiamado.

— Sì - osserva il difensore, - ma il Cuttin si lavò l'occhio con un liquido che il medico dell'«Igea» non gli aveva certamente indicato.

— E' vero? - chiede il giudice al Cuttin.

— Sissignor, xe vero, ma quel fa ben, xe un rimedio che lo usava mio papà, mio nono, mio bisnono, mio arcibisnono, el mio...

— Basta, basta: ha fatto una cosa, che soltanto contadini ignoranti possono fare. Dal momento che il medico le aveva prescritto una cura, doveva attenersi a quella.

Il dott. Rossi chiede l'assoluzione della Zorba, perchè - dice - per costituire la contravvenzione di cui l'accusa, manca l'elemento essenziale: l'intenzione. Secondariamente, il Cuttin aggravò il suo male trasgredendo le prescrizioni del medico, e chi è colpa del suo mal, pianga sè stesso.

Il giudice mandò la Zorba assolta.

Per far figura con l'amante.

Con queste parole l'erbivendolo Nicolò Kossuth, di 29 anni, da Trieste, persuase, il 4 dello scorso maggio, il milite della riserva Mario Kromek a cambiare per qualche ora la sua divisa coi vestiti piuttosto male andati del Kossuth, il quale, com'ebbe indossato la divisa, messo il berretto e cinta la baionetta, promettendo che sarebbe ritornato in breve, se ne andò a far bella mostra di sè presso la donna del suo cuore di prima, e presso gli amici e conoscenti poi.

Il milite ridiventato borghese attese ed attese un'ora, due, tre, finchè stancatosi, vedendo che il Kossuth non ritornava e che non ritornando lo metteva nella condizione di essere considerato come disertore, si recò alla direzione di polizia a chiedere che le guardie di p. s. lo aiutassero a rintracciare il Kossuth.

L'ufficiale d'ispezione non potè far a meno di fargli l'osservazione che si meritava ed il Kromek che (fra parentesi) era ubriaco, si scaldò a tal segno che offese a destra e a manca guardie ed agenti, per cui fu arrestato.

Nel frattempo due guardie di p. s. incontravano in Piazza Grande il Kossuth, il quale, in cimberli anche lui, salutava militarmente quanti incontrava. Più «logico» però del Kromek, il Kossuth si lasciò condurre alla direzione di polizia, dove ritornò borghese nel tempo stesso che il Kromek ritornava militare.

Il Kossuth fu accusato ex par. 338 per avere, cioè, vestito incompetentemente una divisa, e poichè il giorno prima aveva caricato di pugni tale Zuliani, dovette rispondere dinanzi al giudice dott. Segnan anche della contravvenzione di leggero ferimento.

Confesso di entrambi i fatti, il Kossuth fu condannato a 3 giorni d'arresto. Il Kromek, poi, dovrà fare i conti coi giudici militari.

Desistenza.

Dicemo a suo tempo che, in seguito al tentativo fatto da Herminio Fini, commerciante in Buenos Ayres, di riprendersi la propria figlia Leonora, custodita in Trieste dalla madre, la Procura di Stato aveva elevata contro di lui l'accusa penale per crimine di ratto (§ 96 C. P.) e per crimine di restrizione della libertà personale (§ 93 C. P.), oltrechè per crimine di estorsione (§ 99 C. P.), a cagione di minaccie che gli si attribuivano. Apprendiamo ora che, in seguito ad analoga proposta della Procura di Stato, il procedimento è stato troncato ex § 109 R. p. p. con conchiuso del locale Tribunale provinciale d. d. 13 luglio 1911.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Accomodamenti.

Carlo Caris, aiutante fabbro, occupato dal 5 corr. presso Luigi Kaffau con una mercede giornaliera di 2 corone, fu licenziato il giorno 12. Ritenuto illegale tale licenziamento, tanto più perchè fatto senza la prescritta disdetta, egli presentò petizione per ottenere il pagamento di 12 corone quale indennizzo di mercede per una settimana e di cent. 60 per le tre ore fatte il giorno 12 dopo le quali era stato licenziato. Il convenuto sostenne ieri che il Caris si trovava alle sue dipendenze in servizio di prova, ma per i buoni uffici del sostituto presidente sig. Tommasini pagò all'attore, che si dichiarò completamente tacitato della sua pretesa, 2 corone.

★ Santo Zamaro, occupato dal giugno scorso quale agente di banco presso il signor Vittorio Miclavetz, proprietario del caffè «Alla Stazione», fu licenziato il 12 senza alcuna disdetta. Presentò perciò petizione in punto pagamento di 32 corone: due settimane di mercede. Il rappresentante del convenuto sostenne che il licenziamento improvviso fu motivato dal fatto che per un giorno intero l'attore non si era presentato al lavoro senza giustificare l'assenza. Il giudice sig. Tommasini propose un accomodamento che riuscì. L'attore rientrerà già da oggi al servizio del convenuto per il periodo di otto giorni, dopo i quali si intenderanno sciolti regolarmente i rapporti di servizio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Piroscafo italiano investito.

Abbiamo da Genova 17: La Società di navigazione «Italia»» comunica: Il vapore «Bologna» della Società «Italia», partito da Buenos Aires sabato 15 corr. per Genova, a causa della fitta nebbia s'investì ieri mattina sulle secche della Punta Tigre, presso Montevideo. Nessun danno alle persone e nessun pericolo corre finora il piroscafo, che sta alleggerendosi del carico per disincagliarsi più facilmente. I passeggeri proseguiranno per l'Italia con i prossimi postali.

Il varo all'Arsenale del Lloyd.

Come la Direzione navale del Lloyd c'informa, il varo del piroscafo sociale «Helouan» seguirà il 24 corrente alle 9 ant., e non il giorno 29 come fu stampato.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il lloydiano «Metcovich», cap. Petrovich da Venezia con 44 passeggeri; i pir. a.-u. «Kils» cap. Andricevich, da Spalato, «Ellenia», cap. Ravasini, da North Shields, carico di carbone, «Venezia», cap. Laneve, da Fiume con 5 passeggeri; il pir. italiano «Rondine», cap. Jaccarino, da Reggio Calabria; ieri l'altro i pir. a.-u. «Giulia», cap. Cosulich, da Tampa, «Teresa», cap. Ivansich, da Galveston, «Eugenia», cap. Persich, da Norfolk; il pir. italiano «Polynesia», cap. Giannone, da Genova con 3 passeggeri; il bark ottomano «Venere», cap. Abdular, da Venezia in quattro giorni.

Partiti: «Scilla» per Ancona, «Ravenna» per Ravenna, «Flaminian» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi lloydiani nel porto di Costantinopoli.

«Stambul» arrivato a Costantinopoli il 13 partito il 15 per Batum, «Bregenz» arrivato dal Danubio il 13 partito il 15 in linea Levante celere, «Melpomene» arrivato il 4 dalla Tessaglia ripartito per la stessa linea il 15, «Carniolia» arrivato il 13 da Batum partito il 16 in linea greco-orientale A, «Palacky» arrivato celere dal Levante ieri, partirà il 21 per il Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Silesia» diretto a Rangoon il 15 passò Aden, «Semiramis» il 15 partito da Alessandria per Trieste, «Dalmatia» il 16 partito da Brindisi per Trieste; i pir. a.-u. «Arimatea» arrivato il 16 a Rotterdam, «Aristea» partito ieri da Poti, «Perseveranza» partito ieri da Methil per Trieste, «Dorotea» proveniente da Brema il 15 arrivato a North Shields, «Ida» il 13 partito da Genova per Trieste, «Edoardo Musil» diretto a Trieste il 13 passò Dover, «India» il 16 partito da Poti per Anversa, «Olga» il 16 partito da Sebenico per Azoff.

Per un ricreatorio comunale a Pola

Pola 17. Nella prossima seduta della Rappresentanza comunale sarà discussa la proposta di erigere a Pola il tanto necessario Ricreatorio comunale. Nella città nostra è da lungo sentito il bisogno di un istituto per l'infanzia abbandonata. Il Comune ha preso già all'uopo in affitto lo stabile dell'«Arco romano», che consta di un salone, di altri locali e di un giardino. Nel ricreatorio verranno aperte cinque sezioni, le quali trattenendo i fanciulli due o tutt'al più quattro ore la settimana, li inizieranno nella pratica di utili e vari lavori manuali e nell'apprendimento di quelle abilità che nobilitano l'animo e riescono di non lieve giovamento nella vita. Le sezioni saranno le seguenti: lavori manuali, canto, musica, recitazione e ginnastica. Alla Rappresentanza sarà fatta proposta di istituire il Ricreatorio per gli alunni delle scuole popolari già al principio del p. v. anno scolastico 1911-1912.

Per l'istituendo Ricreatorio la Giunta d'amministrazione della civica Cassa di risparmio deliberò di elargire, dall'utile dell'anno 1910, l'importo di corone 2000.

★ Stamane, per le esercitazioni di tiro che si svolgeranno in alto mare fra Pola e Trieste, sono partite da Pola e da Fasana tutte le divisioni della squadra a.-u. che vi si trovano.

INCASTRO.

Della gente che non conosci i *lati*
Come saper potrai?
Il mio *centro* è un articolo;
I miei *tutti* insegnarono
Nelle scuole d'Italia:
Ma è dubbio se vi s'imparasse assai.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORLANDO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 661.25, Staatsbahn 749.—, Alpine 818.75, Lotti turchi 250.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.— (207.—), Disconto 187.87 (187.87). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.42), Rendita 102.80 (102.87), Meridionali 629.— (628.—), Mediterranea 410.10 (403.50), Edison 647.— (649.—), Banca comm. 864.50 (858.50), Terni 1431 (1435)

Chiusa Rend. francese 94.67 (—.—), Italiana —.— (—.—) Spagnola 94.10 (—.—), Banche Ottom. 678.— (—.—) Rio Tinto 1749 (—.—) Lotti turchi 216.50 (—.—).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112, Baltimore and Ohio 108¾, Canadà-Pacific 242¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126¼, Missouri Pacific $48\frac{7}{8}$, Northern Pacific $131\frac{1}{8}$, Pennsylvania $124\frac{3}{8}$, Philadelphia and Reading $156\frac{1}{8}$, Southern Pacific $121\frac{5}{8}$, Southern Railway Com. 32½, Union Pacific Com. 187, Amalgamated Copper $68\frac{3}{8}$, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 78¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.39 a 240.60, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.53 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rendita austriaca in corone 92.10 a 91.60, Rendita ungherese in corone da 91.10 a 91.40, Credit 650.50 a 662.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 748.— a 750.—, Lombarde 119.25 a 121.25, Lotti turchi 260.— a 253.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 94.87, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 678.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 92.15, Cambio Londra 25.28, Rendita aust. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 95.50, Länderbank 572.—, Lotti turchi 216.50, Banca di Parigi 1750, Azioni Meridionali ital. 630.—, Rio Tinto 1749.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. $79\frac{1}{4}$, Lombardi $5\frac{1}{4}$, Argento $24\frac{7}{16}$, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1\frac{1}{8}$.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.—, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 23.50.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.—, per dicembre 56.25, per marzo 56.25, per maggio 56.75. stazio.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future stazio per settem. 11.42, dicem. 10.93.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato stazio. Tendenza Doubets —. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio $7\frac{45}{100}$, luglio-agosto $7\frac{10}{100}$, agosto-settembre $7\frac{23}{100}$, settem.-ottobre $6\frac{88}{100}$, ottobre-novembre $6\frac{77}{100}$, novembre-dicembre $6\frac{72}{100}$, dicembre-gennaio $6\frac{71}{100}$, gennaio-febbraio $6\frac{72}{100}$, febbr.-marzo $6\frac{71}{100}$, marzo-aprile $6\frac{64}{100}$.

Metalli. *Londra* 17. Stagno (Straits) Apert. 195—. Chiusa $188\frac{1}{4}$; Rame Chil. e Bears dog. ord. brand Apert. pronto $56\frac{11}{16}$, per 3 mesi $57\frac{1}{4}$.

Zuccheri. *Amburgo* 17. (Chiusa). P. luglio 11.90—, per agosto 11.90—, per settembre $11.62\frac{1}{2}$, per ottobre $11.07\frac{1}{2}$, p. novem. 11.—.—, per dicembre 11.05—.

Londra 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $11\frac{7}{8}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 17 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome ec. nav.	Data	Osservazioni
1a	Kassa	19	Scaricazione
1	Laura	20	Caricazione
Molo IV	Contessa Adelma	27	Scaricazione
» IV	Lapad	18	Caricazione
1a	Eugenia	27	Scaricazione
5	Matt. Verderame	22	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	21	Caricazione
B	Austria	27	»
C	Leopolis	18	»
D			
E			
5	Bohemia	20	»
8	Vindobona	22	Scaricazione
12a	Giovanni Russo	18	Caricazione
12b	Teresa	16	Scaricazione
Molo II			
13a			
13b			
14	Scaramangà	21	»
17	Giulia	20	»
21			
22			
Molo I			
23			
24	Arcadia	20	»
25	Adour	28	Caricazione
60			
64			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina offresi per villeggiatura. Barriera N. 1, portinaia. 11568 A

CUOCA abilissima viennese offresi a famiglia, gentili offerte sub «Wienerin» fermo posta Piazza Giuseppina. 7871 A

RAGAZZA di buona famiglia desidera occuparsi presso distinta famiglia di cuore per bambini grandi e lavori leggeri, mitissime pretese. Offerte «Considerazione» Piccolo. 11530 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capace, di bella presenza, cercasi per Stabilimento bagni. Indirizzo al Piccolo. 7808 B

CAMERIERA brava per osteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 7836 B

CANTINIERE e lavapiatti, sottocuoco, sottocuoca, cameriera per restaurant, domestiche cercansi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 7957 B

CUOCA per osteria, con propri utensili cercasi. Via Torretta, Grotta. 7892 B

DONNA servizio offresi con attestati dalle 8 alle 2. Piazza Cavana 3, IV. 7912 B

DONNA di servizio giovane che sappia cucinare, cercasi prontamente. Corso 29, piano II. 7934 B

DOMESTICA per tutti i lavori, cercasi da piccola famiglia. Salario 24 cor. Via Fabio Severo 46, I piano. 7840 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per due persone; esigonsi buoni attestati. Via Miramar 56, terzo, sinistra. 11348 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo. 11609 B

DONNA di servizio cercasi mattina e dopopranzo. Via Tor S. Lorenzo n. 1, p. 13. 7947 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi per famiglia tre persone adulte. Via Alessandro Volta 14, porta 6. 11592 B

DONNA per stanze, due ore alla mattina cercasi per un mese. Piazza Borsa n. 13, quarto. 7944 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cercasi. Buonissima paga. Presentarsi 8-11, Stadion 20, porta 18. 11549 B

DOMESTICA per trattoria, buona paga, dormire casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7891 B

DOMESTICA brava, pulita, cercasi prontamente. Via Gaetano Donizetti n. 1, piano I. 11535 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercano coniugi soli. Rivolgersi Barriera vecchia 33, IV destra. 11596 B

PRESTASERVIZI cercasi, 7-9 ant. S. Francesco 29, IV. 11512 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi tutta giornata, compreso vitto. Indirizzo Piccolo. 7924 B

PRESTASERVIZI brava, giovane, cercasi due volte al giorno. Acquedotto 25, p. 12. 11556 B

PRESTASERVIZI, pratica stanze, cercasi per tre ore della mattina. Via Miramar 29, porta 7. 7899 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-10 mattina. Presentarsi dopopranzo. Via Caserma 1, I piano. 7823 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia e portare bambina. Indirizzo al Piccolo. 7818 B

RAGAZZA brava, con attestati, paga cor. 28, cercasi. Giacinto Gallina 5, II. 7920 B

RAGAZZA e seconda cameriera cercansi prontamente per albergo. Indirizzo Piccolo. 7915 B

RAGAZZETTA tutto il giorno oppure solo dopopranzo cercasi. Via Gatteri N. 31, IV. 11514 B

RAGAZZA per portare bambina passeggio cercasi. Campanile 15, III piano, destra. 7825 B

RAGAZZETTA cercasi per alcune faccende di casa e bambino. Indirizzo al Piccolo. 7850 B

RAGAZZA giovane, per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7895 B

RAGAZZA facende domestiche, per piccola famiglia cercasi. Via Cologna 9, I. 7874 B

SERVETTA oppure bambinaia cercasi; 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 7824 B

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi. (Slovene escluse). Cereria 10, IV, porta 13. 09130 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca disponibile. Offerte «Capace 11608» al Piccolo. 11608 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, vorrebbe occupare alcune ore libere. Offerte sub «Discreto» al Piccolo. 11540 C

CONTABILE, corrispondente tedesco, italiano, conoscenza francese, cerca posto adatterebbesi anche provvisorio o alcune ore al giorno. Offerte al Piccolo sub «Contabile 11520». 11520 C

CONTABILE giovane, corrispondente tedesco, ungherese, in parte, italiano, occupato attualmente in questa qualità presso ditta mondiale, Vienna, cerca posto a Trieste. Offerte: Hruby, Vienna, Laxenburgerstrasse 16. 11481 C

CONIUGI circa trentenni, civilissima condizione, causa rovesci fortuna cercano occupazione qualsiasi. Scrivere «Volontà 11413» Piccolo. 11413 C

CHAUFFEUR pratico condurre cavalli, parla italiano, tedesco, slavo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 7839 C

FALEGNAME eseguisce qualsiasi lavoro, riparazioni, lucidatura mobili. Malcanton 19, I. 11586 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Madonnina 22, in corte. 7941 C

GIOVANE piazzista libero 1 settembre cerca posto presso ditta sub «Piazzista 11539» Piccolo. 11539 C

GIOVANE attivo, da molti anni occupato ditta di città, cerca occupazione qualunque, ufficio o stabilimento. Offerte «Automobile» Piccolo. 7845 C

JEUNE demoiselle diplomée, parlant italien, allemand, irait à la campagne avec dame ou enfants. Adresse au Piccolo. 7936 C

MURATORE bravissimo offresi per qualunque restauro di appartamenti; specialista sparherds e camini difettosi. Riduce un appartamento grande in due piccoli, ingegna camini nuovi, costruisce sparherds in qualunque posizione. Abilissimo pittore di stanze, scale ecc. Tanto da muratore quanto da pittore i lavori assicuransi eseguiti artisticamente. Recapito e corrispondenze inviare Marino Gergin, via del Bosco 18, III piano. 7855 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 11503 C

MANIPOLANTE doganale, lavori di magazzino, imbarchi ferrovia, cerca posto. Offerte sub «Manipolante» Piccolo. 11558 C

PERSONA esperta commercio, industria, navigazione, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, viaggiatore, referenze primarie, cerca prossimamente adeguato posto anche fuori. Indirizzare «Almerigo» fermo posta centrale, Trieste. 7851 C

PENSIONATO assolte tre classi ginnasiali, conosce le lingue italiana e croata, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 7854 C

PENSIONATO offresi quale portinaio di casa signorile. Antonio Mocchiut, spaccio tabacchi, Piazza Ospitale. 7876 C

PETTINATRICE moderna offresi, mensilmente ed occasione, anche a signore che si trovano villeggiare Opicina; impartisce lezione. Cologna 17, porta 4. 11575 C

RAGIONIERE capo-contabile tedesco con perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano, inglese, cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «Carriera 7729». 7729 C

RAGAZZA cerca posto quale venditrice, conosce bene italiano, tedesco e slavo. Offerte al Piccolo «Venditrice 11527». 11527 C

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza italiano, dattilografia, tenitura libri cerca posto prontamente. Sub «Prontamente 11541» Piccolo. 11541 C

STIRATRICE a lucido capacissima corredi, vestiti ecc. raccomandasi famiglie giornata. Offerte sub «Capacissima 7868» Piccolo. 7868 C

SIGNORINA offresi per scrivere indirizzi o qualsiasi altra scritturazione in casa. Offerte «Prezzo mite 11508» Piccolo. 11508 C

SIGNORINA, provetta contabile, corrispondente, pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione. Offerte «Abile 7921» Piccolo. 7921 C

SARTA di bianco offresi raccomandare biancheria giornata. Offerte «Capace 11510» Piccolo. 11510 C

SIGNORINA italiana desidera occuparsi qualunque ramo, cassiera, venditrice oppure scrittoio, mitissime pretese. - Offerte sub «Raccomandata 11607» Piccolo. 11607 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7838 C

VIAGGIATORE pratico, diversi generi, conosciuto Istria, Dalmazia, Friuli e piazza, offresi verso piccolo stipendio. Offerte al Piccolo sub «Capacissimo 11532». 11532 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AMMINISTRATORI di case, procuratori possono facilmente guadagnare alcune centinaia di corone annue. Scrivere sub «Serietà» al Piccolo. 11526 D

APPRENDISTI pasticceri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 09128 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese, stenografo, dattilografo, viene ricercato da primario istituto. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Asas». 11551 D

CASSIERA, venditrice e apprendisti con paga, cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7018 D

CORRISPONDENTE lingua francese, inglese, cercasi per alcune ore settimana. Offerte «Inglese 11550» Piccolo. 11550 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Rapicio 8, IV. 11519 D

GARZONA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7880 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Silvio Pellico 8, pellami. 11572 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 7978 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

OGGI E GIORNI SUSSEGUENTI
ha luogo
L'INCANTO GIUDIZIALE
del deposito stoffe in
VIA MALCANTON N. 9
(negozio Maccari & Pross)
La vendita viene fatta in piccoli lotti.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(33)

«Inviatemi, appena lo potrete, una riga per tranquillizzarmi, ed indicatemi la data del vostro ritorno e quando potrò vedervi... La liquidazione di mio padre mi fornirà sempre un pretesto per ritornare a Parigi.

«A rivederci presto! Intanto, ricevete i miei ringraziamenti e cordiali saluti.

«Valentina di Boisgibault».

— Povera donna! - mormorò la mamma Fabrègues asciugandosi gli occhi. - E' ben infelice, trovandosi sempre senza sua figlia. Mi pare che suo padre sia stato veramente un poco troppo duro e crudele, nell'imporle questa separazione assoluta. Del resto, gli ho detto francamente la mia opinione quando siamo andate, Giulia ed io, a prendere la piccina a Genova. Però, non mi ha voluto ascoltare. Mi disse che aveva altri progetti per Valentina e la presenza di questa bimba gli avrebbe impedito di effettuarli... perciò bisognava che questa povera creatura sparisse...

Valentina era priva di mezzi, e dovette chinare il capo, per non andare incontro con la sua creatura alla miseria... Poi ha sposato un signore nobile e ricco, come volle suo padre, ma vedo, che avrebbe preferito di non separarsi dalla sua bambina.

Brèmond approvò con un cenno del capo, indi disse:

— Vi ho letto tutta la lettera della signora di Boisgibault, per dimostrarvi di quanta fiducia mi onora.

— E vi chiede persino scusa per le sofferenze sopportate per causa sua...

— Infatti, ho subito un mese di prigione, senza colpa nè peccato... in seguito ad un malinteso, ad un errore. Ma lasciamo andare questo fatto spiacevole e parliamo di ciò che vi interessa.

«Dunque la signora di Boisgibault mi prega di servire di intermediario fra lei e voi e sua figlia. La mia presenza qui vi dimostra che ho accettato l'incarico, perchè ho troppo affetto e troppa stima per quella giovane donna, le cui dure prove mi sembrano immeritate, per non farmi un dovere di arrendermi ai suoi desideri.

«Per entrare subito nell'esercizio delle mie funzioni, vi consegno i cinquecento franchi che mi furono inviati dalla signora di Boisgibault, e che vi spettano maggiormente, perchè il signor Louvel ha trascurato per tanto tempo di rimettervi quanto vi era dovuto.

— Ma, signore, le vostre spese di viaggio - osservò la mamma Fabrègues.

— Non vi preoccupate di questo particolare - replicò Brèmond. - Ecco il denaro, soggiunge, togliendo dal suo portafoglio cinque biglietti da cento e ponendoli sul tavolo.

— Adesso vorrei però vedere, o per meglio dire, rivedere la piccola Elena.

— Elena! - chiamò Giulia. - Ma dov'è andata?... Era qui un minuto fa...

— La lettera della sua mamma non la interessava - disse mamma Fabrègues; - avrà aperto adagio la porta e sarà andata a raggiungere la sua buona amica, la signorina Teresa.

— Parlate di quella fanciulla che è risalita poco fa dalla stazione contemporaneamente a me?

— Precisamente! Sono due nostre pensionanti. Quella signorina ha una sorella molto più giovane di lei e sempre sofferente. Sono due ottime creature, non fortunate, per quanto meriterebbero di esserlo, specialmente la sorella maggiore, che è di una bontà inesauribile.

— Vengono appunto insieme a Elena - disse Giulia, - che è andata a raggiungerle in giardino come ha supposto la mamma. Non parlate della signora di Boisgibault dinanzi a queste signorine - sussurrò all'orecchio di Brèmond. - Esse sono convinte che Elena è mia figlia. Pur fidando nella loro discrezione, mi sembra inutile di far sapere che la povera piccina si trova in una falsa posizione.

— State quieta - le rispose Brèmond - sarò prudente.

E ad alta voce soggiunse:

— Mi preme di rimettere alla piccola Elena i regali che le invia la sua.... matrina.

Mentre si lasciava docilmente baciare da quel forestiero, la piccina chiese con aria meravigliata:

— Chi è la matrina... la nonna?

— No, mia cara - le spiegò Giulia - la tua matrina si trova a Parigi e non può venire, perciò ha mandato questo signore.

— Ah! - esclamò Elena con una smorfietta. Essa non pareva punto soddisfatta della sostituzione.

— Ma un giorno andrai tu a Parigi a trovare la tua matrina - le disse Brèmond.

— No - dichiarò energicamente la piccina - voglio stare qui con la mamma Giulia e la zia Teresa.

— Al viaggio a Parigi c'è tempo a pensare - continuò Brèmond sorridendo. - Intanto devo consegnarti i regali, che ti manda la... matrina. Prima di tutto un sacchetto di cioccolattini...

— Ah! ecco una matrina che conosce bene i gusti della sua figlioccia - osservò la signorina Teresa ridendo.

— Poi il suo ritratto... un piccolo ritratto perchè sta in questo medaglione.

— Si può vederlo? - chiese Teresa. - E' forse la persona della quale mi parlavate quando siamo saliti insieme?

— Precisamente! - replicò Brèmond con un certo imbarazzo.

— E' una giovane donna molto bella - disse la signorina Merville contemplando attentamente la fotografia. - Infatti, trovo che vi è una certa somiglianza fra lei e la piccina.

— E' naturale - borbottò la mamma Fabrègues fra i denti.

Brèmond riprese il medaglione, e passò al collo di Elena la catenella dal quale pendeva. Ma la bambina si interessava molto per i cioccolattini e pareva indifferente per tutto il resto.

— Andiamo, non mangiarli tutti - le disse la signorina Merville. - Devi lasciarne per tuo fratello e tua sorella.

— Scommetto che quei due diavoletti sono in giardino e stanno annoiando la signorina Genoveffa.

— Infatti, Bernardo e Lea giuocano vicino a mia sorella, ma non la disturbano, perchè, quando è immersa nella lettura di un romanzo nulla può distrarla.

— E' tanto appassionata pre queste opere di immaginazione? - chiese Brèmond.

— Sì, quando sono interessanti come quello che sta leggendo.

— Che titolo ha?

— «La felicità degli altri».

— Lo conosco - disse modestamente Brèmond - perchè ne sono l'autore.

— Voi siete il signor Pasquale Brèmond?

— In persona... Ho scritto in passato qualche romanzo, prima di dedicarmi a lavori più seri.

PAUL DE GARROS. (Continua).

Commossi per le tante prove di simpatia in occasione del nostro lutto, ringraziamo profondamente.

TRIESTE, 17 luglio 1911.

PAOLO KUGY
Dr. GIULIO KUGY
MARIA OBLASSER

ANNA HOCHSTETTER
OLGA KNOLL
BERTA de POZZI

†

La

contessa VIRGINIA Ved. ROTA

nata WILLISICH

spirò dolcemente fra i suoi più cari questa mane alle ore 8.

Le figlie **ALICE BALDISSERA, EVELINA BRACHETTI, LIDIA de MANZOLINI** ed i generi **TOMMASO BALDISSERA, GUGLIELMO BRACHETTI** e **dott. ANDREA de MANZOLINI**, assieme ai parenti tutti, ne dànno notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente dalla propria villa alla tomba di famiglia a Momiano.

TRIESTE, 17 luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

LUIGI COCITTO

MACELLAIO

spirava iersera dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 18 corr. alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 17 Luglio 1911.

FAMIGLIE
COCITTO, SIDAN, MARTINI, FURGHER.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

A tutte quelle gentili persone che, coll'accompagnare la salma del loro caro estinto all'ultima dimora, coll'invio di fiori od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria, porgono, commosse, le più sentite azioni di grazie le desolate

Famiglie
BRESSAN, PIZZINI, DEGASPERI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GARZONA sarta uomo con paga, cercasi prontamente. Via Nuova 5, Agostinis. 11599 D

GARZONA sarta cercasi. Via Gatteri 22, II. 7955 D

IMPIEGATO praticante intelligente 16-18 anni che parli e scriva perfettamente tedesco, cercasi per pronta entrata da grande Società. Offerte con referenze, studi fatti, copie certificati sub «Avvenire 11515» al Piccolo. 11515 D

IMPACCATORE cerca primaria ditta in droghe e medicinali. Offerte al Piccolo sub «F. M. 34». 7917 D

LAVORANTI fabbri da fuoco cercansi. Indirizzo Piccolo. 7714 D

LAVORANTI sarti abili a giornata, trovano posto prontamente presso sartoria Steiner, Corso 4. 11428 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrice, cercansi. Via Cavana 13, III. 09127 D

MECCANICI nichelatori, mezzi lavoranti, cercansi prontamente. Via del Boschetto 10. 7910 D

MEZZO lavorante per installazioni elettriche cercasi. Piazza Sansovino, lavoratorio elettrotecnico. 11533 D

ORTOLANO ammogliato, coniugi senza figli, cercansi. Tigor 14. 1903 D

PORTIERE italiano, ammogliato, senza figli, verso abitazione e paga, cercasi. Via San Francesco 4, II. 7848 D

PRATICANTE per scrittoio, con paga, cercasi pronta entrata. Offerte sub «Volonteroso 7905» Piccolo. 7905 D

PORTINAIA sola, buoni attestati, cercasi; casa signorile. Indirizzo Piccolo. 7806 D

PRATICANTE venditrice, età 16-18 anni, ramo calzature, manifatture, desiderate conoscenze linguistiche cercasi. Aspiranti vogliano insinuarsi personalmente nei giorni 19, 20 corr. dalle ore 5 alle 8 pom. presso la Direzione della Cooperativa di consumo fra impiegati dello Stato via Carducci 12. 7698 D

RAGAZZA pratica per appalto, buon salario, cercasi. Offerte sub «Salario 11532» al Piccolo. 11532 D

RAGAZZA pratica per appalto, buon salario, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7867 D

RAGAZZO, buona famiglia, con paga, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 7819 D

RAGAZZO per banco pistoria e pasticceria; cercasi. Indirizzo al Piccolo. 09129 D

RAGAZZO pasticcere cercasi presso pasticceria Gaspersich, piazza Stazione N. 5. 11565 D

STIRATRICE fina, forte, sana, buon carattere, cercasi per la stagione. Adelsbergerhof, Adelsberg. Stiratrice che fece offerta, pregata rinnovarla avendo smarrito indirizzo. 11560 D

SIGNORINA pratica per negozio fiori cercasi. Corso N. 28. 11605 D

SARTA da uomo cercasi. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 10989 D

VENDITRICE chincaglie, conoscenza tedesco, slavo, cercasi. Offerte sub «Chincaglie» al Piccolo. 7829 D

SIGNORINA quale contabile cercasi. Offerte con annessa copia attestati al Piccolo sub «Capace N. 1000». 11499 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ariosa, ammobiliata, con scrittoio, casa nuova, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7902 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ferriera n. 17, II. 7885 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Gatteri 27, V, destra. 11542 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, terzo. 11545 E

CAMERETTA bellissima con un letto affittasi. Acquedotto 60, V, 25. 11546 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 14 mensili. Istituto 9, mezzanino sinistra. 7970 E

CAMERA ammobiliata, due tre letti, affittasi a forestieri. Indirizzo Piccolo. 7927 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 11606 E

CAMERA grande bene ammobiliata, due finestre sulla via, affittasi. Campanile 13, quinto. 11569 E

CAMERA e camerino ammobiliati, volendo costo, affittasi. Via Nicolò Machiavelli n. 18, p. IV. 7784 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 11610 E

CAMERETTA ammobiliata, pressi Ponterosso, corone 18, affittasi soltanto a distinto giovanotto. Indirizzo Piccolo. 7804 E

CAMERA ammobiliata due persone, affittasi prontamente per 1 mese, prezzo mitissimo. Belvedere 12, II, porta 9. 333 E

CAMERA grandissima, due letti, affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 7925 E

CAMERA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, massima nettezza. Farneto 32, II. 7926 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. San Sergio 6, II. 11582 E

LETTO buono, affittasi ad onesto ragazzo. Sorgente 5, primo, interno. 11548 E

PRANZO, cena, bene preparato, abbondante, buono, corone 40 anticipate. Indirizzo Piccolo. 7894 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi corone 64, Madonna mare 6, I, sinistra. 11554 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, vitto, lavatura, offresi prontamente per corone 70, casa signorile. Zovenzoni 3, pt. 7904 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi; altra piccola Piazza grande 7, II, porta 27, sopra caffè Specchi. 11543 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, scrittoio-ufficio, ambulanza, affittansi. S. Francesco 9, primo. 7887 E

STANZA bella, buonissimo vitto, affittasi, compreso servizio cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 7870 E

STANZUCCIA ammobiliata affittasi per un solo mese pressi Sanatorio, Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 7872 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, massima nettezza, affittasi prezzo mite. Vittoria Colonna 4, mezzanino, vis-à-vis liceo femminile. 7821 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti affittasi. Via Malcanton 12, I piano. 7656 E

STANZE ammobiliate, con giardino, affittansi a Capodistria, via Verzi 940. 11434 E

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi prontamente. Carducci 28, quarto, porta 12. 11339 E

SIGNORA toscana con cuoca tedesca darebbe buon costo, prezzo conveniente a distinta persona tedesca. Indirizzo Piccolo. 7937 E

STANZE due grandi, vuote, affittansi uso scrittoio o ambulanza. Piazza Goldoni 5 II, dalle 10-12, 3-5. 7865 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 13, porta 10. 11514 E

STANZA con due letti, vitto, affittasi presso signora sola. Via Ferriera 5, porta 19. 7830 E

VITTO buono famigliare offresi presso signora sola. Via Ferriera 5, porta 19. 7831 E

VITTO famigliare offre distinta famiglia uno due signori soltanto. Indirizzo Piccolo. 7951 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 30 cent.

CAMERA ammobiliata, possibilmente periferia, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Nettuno» Piccolo. 11552 F

STANZA elegantemente ammobiliata cercasi vicino Canal Grande. Offerte sub «A. G.» al Piccolo. 11491 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, vicinanza Posta centrale, cercasi. Offerte sub «Agosto 11534» Piccolo. 11534 F

STANZA vuota, ariosa, con piccolo comodo cucina, cerca per primo agosto signora civile, presso famiglia distinta; paraggi Sant'Antonio vecchio. Offerte «Civile 11055» al Piccolo. 11055 F

STANZA vitto, centro, prezzo mite cercano due giovani impiegati. Offerte indicando prezzo al Piccolo «Due amici». 11555 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 5819» Piccolo. 5819 G

MAESTRO capacissimo francese impartisce 25 lezioni 20 cor., (prima a prova. Offerte «Docente universitario» Piccolo. 11536 G

MAESTRA lingua italiana offresi. Offerte «Modico 11590» Piccolo. 11590 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO oro con rubino smarrito iersera, probabilmente percorso tramvia Opicina, portandolo via San Francesco 4, II piano, porta 6, generosa mancia. 7812 H

BORSETTA argento fu smarrita domenica scendendo dal tram a Barcola. Riceverà generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 13179 H

BORSETTA argento con portamonete smarrita domenica. Mancia 20 corone portando indirizzo al Piccolo, soltanto borsetta. 7809 H

BRACCIALETTO oro smarrito Carducci fermata tramway Barcola; persona veduta raccoglierlo pregata portarlo indirizzo al Piccolo, generosa mancia. 7834 H

CAGNA caccia, bianca e gialla, fu smarrita; mancia a chi la porterà indirizzo al Piccolo. 7966 H

CAGNA caccia bianca macchiata; altro cane rossiccio, rinvenuti. Indirizzo Piccolo. 09136 H

CANE inglese, pelo lungo, risponde nome «Gordon», smarrito. Mancia portandolo Pollitzer, Rossini 2. 11589 H

PACCHETTO seta nera e ricamo smarri povera garzona. Gentile rinvenitore portare indirizzo Piccolo. 7813 H

PACCO contenente paio calzoni, maglia, paio scarpe, fu smarrito dalla stazione Meridionale al cavalcavia di Barcola. Mancia generosa. Indirizzo al Piccolo. 7930 H

SPILLA trifoglio con diamanti smarrita domenica; mancia portandola via Fonderia 10, III. 11573 H

TORTORELLA fuggita. Generosa mancia portandola via Stadion 12, porta 5. 11507 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, in campagna, per tutto l'anno; cercasi per agosto. Offerte sub «B. L. 100» al Piccolo. 7967 I

CONIUGI soli, cercano coniugi soli, per trovare appartamento assieme. Offerte «Coniugi 7974» Piccolo. 7974 I

CAMERA cucina, acqua, gas, città, primo o secondo piano, massimo corone 27 mensili, cercano coniugi con fanciullo per agosto. Indirizzo Piccolo. 7816 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO una stanza grande a due finestre, sul davanti, una stanza, stanzino e cucina sulla corte, acqua, gas, terrazza in parte coperta da vetri, affittasi prontamente in piazza Poste 3, primo piano. Informazioni: Piazza Poste N. 3, dal portinaio. 7769 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camera bagno, dispensa e cucina subaffittasi. Rivolgersi piazza Ospitale 3 A, portinaia. 7742 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7467 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis N. 18. Informazioni Zonta 5, I piano. 7110 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittansi prezzo cor. 600. Via Ferriera 31. 7109 L

APPARTAMENTI magnifici, comfort moderno, posizioni salubri, una, due, tre stanze, camerino cor. 420, 620, 740 affittansi agosto. Piccardi 15, 30, Molin Grande 46. 7842 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere grandi, cameretta, cucina, doghe, acqua, gas, prezzo favorevole. Via Revoltella P. 27, portinaio. 7838 L

APPARTAMENTI (tre) 1 camera, cucina, detto 1 camera con cucina francese, affittansi col 1. agosto. Indirizzo Vicolo S. Fortunato n. 17, in Gretta. 11509 L

APPARTAMENTI 5 stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino cor. 1500, affittasi in amenissima villa vicina. Informarsi Carradori 9, porta di mezzo. 11603 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi. Informazioni e distinte presso ammin. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 7964 L

APPARTAMENTI tre quattro camere, camerino, cucina, appigionansi stabile nuovo V. Raffineria 11, angolo Sette fontane. 7962 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina, appigionansi. Via Acquedotto 95. 7960 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, detto bagno, dispensa, soleggiato primo, affittasi via Commerciale vicino stazione meridionale, Caffè Moncenisio, Ekel telefono 1778. 11593 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, casa nuova, vicinanza Villa Necker, subaffittasi per 1 o 24 agosto. Portiere Delorme. 7886 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino tutto facciata, affittasi via San Giacomo monte 12. 11584 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno appigionasi nuovo stabile. Via Sette fontane 4. 7963 L

APPARTAMENTI due camere, cucina appigionasi, Via Bonomo, Pol. 865. 7961 L

APPARTAMENTI splendidi, due, tre camere accessori, comfort moderno, casa costruzione, affittansi via Cologna 19. 11583 L

APPARTAMENTI pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 11504 L

APPARTAMENTO splendido, pulitissimo, tre camere, camerino e stanzino bagno, cucina, terrazza prospicente strada, vista sul mare, luce elettrica, gas, affittasi agosto. Via Boccaccio 19, portiere. 7897 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina, campagna, vista mare, affittansi. Barcola riviera 187. 11516 L

APPARTAMENTI tre stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi. Via Boccaccio 18. 11580 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, bagno, camerino, ripostiglio, cucina, affittansi. Via Miramar 27. 11579 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, water-closets affittasi. Pendice Scorcola 525 due minuti distante dalla Piazza Scorcola. Informazioni Zonta 5. 11436 L

APPARTAMENTO bellissimo sito via Belvedere, 6 stanze, anticamera, stanzino, cucina, closet, acqua, gas tutto sul davanti affittasi agosto. Amministrazione stabili via Miramar 3, I, tel. 2173. 11380 L

APPARTAMENTO sei stanze, stanzino, stanzino da bagno e cucina, comfort moderno, affittasi. Via San Francesco 24, III. 11299 L

BOTTEGA centrica posizione, affittasi annue cor. 500. Informazioni Beccherie 36, istrumenti. 7853 L

CAMERE (3) e cucina, campagna, vicino città, affittasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7810 L

CAMERE due e cucina affittansi prontamente-agosto. Via Vergerio-Sette fontane N. 228. 11598 L

FONDO splendido di metri quadrati 600, con tettoie e quartieri, addatto per uso officina e garage automobili, centrica posizione affittasi oppure vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7860 L

MAGAZZINO una porta, casa nuova, adattatissimo qualsiasi negozio, affittasi via Cologna 19. 11585 L

MAGAZZINO vasto, adatto anche spaccio vini, affittasi. Molin grande 46. 7843 L

MAGAZZINO con entro motore a gas fisso con trasmissioni addatto per piccola industria o fabbrica affittasi, prezzo (magazzino) cor. 500 annue, motore da convenirsi. Offerte sub «G. M. 160» al Piccolo. 11537 L

MAGAZZINO 80 m. q., via Chiozza 41, affittasi anche prontamente cor. 900. Informazioni presso E. Finzi, Riunione Adriatica. 7893 L

MAGAZZINO vicino Meridionale, due fori verso strada, ripostiglio, cesso, gas, pavimento, scansie, adatto per negozio, lavoratorio, scrittoio affittasi prontamente, affitto mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7861 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7875 L

MAGAZZINO tre fori via Bosco 17, anche per lavoratorio affittasi. Rivolgersi portinaio. 11588 L

MAGAZZINI tre, due con annesso scrittoio affittansi Tiziano 9; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni, condizioni convenienti. 10175 L

MAGAZZINO con 3 fori e due stanze al mezzanino affittansi prontamente. Via Bachi 10. 9387 L

MAGAZZINI uno e due fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, primo. 7107 L

PATTINAGGIO, sala splendida all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7814 L

STANZE due, cucina affittansi 24 agosto. Toro 6, I; prontamente camerino, terzo; Maurizio 9, I: quattro stanze, cucina, divisibile; tre stanze, cucina; stanza, cucina. Informazioni Nicolò 27, quarto, destra. 11525 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta e grandi magazzini affittansi agosto. Via Belvedere 83. 11597 L

STANZE una o due, cucina, subaffittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7890 L

STANZE due, cucina, giardino, Scorcola, distante 10 minuti dal caffè Fabris, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7916 L

VILLA 6 camere, accessori, comfort moderno, bel giardino, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7841 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7858 M

ARMADI 6 cassetti, camere letto massiccie, letti da 22 corone in poi, chiffonniers, singoli mobili produzione Salcano, prezzi mitissimi, vendonsi. San Maurizio 2 (corte). 7934 M

ATTACCAPANNI, due stanze matrimoniali, stile moderno, una pranzo completa, scrivanie, una da signora, macchina cucire, trumeaux, altri mobili vendonsi vera occasione, Canova 21, pianoterra, destra. 7906 M

ARMADIO sei cassetti, copertori, tappeto, coltrinaggi uguali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7864 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale noce intagliata, vendesi cor. 340; altra elegantissima 350. Rossetti 15, porta 5. 11574 M

ATTACCAPANNI, splendide stanze matrimoniali in palissandro, mogano, frassino dorato, noce americana, scrittoio, tavolini artistici, offronsi prezzi vero reclam. Madonna Mare 8, intagliatore. 09134 M

ANELLO pendantif bellissimi, stupendi orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 7805 M

A studente che prosegue studi Politecnico cedonsi quasi gratuitamente disegni geometria descrittiva, costruzioni, autografie costruzioni eseguite. Indirizzo al Piccolo. 7833 M

ARMADI (due) un grande scrittoio, specchi, tavoli, vendonsi. Via Gian Rinaldo Carli 4, terzo piano. 11379 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi corone 130. Piazza Goldoni 3, terzo. 11600 M

BICICLETTA buonissima vendesi buon prezzo, occasione. Poste 14, primo, destra. 7956 M

BRACCO razza tedesca, da ferma, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7811 M

BILANCIA portata 500 chilo acquistasi prontamente. Fonda e Comisso, via Stadion 8. 11568 M

BICICLETTA Stiria, vendesi prontamente, qualunque prezzo. Farneto 43, portinaio. 11559 M

BIANCHERIA, coperta seta, orecchini brillanti, vendonsi. Palladio 2, porta 8. 11502 M

BANCHI, scansie per qualsiasi uso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9827 M

BICICLETTA donna vendesi, buon prezzo. Via Sanità 5, II. 7933 M

BILANCETTA precisione, ottimo stato, sofà, sedie, specchio, lavamano, sgabello, bonegrazie, lume vendonsi. Spiridione 1, quarto. 7866 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, occasione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7824 M

BIANCHERIA da signora, semplice e ricamata a mano, a prezzi di fabbrica, grande occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7857 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Negozio manifatture, Barriera 5. 7907 M

CUCINE moderne, solidamente eseguite, nonchè attaccapanni offre falegname buon prezzo, mancanza spazio. Canova 22, angolo Alfieri. 7893 M

CAPPELLI due splendidi, fiori ultima moda, vendonsi. Visitare dalle 4-5. Indirizzo al Piccolo. 7896 M

CHIFFONNIERS quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Via Gelsi 5, II. 11562 M

CREDENZA, tavolo cucina, salottino, scrittoio elegante in nero, chiffonnier, vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 11595 M

CAMERA matrimoniale artistica, massiccia, sedie pelle, vendonsi occasione sposi. Paduina 5 (corte). 11594 M

CARTOLINE illustrate Turchia per collezionisti con francobollo e timbro originale, senza indirizzo, vendonsi giornata; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7950 M

CAMERA cucina vendonsi; occasione sposi. Belvedere 28, Torquato Tasso, falegname. 11523 M

CARROZZELLA bambini, semplice, vendesi. Indirizzo: Via Gatteri 13, p. 5. 7942 M

CAMERA letto mogano, altra noce, una pranzo, vendonsi grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II (vicino Tigor). 09135 M

CARRO con scaloni tavolazzo levabile, per un cavallo e due cavalli, vendesi. Chiozza 43. 11566 M

CANE da caccia, 16 mesi, bello vendesi. Rivolgersi Benvenuti, via S. Lazzaro 5. 11377 M

COUTTER in buonissimo stato vendesi, rivolgersi Abbazia, Villa Armonia. 11323 M

CREDENZA, tavolo e altri oggetti vendonsi; esclusi rivenditori. Rossetti 40, primo piano. 7832 M

CREDENZA consolle, tavolo da pranzo vendonsi. Rivolgersi Via Nuova 9, p. 10. 7703 M

DIVANO 44, salottino 90 cor., nuovissimo, occasione. Via S. Giacomo monte 12, p. 17. 11517 M

FORNIMENTO nuovo foderato in tappeti e peluches, vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 11511 M

GHIACCIAIA nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7909 M

GRAMMOFONO marca Angelo, dischi usati celebri, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7889 M

LAMPADA gas dorata, 4 fiamme, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Stabilimento grafico via Poste 10, I. 11528 M

LETTO usato, massiccio, vendesi. San Maurizio 2. 7935 M

LETTO moderno, quasi nuovo, con susta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7928 M

LETTO, chiffonnier, lavamani 1½ persone, sgabelli, vendonsi. Massimo d'Azeglio 7, III. 7828 M

LETTO completo, una tavola, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Rossetti 15, porta N. 5. 11604 M

MACCHINA Singer originale, vendesi. Cecilia 14, Stabilimento stiratura Samokez. 11524 M

MANGANO a due viti cercasi. Offerte «Mangano 09131» Piccolo. 09131 M

MOBILI nuovi vendonsi. Via Nuova N. 37, piano I. 11500 M

MACCHINE per lavori maglierie (2) brevetto Wedermann, vendonsi prontamente, buon prezzo. Roiano-Scorcola, S. Pietro 37, II. 7560 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Maiolica 11, II piano. 7969 M

MOBILI cucina nuovi, letto, sgabello, quadri olio, vendonsi. Manzoni 26, quinto. 11557 M

MOTOCICLETTA, scambio velocità, partenza da fermo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7879 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 con obiettivo d'autore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7862 M

MOTOCICLETTA con carrozzella vendesi. Indirizzo Piccolo. 7512 M

OROLOGIO antico a ripetizione, in quadro grande, vendesi a buon prezzo. Via Gaspara Stampa N. 7, I p. 09133 M

PIANINO (nuovissimo) mogano, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7929 M

PIANOFORTE Mignon, bella voce, quasi nuovo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 7662 M

QUADRI di Arturo Fiike, grandi, piccoli, vendonsi, prezzi mitissimi. Piazza Barriera 4, II. 11612 M

SCRIVANIE per uffici vendonsi a buon prezzo. Riva Grumula n. 4. 11521 M

SCALA a chiocciola di legno o di ferro possibilmente molto lunga cercasi prontamente. Offerte Piazza Poste 3, portinaio. 7900 M

STANZA matrimoniale bellissima, legno mogano, artisticamente intagliata, vende falegname. Pondares 19. 11544 M

SCRIVANIA americana nuovissima, grande, costava cor. 315 vendesi per 180. Indirizzo Piccolo. 7863 M

STANZA da pranzo bellissima vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7949 M

STANZA matrimoniale elegantissima vendesi causa partenza a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7953 M

STANZA matrimoniale completa, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7849 M

VESTITO moderno signore, vendesi. Acquedotto 41, portiere (dopopranzo). 7908 M

VESTITO splendido panama chiaro, vendesi corone 16. Indirizzo Piccolo. 7801 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 7882 M

VESTITO tela moderno, signora snella, cappelli, scarpette americane 37, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7943 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA città-provincia, guadagno annuo cor. 8000 netto, vendesi cor. 20000. Offerte «Conveniente 7878» Piccolo. 7878 N

BOTTEGHINO pane, frutti, erbaggi, vino, birra, oggetti di cancelleria e di manifattura, generi diversi vendesi. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7877 N

CAFFE' posizione centrica, con tutti accessori, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7958 N

DECRETI 2 di osteria, con inventario, vendonsi. Molino Vento 70, Silberna. 11564 N

INTAVOLAZIONI di cor. 60.000 in primo luogo e cor. 15.000 in terzo luogo sopra stabili in città, cercansi. Offerte sub «Città 11485» al Piccolo. 11485 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni; massima sollecitudine. San Nicolò 34. 11506 N

MAGAZZINO carbone avviatissimo cedesi, causa partenza, verso sola assunzione affittanza. Offerte al Piccolo sub «Partenza 7922». 7922 N

NEGOZIO barbiere centrico, buon prezzo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7888 N

SALONE barbiere elegante, moderno, compreso mobili, utensili, affittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7835 N

TRATTORIA mobili nuovi, lavoro garantito, centro, vendesi, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7596 N

200 cor. cerca prontamente signora, buon interesse. Gentili offerte «Mery 26» Piccolo. 11571 N

200 corone cerca signora prontamente sopra impegno mobili. Indirizzo al Piccolo. 7881 N

600 cor. cerca impiegato presso Istituto dello Stato, verso restituzione rateale, solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 7859 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASETTA tre stanze, cucina, soffitta, bagno, giardino, vendesi città prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7946 O

FONDO tese 300, Roiano, bellissima vista al mare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7713 O

ISOLA al mare; villa dieci locali, parte ammobiliati, grande giardino, ogni comfort, vendesi prezzo cor. 80.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi Isola. 11518 O

STALLA grande, 400 tese terreno coltivabile, pozzo e bosco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7683 O

SEMEDELLA-Capodistria, al mare, villa con estesa campagna vendesi. Indirizzo Piccolo. 7948 O

VILLA a Opicina vendesi. Rivolgersi barbiere, Opicina. 11490 O

VILLINO, terreni, spiaggia costa Istria, di grande avvenire, vendonsi, affittansi. Offerte «Balneare 11581» Piccolo. 11581 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

DIVANI con specchio, divani Galleria, divanetti, ottomane, suste, materassi vendonsi vera occasione. Eseguisconsi riparazioni e ordinazioni. Farneto 15, tappeziere. 11553 P

FRESCO e riposo si gode durante la stagione estiva, con poltrone di tela, canna d'India e vimini. Grande assortimento. - Preuer, Via S. Lazzaro 20. 9407 P

MANTELLI Kimono, vestaglie Kimono, bluse Kimono, grembiali Kimono. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11577 P

POLVERE stomacale Minerva nei bruciori dello stomaco, indigestione, inappetenza. Farmacia piazza S. Francesco. 11433 P

PILLOLE purgative antiemorroidali ordinate da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia piazza S. Francesco. 11432 P

RAPID è l'unico insetticida economico ed efficace contro le cimici. Drogheria Brusini, Ponterosso 5. 09126 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VINO istriano, bianco, nero, ettolitri 600, corone 56 dettagliato, posto vapore. Informazioni banco caffè Chiozza. 7826 P

VESTITI (monture) blu, gialli, caffè, bianchi per lavoro corone 4-6-7. Sacchetti uso scrittoio tela grigi 2.80, bianchi 3, Orleans 4, Alpagas passeggio blu, neri 8. Jess, Barriera 15. 11578 P

VITELLO buon prezzo nella macelleria di Giovanni Veronese, via Tintore. Petto rognolata e cotolette corone 1.80, per ragout a cor. 1.20, senza osso, a cor. 1.60, 3.20. 21547 P

VITELLO cor. 1.36-1.60. Macelleria Cesare Benedettich, via Boschetto N. 2, angolo via Toro. 7802 P

VESTITI uomo novità finissimi, sacchetti e calzoni bianchi, onde diminuire forte deposito, vendonsi a prezzi ridottissimi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 11350 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI arredati affittansi a Opicina per villeggiatura. Rivolgersi Pietro Maialan, Opicina, presso drogheria. 11489 Q

CHARLOTTENHOF presso Velden sul lago di Wörth nella Carinzia. Pensione famigliare, splendida posizione vicino al bosco di pini. Stanze con pensione da cor. 7 in più. Chiedere prospetti ad M. Hackel, Charlottenhof presso Velden (Carinzia). 10815 Q

VILLA con parco al mare affittasi. Rivolgersi studio S. Nicolò 12. 7733 Q

VILLEGGIATURA. Hotel Unione Herpelle-Cosina ex Hotel Viscovich, ristaurato a nuovo, massimo comfort, cucina squisita, esemplare pulizia, nuovo conduttore. Disponibile pure casa nuova a Matteria con quattro stanze, cucina, orto. Rivolgersi Hotel Unione Herpelle. 11561 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIRGO. Non pensate più a me, feci tutto possibile onde avvicinarvi; purtroppo voi pensate diversamente. Chi vi trattiene? Tra breve non ci vedremo più. Saluti infiniti da chi già sapete. 7954 R

CAPETON. Ci fui domenica. Colsi un fiorellino e me ne andai, senza averti veduta. Scrivimi, ti prego. Tanti. 11613 R

TRISTEZZA. Esultate lietissima notizia; il mio e tuo destino si compia. 7883 R

DESTINO 30. Ritira prima possibile scritto. 7901 R

FORTUNA. Non attendetemi causa amica P... gravemente malata. Saluti. 7913 R

S. P. III. Giace lettera come ultima volta. 7914 R

VIOLALILLA. Ti adoro troppo e soffro tanto!... Temo che non mi ricordi più; tutta la mia vita a te. Grecia tua. 09132 R

FORTUNA. Avete letto mia ultima inserzione. Desidero martedì faccia bel tempo. 11587 R

FINESTRA Bianca adorata, ringrazio della risposta affettuosi saluti b... Negro. 7869 R

7/7-6/7. Attraverso il pensiero, attraverso i sogni con voi. 7700 R

1902 Maggio. Stadion giace lettera tue iniziali numero antico. 11501 R

1. Ritardo darti mie nuove causato da indisposizione, non certamente da indifferenza o trascuranza; perdonami se ti feci soffrire involontariamente. Scrivimi senza scrupoli solito indirizzo, te ne sarò gratissimo. A te sempre penso, t'amo ardentemente. Saluti, mille infuocatissimi. 7911 R

LEILA. Regolato. Preleva tosto lettera sub indirizzo precedente. Rispondi subito. Ardentissimo tuo R. 11601 R

IN Tutti i momenti ho un pensiero bello, un sentimento dolce per il mio ideale. Sabato. 7884 R

ISA potremo vederci e quando? 7971 R

ZERO. Sì, ma meglio ed a tempo come sai. La sola speranza mi sostiene, in questo rigo vi è tutto il mio cuore, tutta la mia povera anima sanguinante. Fremendissimi. 7972 R

DISTINTA signora sola, bell'aspetto, appartamento lussuoso e rendita, con tutte le qualità che possono rendere felice un uomo, desidera conoscenza distinto signore benestante, buona posizione, 35-50 anni, scopo matrimonio. Offerte non anonime posta centrale sub «Miraflore». 7607 R

GIOVANOTTO nobilissimi sentimenti sposerebbe signorina piccola dote, anche con bambina. «Sincerità» centrale, scontrino. 11532 R

IMPIEGATO regio, possidente, d'anni 35 cerco signorina con dote scopo matrimonio. Offerte «A. C.» posta centrale. 7852 R

IMPIEGATO pubblico media età paga 4000 aumentabili diritto pensione, cerca moglie educata dote. Scrivere «Caso 732» vero scontrino posta centrale Trieste. 7968 R

SIGNORA cerca amica dabbene signora signorina. Scrivere proprio indirizzo «Emma» Piccolo. 7822 R

SIGNORINA cerca conoscenza di signore distintissimo 30-35 anni, scopo matrimonio. Offerte non anonime «Toujours» posta centrale. 7820 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano. 7873 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 19 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonniers, divano-letto, credenza con marmo, armadio 4 cassetti, lavamano con marmo e specchio, sgabelli, quadri, étagère, sedie schienale alto, orologio regolatore, macchina da scrivere «Victoria», clarinetto, baule, vestiti usati.